



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 19 marzo 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 19 marzo 2019

ANBI Emilia Romagna

18/03/2019 Agro Notizie	<i>ILENIA CALECA</i>	1
Canale emiliano		
18/03/2019 Ansa		3
Anbi, laghi della Lombardia sotto il livello medio		
18/03/2019 Meteo Web	<i>FILOMENA FOTIA</i>	4
Anche la Lombardia si prepara a fronteggiare l' emergenza idrica: il Lago...		
19/03/2019 La Prealpina Pagina 12		6
Laghi lombardi quasi "a secco"		
18/03/2019 giornaledisicilia.it		7
Siccità: Anbi, laghi della Lombardia sotto il livello medio		
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 61		8
Stupazzoni, una vita tra agricoltura e politica		
18/03/2019 emiliaromagnanews.it		9
"Giorgio Stupazzoni. Personalità poliedrica tra Accademia e...		
18/03/2019 gazzettadelsud.it		11
Siccità: Anbi, laghi della Lombardia sotto il livello medio		
19/03/2019 Gazzetta Dell'Emilia		12
Il 22 marzo si parla di Acqua e di Futuro all' Università Cattolica...		
18/03/2019 Il Piacenza		14
Il 22 marzo si parla di acqua e di futuro all' Università Cattolica		
18/03/2019 PiacenzaSera.it		16
Il 22 marzo si parla di acqua e di futuro all' Università Cattolica		
18/03/2019 ilrestodelcarlino.it	<i>IL RESTO DEL CARLINO</i>	18
Diga di Ridracoli, livello dell' acqua preoccupante		

Consorzi di Bonifica

19/03/2019 Libertà Pagina 16		19
Per ogni nutria abbattuta cinque euro al settore ok all' accordo in...		
19/03/2019 Libertà Pagina 22		21
«Fare sistema per promuovere la bontà dei nostri...		
19/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 24		23
Noceto Gambarone: lavori quasi ultimati Ora il Canaletto		
18/03/2019 Nettuno TV		24
Siccità, il Cer fa il punto della situazione		
19/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 13		25
Due milioni dalla Regione per opere di difesa del suolo		
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44		27
Danni da maltempo, pioggia di fondi		
18/03/2019 Estense		29
Il ponte cade a pezzi, pronto il progetto di ristrutturazione		
19/03/2019 lanuovaferrara.it		30
Gli argini franati rivelano l' esistenza dell' antica pieve		
18/03/2019 Telestense	<i>REDAZIONE TELESTENSE</i>	32
Manutenzione e difesa del suolo, entro settembre venti cantieri a		
18/03/2019 ilrestodelcarlino.it	<i>IL RESTO DEL CARLINO</i>	34
Emilia Romagna, rischio frane e alluvioni. La mappa dei cantieri per la...		
18/03/2019 Living Cesenatico		42
Al via i lavori di sicurezza idraulica di via Canale Bonificazione		
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 37		43
Alluvione, scatta il piano per evitare le frane		

Comunicati Stampa Emilia Romagna

18/03/2019 Comunicato Stampa		44
Il 22 marzo si parla di Acqua e di Futuro all'Università Cattolica...		

Comunicati stampa altri territori

18/03/2019 Comunicato Stampa		46
ANCHE LA LOMBARDIA SI PREPARA A FRONTEGGIARE L'EMERGENZA IDRICA!		

Acqua Ambiente Fiumi

17/03/2019 SKYTG24		48
Siccità Po, intervento di Meuccio Berselli		
19/03/2019 Libertà Pagina 16		49
Almeno un milione e mezzo di roditori tra Veneto, Lombardia e...		
19/03/2019 Libertà Pagina 16		50
Strade e fiumi più sicuri contro le frane...		
19/03/2019 Libertà Pagina 19		52
Lavori a Travo per sistemare via Borsellino		

18/03/2019 Il Piacenza	Legambiente, "Acque azzurre acque chiare"	53
19/03/2019 Il Piacenza	Difesa del suolo, nel Piacentino 25 cantieri per 3 milioni 790mila euro	55
18/03/2019 PiacenzaSera.it	Sistemazione frane e dissesti: al via 25 cantieri per 3,8 milioni in...	57
19/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 10	Regione Quest' anno 7 milioni per interventi di sicurezza	60
19/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 12	Pista nel torrente I prof di scienze al Comune: «Ripensateci»	62
19/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 53	Parco fluviale: che rovina per flora e fauna!	64
18/03/2019 gazzettadiparma.it	Alluvione, il commento di Pizzarotti: "La sentenza cancella 5 anni di..."	65
18/03/2019 gazzettadiparma.it	Difesa del suolo e danni da maltempo: 115 interventi nel Parmense...	66
18/03/2019 gazzettadiparma.it	Alluvione 2014: "non luogo a procedere" per Pizzarotti	67
18/03/2019 gazzettadiparma.it	I prof di scienze: "Il Comune riveda il progetto della pista ciclopedonale"	68
18/03/2019 larepubblica.it (Parma)	Inchiesta sull' alluvione a Parma: non...	71
18/03/2019 Parma Today	Alluvione, non luogo a procedere per Pizzarotti. "E' la quarta volta..."	72
18/03/2019 ParmaDaily.it	Indagine alluvione 2014, il Gip: "Non luogo a procedere nei confronti..."	73
18/03/2019 ParmaDaily.it	Alluvione 2014, Salzano (EP): "La giustizia ci da ragione: ora andiamo..."	74
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 41	Dissesto idrogeologico, oltre 8 milioni di...	75
18/03/2019 Reggio2000	Regione: al via oltre 700 interventi per 146 milioni per la messa in	76
19/03/2019 Gazzetta di Modena Pagina 16	La Regione corre ai ripari Previsti 51 cantieri per 54 milioni di lavori	78
19/03/2019 Gazzetta di Modena Pagina 16	Sul Percorso Natura bivacchi e rifiuti lungo il Panaro: «Degrado...	80
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 46	Contro il dissesto idrogeologico in arrivo...	82
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 54	Frana di Tagliole, cantiere 'salva-turismo'	84
18/03/2019 Modena Online	150 milioni di euro per il dissesto	86
18/03/2019 Sassuolo2000	460 mila euro per le opere idrauliche necessarie a sistemare l' alveo del	87
18/03/2019 Sassuolo2000	Regione: al via oltre 700 interventi per 146 milioni per la messa in...	88
19/03/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 9	Dissesto del territorio "Pronti 700 cantieri"	90
18/03/2019 Bologna Today	Danni alluvione Reno, Bonaccini: "Spero governo risarcisca tutti". Al...	92
18/03/2019 Bologna2000	Regione: al via oltre 700 interventi per 146 milioni per la messa in	94
19/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 19	Viabilità sul Reno Cento anticipa le spese È ancora polemica	96
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41	Modonesi: «Il fiume, risorsa da valorizzare»	97
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 49	«I sindaci sono garanti del territorio»	98
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50	Dai volontari agli operai, in tanti per ripulire lo Scanno dall' immondizia	99
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 36	Allarme siccità. E il meteo mette sole	100
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 42	Quasi un milione per strade e frane: undici cantieri aperti nelle...	101
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 48	Un ombrello contro le alluvioni	102
18/03/2019 Forlì Today	Difesa del suolo, fondi per il territorio Forlivese: la mappa dei cantieri...	103
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 38	Frane e dissesto, 24 interventi	105
19/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 10	Schiama in acqua e lungo le rive cittadine del Savio	106
19/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 11	Sicurezza idrogeologica del territorio...	108

18/03/2019 Cesena Today	
Difesa del suolo, fondi per il territorio Cesenate: la mappa dei cantieri...	110
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41	
Dissesto idrogeologico, denaro perla Darsena e perla Loggetta	112
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 43	
Irregolarità nell' erogazione dell' acqua in alcune vie di Ravenna	113
19/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7	
Difesa del territorio Dalla Regione 18 milioni	114
18/03/2019 Ravenna Today	
Nave in Piallassa, al via i lavori per la messa in sicurezza: "Segnaleremo...	116
18/03/2019 Ravenna Today	
Lavori alla rete idrica: irregolarità nell' erogazione in alcune...	118
18/03/2019 Ravenna Today	
Difesa del suolo, nel ravennate oltre 50 interventi: lavori anche in...	119
18/03/2019 RavennaNotizie.it	
Hera: mercoledì 20 marzo irregolarità nell' erogazione dell'...	121
18/03/2019 RavennaNotizie.it	
Difesa del suolo. Nel 2019 in Emilia Romagna al via oltre 700 interventi...	122
18/03/2019 ravennawebtv.it	
Hera: mercoledì 20 marzo irregolarità nell' erogazione dell'...	124
19/03/2019 Corriere di Romagna Pagina 41	<i>ERIKA NANNI</i>
In arrivo 11,5 milioni dalla Regione per la sicurezza della Valmarecchia	125
19/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 41	
Dieci cantieri contro il dissesto del territorio	127
18/03/2019 Rimini Today	
Dalla Regione in arrivo oltre 11 milioni di euro per la difesa del suolo,...	129

Canale emiliano romagnolo, l' aiuto per l' esondazione del Reno

Utilizzato come via alternativa di scolo, il sistema ha aiutato ad allontanare oltre 2 milioni di metri cubi di acqua. Irrigazione, siccità e colture preoccupano però gli agricoltori

Lo scorso 2 febbraio, in provincia di Bologna, l' esondazione del fiume Reno ha portato all' allagamento di parte del territorio dei Comuni di Castel Maggiore, Argelato e, in misura minore, di Castello d' Argile e San Giorgio di Piano. L' esondazione ha colpito anche l' agricoltura interessando la fornitura di acqua grezza per il settore. Nonostante le prime previsioni, che prevedevano il ripristino alla fine del mese di marzo, la fornitura è invece ripartita con un mese di anticipo. Chi è entrato in scena? Ad aiutare nel drenaggio delle zone colpite è stato il Canale emiliano romagnolo che, utilizzato come una via alternativa di scolo, ha allontanato oltre 2 milioni di metri cubi di acqua per liberare gran parte dei territori alluvionati, mettendo però in stand by il suo vero scopo. " Il Canale nasce come opera strategica per la fornitura d' acqua di buona qualità per la più avanzata agricoltura italiana, quella emiliano romagnola - afferma il direttore generale del sistema idrico Paolo Mannini - Fornisce anche acqua potabile per gran parte della Romagna che deve essere della più elevata qualità. Non è pensabile quindi che questa operazione diventi routinaria ". " E' stato un intervento straordinario, con l' aiuto della protezione civile, i sindaci dei comuni coinvolti e la Bonifica Renana. L' eccezionalità dell' utilizzo alternativo del Canale, che essendo irriguo non è all' interno del piano emergenza, è avvenuto invece in una situazione che riguardava le acque naturali. Tutti i fiumi, i torrenti sono infatti di competenza della Regione Emilia Romagna " continua il direttore. Canale emiliano romagnolo, tra manutenzione e irrigazione Nonostante la ripartenza anticipata rispetto ai tempi previsti, il Canale si scontra anche con il fattore tempo. Bisognoso di almeno tre mesi invernali a canale vuoto, per permettere una corretta manutenzione degli impianti, il Canale si trova ora davanti alla campagna irrigua che, a causa del cambiamento climatico, negli anni è stata sempre più anticipata. " Si è passati dal primo maggio al primo aprile e ad oggi la campagna parte il primo marzo. Abbiamo sempre meno tempo per agire sugli impianti. Se la manutenzione dovesse venir meno, la regione accuserebbe fortemente il colpo con un conseguente danno di 500 milioni di euro l' anno per la parte agraria ". " Ad oggi nel futuro del Canale c' è il sogno di una fonte alternativa: una diga in



The screenshot shows the website 'AgroNotizie' with the article title 'Canale emiliano romagnolo, l' aiuto per l' esondazione del Reno'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website header includes navigation links like 'Colture', 'Prezzi e mercati', and 'Finanziamenti'. There is also a search bar and a 'REGISTRATI GRATIS' button.

Il Canale emiliano romagnolo si serve di 7 impianti di sollevamento e di una diga filtrante mobile alla foce del Reno. Fonte foto: © Cer - Canale emiliano romagnolo

Lo scorso 2 febbraio, in provincia di Bologna, l' esondazione del fiume Reno ha portato all' allagamento di parte del territorio dei Comuni di Castel Maggiore, Argelato e, in misura minore, di Castello d' Argile e San Giorgio di Piano.

L' esondazione ha colpito anche l' agricoltura interessando la fornitura di acqua grezza per il settore. Nonostante le prime previsioni, che prevedevano il ripristino alla fine del mese di marzo, la fornitura è invece ripartita con un mese di anticipo.

Chi è entrato in scena?

Ad aiutare nel drenaggio delle zone colpite è stato il Canale emiliano romagnolo che, utilizzato come una via alternativa di scolo, ha allontanato oltre 2 milioni di metri cubi di acqua per liberare gran parte dei territori alluvionati, mettendo però in stand by il suo vero scopo.

" Il Canale nasce come opera strategica per la fornitura d' acqua di buona qualità per la più avanzata agricoltura italiana, quella emiliano romagnola - afferma il direttore generale del sistema idrico Paolo Mannini - Fornisce anche acqua potabile per gran parte della Romagna

montagna nella zona dell' imolese per garantire i tempi invernali di manutenzione e garantire l' irrigazione per il territorio " continua Mannini. In ripresa sì, ma i problemi non sono ancora finiti per gli agricoltori La campagna irrigua 2019 è quindi partita ma per le aziende agricole regionali non è ancora finita. Infatti a causa dei solidi sospesi ancora presenti nelle acque, le aziende che utilizzano impianti a goccia , molto soggetti a intasamento degli erogatori, potranno riscontrare dei problemi. Ad preoccupare gli agricoltori anche la mancanza di piogge . E' di questi giorni la segnalazione dell' Anbi sulla situazione del fiume Po, in linea con le condizioni della siccità del 2007 . Una situazione che non coinvolge solo il più grande fiume d' Italia ma l' intero sistema idrico nella pianura padana. " Chi coltiva bietola da seme e cipolla , due colture ampiamente coltivate in Emilia Romagna, è preoccupato per l' andamento delle campagne a causa della mancanza delle piogge " precisa il direttore del **Canale**. (fonte: © Cer - **Canale emiliano romagnolo**) Giocare d' anticipo E se si dovessero presentare un altro caso eccezionale? Ovviamente le emergenze non si possono prevedere, però lavorare per limitare i danni si può. " Affinché non ricapiti più, servono fondi e risorse per mettere in sicurezza il territorio . Una situazione del genere era già successa una ventina di anni fa, non grave come ora. In quell' occasione abbiamo dovuto mettere in atto una pratica complessa, quella del sollevamento delle acque sporche " conclude il direttore Paolo Mannini. **Canale emiliano romagnolo**, una importante opera idraulica Lungo oltre 130 km, il **Canale emiliano romagnolo**, che si avvale di 7 impianti di sollevamento e di una diga fluviale mobile alla foce del Reno, interessa una superficie di 336mila ettari di cui 227mila di superficie agraria . L' idea di costruire un sistema in grado di rendere disponibili le acque del Po per l' irrigazione della pianura **emiliano romagnolo** ha quasi 400 anni . E' gestito dal Consorzio di bonifica di secondo grado per il **Canale emiliano romagnolo**, persona giuridica pubblica costituita il 29 settembre 1939 con R.D n.8288 per lo studio, la realizzazione e l' esercizio del **Canale** e delle opere irrigue. E' affidata invece ai Consorzi associati la distribuzione irrigua della risorsa nel territorio, secondo le dotazioni idriche ad esse assegnate. ©

ILENIA CALECA

Anbi, laghi della Lombardia sotto il livello medio

"L'irrigazione della colture sarà difficile"

I laghi della Lombardia sono sotto il livello medio stagionale, a causa delle piogge scarse, e l'irrigazione delle colture questa estate sarà difficile. Lo dice l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bacino. "I laghi lombardi sono accomunati da un evidente deficit nel livello idrometrico (Maggiore: -51%, Como: -65%, Iseo: -50%, Idro: -10%), causato dalla scarsità di precipitazioni, che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno e vicina ai minimi del periodo - scrive l'Anbi in un comunicato -. Unica eccezione è il lago di Garda, che segna +26% sulla media di riferimento, avendo usufruito degli apporti di un Febbraio relativamente piovoso". "La quantità d'acqua stoccata sotto forma di neve - prosegue l'Anbi - è in linea o leggermente al di sotto della media, ma ha registrato un netto calo nel mese di febbraio, a causa delle temperature molto elevate anche in quota. Le previsioni a medio termine annunciano deboli fenomeni meteorici in questo inizio settimana, cui seguirà un ulteriore periodo asciutto fino al termine di Marzo". In Lombardia, commenta l'Anbi, "la stagione dell'irrigazione partirà il 1 Aprile, ma le attuali riserve idriche difficilmente potranno soddisfare le esigenze dell'agricoltura". Per **Francesco Vincenzi**, Presidente Anbi, "si prefigura una stagione irrigua 2019 molto complessa, che va affrontata con un'attenta pianificazione della risorsa idrica, dando vita anche ad osservatori locali". Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Anbi, ribadisce la necessità di "realizzare ulteriori invasi e trattenere l'acqua piovana, di cui oggi si riesce a conservare solo l'11%. I Consorzi di bonifica, che già con i primi 30 cantieri hanno confermato la loro cultura del fare e di prossimità al territorio, chiedono di proseguire".

Questo sito utilizza cookie tecnici e, salvo tuo consenso, cookie di profilazione, di terzi, e social pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienze dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiuderai queste banner, invece, puoi il consenso a favore di tutti i cookie. [Gestisci le preferenze](#)

CONVIENE | Ambiente | ANSA | Viaggi | Legalità | Scuola | Lifestyle | News | Motori | Salute | Scienza | Terra & Gusto

ANBI | A&E | Acqua

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifugi | Riciclo | Energia | Acqua | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

ANSA.it - Ambiente & Energia - Acqua - Anbi, laghi della Lombardia sotto il livello medio

Anbi, laghi della Lombardia sotto il livello medio

"L'irrigazione della colture sarà difficile"

Redazione ANSA ROMA 13 marzo 2019 14:09



IRIPRODUZIONE RISERVATA

I laghi della Lombardia sono sotto il livello medio stagionale, a causa delle piogge scarse, e l'irrigazione delle colture questa estate sarà difficile. Lo dice l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bacino.

"I laghi lombardi sono accomunati da un evidente deficit nel livello idrometrico (Maggiore: -51%, Como: -65%, Iseo: -50%, Idro: -10%), causato dalla scarsità di precipitazioni, che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno e vicina ai minimi del periodo - scrive l'Anbi in un comunicato -. Unica eccezione è il lago di Garda, che segna +26% sulla media di riferimento, avendo usufruito degli apporti di un Febbraio relativamente piovoso".

"La quantità d'acqua stoccata sotto forma di neve - prosegue l'Anbi - è in linea o leggermente al di sotto della media, ma ha registrato un netto calo nel mese di febbraio, a causa delle temperature molto elevate anche in quota. Le previsioni a medio termine annunciano deboli fenomeni meteorici in questo inizio settimana, cui seguirà un ulteriore periodo asciutto fino al termine di Marzo".

In Lombardia, commenta l'Anbi, "la stagione dell'irrigazione partirà il 1

DALLA NUOVA AMBIENTE/ENERGIA

- Anbi, laghi della Lombardia sotto il livello medio [Acqua](#)
- Torna a volare la rara gru leifita da un bracconiere [Ambiente](#)
- Con biometano e idrogeno tagliano CO2 a risparmio 117 miliardi l'anno [Energie](#)
- Upi, nuovi disegni necessari per il taglio delle emissioni [Trasporti](#)
- Agenzia UE ambiente promuove l'area C di Milano [Trasporti](#)

PRESERLEAS

- CLABE: i maestri dell'acqua completano 90 anni [Fotografia](#)
- Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta [Energie](#)
- Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su [prestitipersonali.com](#) [RITROVARE](#)

Anche la Lombardia si prepara a fronteggiare l'emergenza idrica: il Lago Maggiore è un salvadanaio dell' acqua, autorizzati livelli più alti per conservare piogge e scioglimento della neve

Siccità, ANBI: "Resta alta la preoccupazione per le riserve idriche nel Nord Italia"

Nonostante qualche sporadica pioggia, "resta alta la preoccupazione per le riserve idriche nel Nord Italia, tanto che l' Autorità di bacino del fiume Po ha autorizzato il Consorzio del Ticino ad elevare la quota di regolazione delle acque del lago Maggiore, passando dagli attuali m.1,25 a m.1,35; ciò per incamerare un eventuale apporto idrico, fornito dalle piogge e dallo scioglimento delle nevi da utilizzare qualora dovesse sopraggiungere la paventata crisi idrica": lo rende noto l' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe. "I laghi lombardi sono accomunati da un evidente deficit nel livello idrometrico (Maggiore: -51%, Como: -65%, Iseo: -50%, Idro: -10%), causato dalla scarsità di precipitazioni, che ha caratterizzato i primi mesi dell' anno e vicina ai minimi del periodo. Unica eccezione è il lago di Garda, che segna +26% sulla media di riferimento, avendo usufruito degli apporti di un Febbraio relativamente piovoso sul suo bacino. La quantità d' acqua stoccata sotto forma di neve, espressa dall' indice SWE (Snow Water Equivalent) è in linea o leggermente al di sotto della media, ma ha registrato un netto calo nel mese di febbraio a causa delle temperature

molto elevate anche in quota. Le previsioni a medio termine annunciano deboli fenomeni meteorici in questo inizio settimana, cui seguirà un ulteriore periodo asciutto fino al termine di Marzo. In Lombardia, la stagione dell' irrigazione partirà il 1 Aprile, ma le attuali riserve idriche difficilmente potranno soddisfare le esigenze dell' agricoltura." "Permanendo le attuali condizioni - sottolinea **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe (ANBI) - si prefigura una stagione irrigua 2019 molto complessa, che va affrontata con un' attenta pianificazione della risorsa idrica, dando vita anche ad osservatori locali come previsto dalla bozza di nuovo regolamento dell' Osservatorio." "Nell' immediata prospettiva - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - non possiamo che ribadire la necessità di cogliere l' opportunità



offerta dai Consorzi di bonifica, con la loro progettazione esecutiva, per realizzare ulteriori invasi e trattenere l' acqua piovana, di cui oggi si riesce a conservare solo l' 11%. I Consorzi di bonifica, che già con i primi 30 cantieri hanno confermato la loro cultura del fare e di prossimità al territorio, chiedono di proseguire. Solo la presenza di nuovi bacini garantisce, infatti, di stoccare le acque meteoriche, creando una riserva idrica per tutti, cittadini ed imprese!"

FILOMENA FOTIA

Laghi lombardi quasi "a secco"

milano I laghi della Lombardia sono sotto il livello medio stagionale, a causa delle piogge scarse, e l'irrigazione delle colture questa estate sarà difficile. Lo sostiene l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bacino. "I laghi lombardi sono accomunati da un evidente deficit nel livello idrometrico (Maggiore: -51%, Como: -65%, Iseo: -50%, Idro: -10%), causato dalla scarsità di precipitazioni, che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno e vicina ai minimi del periodo - scrive Anbi in un comunicato - . Unica eccezione è il lago di Garda, che segna +26% sulla media di riferimento, avendo usufruito degli apporti di un Febbraio relativamente piovoso".

"La quantità d'acqua stoccata sotto forma di neve - prosegue l'Anbi - è in linea o leggermente al di sotto della media, ma ha registrato un netto calo nel mese di febbraio, a causa delle temperature molto elevate anche in quota. Le previsioni a medio termine annunciano deboli fenomeni meteorici in questo inizio settimana, cui seguirà un ulteriore periodo asciutto fino al termine di Marzo".

In Lombardia, commenta l'Anbi, "la stagione dell'irrigazione partirà il primo Aprile, ma le attuali riserve idriche difficilmente potranno soddisfare le esigenze dell'agricoltura". Per **Francesco Vincenzi**, Presidente Anbi, «si prefigura una stagione irrigua 2019 molto complessa, che va affrontata con un'attenta pianificazione della risorsa idrica, dando vita anche ad osservatori locali».

Siccità: Anbi, laghi della Lombardia sotto il livello medio

(ANSA) - ROMA, 18 MAR - I laghi della Lombardia sono sotto il livello medio stagionale, a causa delle piogge scarse, e l'irrigazione delle colture questa estate sarà difficile. Lo dice l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bacino. "I laghi lombardi sono accomunati da un evidente deficit nel livello idrometrico (Maggiore: -51%, Como: -65%, Iseo: -50%, Idro: -10%), causato dalla scarsità di precipitazioni, che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno e vicina ai minimi del periodo - scrive l'Anbi in un comunicato -. Unica eccezione è il lago di Garda, che segna +26% sulla media di riferimento, avendo usufruito degli apporti di un Febbraio relativamente piovoso". "La quantità d'acqua stoccata sotto forma di neve - prosegue l'Anbi - è in linea o leggermente al di sotto della media, ma ha registrato un netto calo nel mese di febbraio, a causa delle temperature molto elevate anche in quota. Le previsioni a medio termine annunciano deboli fenomeni meteorici in questo inizio settimana, cui seguirà un ulteriore periodo asciutto fino al termine di Marzo". In Lombardia, commenta l'Anbi, "la stagione dell'irrigazione partirà il 1 Aprile, ma le attuali riserve idriche difficilmente potranno soddisfare le esigenze dell'agricoltura". Per **Francesco Vincenzi**, Presidente Anbi, "si prefigura una stagione irrigua 2019 molto complessa, che va affrontata con un'attenta pianificazione della risorsa idrica, dando vita anche ad osservatori locali". Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Anbi, ribadisce la necessità di "realizzare ulteriori invasi e trattenere l'acqua piovana, di cui oggi si riesce a conservare solo l'11%. I Consorzi di bonifica, che già con i primi 30 cantieri hanno confermato la loro cultura del fare e di prossimità al territorio, chiedono di proseguire". (ANSA). © Riproduzione riservata.



TERRA E GUSTO

HOME - TERRA E GUSTO - SICCIÀ: ANBI, LAGHI DELLA LOMBARDIA SOTTO IL LIVELLO MEDIO

Siccità: Anbi, laghi della Lombardia sotto il livello medio

18 Marzo 2019

(ANSA) - ROMA, 18 MAR - I laghi della Lombardia sono sotto il livello medio stagionale, a causa delle piogge scarse, e l'irrigazione delle colture questa estate sarà difficile. Lo dice l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bacino.

"I laghi lombardi sono accomunati da un evidente deficit nel livello idrometrico (Maggiore: -51%, Como: -65%, Iseo: -50%, Idro: -10%), causato dalla scarsità di precipitazioni, che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno e vicina ai minimi del periodo - scrive l'Anbi in un comunicato -. Unica eccezione è il lago di Garda, che segna +26% sulla media di riferimento, avendo usufruito degli apporti di un Febbraio relativamente piovoso".

"La quantità d'acqua stoccata sotto forma di neve - prosegue l'Anbi - è in linea o leggermente al di sotto della media, ma ha registrato un netto calo nel mese di febbraio, a causa delle temperature molto

I PIÙ LETTI

- Ancora un omicidio a Palermo, pregiudicato ucciso con un...
- Incidente a Palermo, individuato il pirata della strada che ha travolto e...
- Mafia e scommesse a Palermo, sequestro da 7 milioni: ce anche...
- Il Palermo si complica la vita ma poi dilaga contro il Cargi: la rotta festosa sale...
- Auto si schianta contro un guardrail e poi si ribalta: tragico incidente a Gela,

"Giorgio Stupazzoni. Personalità poliedrica tra Accademia e Agricoltura"

L'Accademia Nazionale di Agricoltura ricorda, a un anno dalla scomparsa, il Professore con un incontro a lui dedicato BOLOGNA - La commemorazione vuole celebrare l'illustre professore bolognese e la sua complessa attività, non solo di studioso, ma anche di politico e innovatore in campo agricolo, che ha caratterizzato le vicende bolognesi e nazionali dal secondo dopoguerra a oggi. L'Accademia Nazionale di Agricoltura organizza il prossimo 18 marzo, dalle 16 alle 18.30 presso la Sala dello Stabat Mater del Palazzo dell'Archiginnasio di Bologna, l'incontro "Giorgio Stupazzoni. Personalità poliedrica tra Accademia e Agricoltura". Come da programma allegato intervengono: Prof. Giorgio Cantelli Forti, Presidente Accademia Nazionale di Agricoltura, Luigi Vannini, Accademico Ordinario, Prof. Fabio Roversi-Monaco, Presidente Genus Bononiae, Gen. Giuseppe Giove, Comandante Regionale Carabinieri Forestali E.R., Gabriella Montera, Consigliera comunale di Bologna, Piero Cavrini, Direttore C.I.C.A Bologna, Paolo Pini, Direttore Generale Bonifica Renana, Paolo Mannini, Direttore Generale **Canale Emiliano-Romagnolo**. "La figura di Giorgio Stupazzoni ha rappresentato un costruttivo riferimento, per

oltre mezzo secolo, che ha lasciato fondamentali tracce nella vita dell'Accademia stessa - dichiara il Prof. Giorgio Cantelli Forti, Presidente Accademia Nazionale di Agricoltura - la sua personalità eclettica e vivace ha permesso all'Accademia di realizzare importanti traguardi, a cominciare dall'acquisto della sede di Palazzo Pasi in via Castiglione 11 a Bologna, fino al sostegno di molteplici eventi formativi e divulgativi. Giorgio ha posto sempre una grande attenzione a giovani figure che emergevano nell'ambito dell'agricoltura, coinvolgendoli come accademici nel nostro sodalizio, e sostenendo con entusiasmo le iniziative organizzate. La mia amicizia e stima nei suoi confronti è di lunga data e sono onorato di poterlo ricordare, con un incontro che ne celebri la figura, al quale intervengono numerose personalità del tessuto cittadino che lo hanno conosciuto e ammirato". Il Prof. Giorgio Stupazzoni, uomo di grande spessore culturale e scientifico, nel corso della sua lunga attività ha saputo coniugare l'analisi teorica ai problemi dello sviluppo in agricoltura unendo, in un periodo difficile e di grande transizione per l'Italia come il secondo dopoguerra, le concrete necessità lavorative, all'impegno sociale e politico a favore delle classi più deboli della società emiliano-romagnola. La sua attività ha fortemente contribuito allo sviluppo di quel tessuto associativo e cooperativo che ha consentito all'Emilia-Romagna

18 marzo 2019 HOME ATTUALITÀ EVENTI NOTIZIE IN PROVINCIA REGIONE SPORT TURISMO

BOLOGNA FERRARA FORLÌ CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI

Home > Bologna > "Giorgio Stupazzoni. Personalità poliedrica tra Accademia e Agricoltura"

BOLOGNA - La commemorazione vuole celebrare l'illustre professore bolognese e la sua complessa attività, non solo di studioso, ma anche di politico e innovatore in campo agricolo, che ha caratterizzato le vicende bolognesi e nazionali dal secondo dopoguerra a oggi.

L'Accademia Nazionale di Agricoltura ricorda, a un anno dalla scomparsa, il Professore con un incontro a lui dedicato

BOLOGNA - La commemorazione vuole celebrare l'illustre professore bolognese e la sua complessa attività, non solo di studioso, ma anche di politico e innovatore in campo agricolo, che ha caratterizzato le vicende bolognesi e nazionali dal secondo dopoguerra a oggi.

L'Accademia Nazionale di Agricoltura organizza il prossimo 18 marzo, dalle 16 alle 18.30 presso la Sala dello Stabat Mater del Palazzo dell'Archiginnasio di Bologna, l'incontro "Giorgio Stupazzoni. Personalità poliedrica tra Accademia e Agricoltura". Come da programma allegato intervengono: Prof. Giorgio Cantelli Forti, Presidente Accademia Nazionale di Agricoltura, Luigi Vannini, Accademico

CONGRATULAZIONI!!
Sei l'utente fortunato!
Non è uno scherzo!
ONLINE: 18/03/2019 15:15
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile vincitore esclusivo di un buono Conad di 50€

CLICCA QUI
Carabinieri

Ultime notizie

"Giorgio Stupazzoni. Personalità poliedrica tra Accademia e Agricoltura"
Bologna 18 Marzo 2019

Provincia di Modena: Carpi, chiusa la sa-468 per mezzo secolo...
Carpi 18 Marzo 2019

Lunedì 18 marzo il uzz al Torrone con un nuovo disco...
Verona 18 Marzo 2019

Parma: nuovi adesivi contro gli abbandoni di rifiuti
Accademia Emilia Romagna

CONGRATULAZIONI!!
Sei il visitatore numero 1.000.000!
Non è uno scherzo!
ONLINE: 18/03/2019 15:15
Sei stato selezionato adesso!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile VINCITORE ESCLUSIVO di un buono CARREFOUR di 50€!

CLICCA QUI
L'Emilia Romagna

di diventare, nel comparto agroalimentare, un punto di riferimento a livello nazionale e comunitario. All'interno dell'Accademia Nazionale di Agricoltura ha ricoperto, dal 1983 al 1997, il ruolo di Consigliere promuovendo una intensa e proficua attività scientifica e culturale. Per l'impegno profuso nella vita accademica è stato nominato, nel 2011, Accademico Emerito e ha ricevuto, nel 2017, la targa di riconoscimento accademico "Per la preziosa, limpida e costante attività che ha portato a significativi sviluppi dell'agricoltura nazionale e bolognese". Negli anni, infine, ha ricoperto differenti incarichi di grande importanza, sia livello locale che nazionale. Docente presso la Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università di Bologna, nel corso degli anni, ha ricoperto prestigiose cariche istituzionali come quella di Componente della delegazione italiana di settore presso l'Unione Europea, Presidente e consigliere di importanti istituti bancari e Consorzi di Bonifica, tra i quali, il Consorzio per il **Canale Emiliano-Romagnolo**. Il forte legame con il territorio bolognese, che non ha mai lasciato nel corso della sua vita, lo ha anche portato a svolgere una lunga ed intensa attività nell'ambito di organizzazioni non governative come il CEFA di Bologna e la "Fondazione Nord-Sud". Informazioni su Giorgio Stupazzoni. Personalità poliedrica tra Accademia e Agricoltura. Sede Sala dello Stabat Mater, Palazzo dell'Archiginnasio, Piazza Galvani 1, Bologna Periodo Lunedì 18 marzo 2019 Orario 16-18.30 Programma in allegato Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Siccità: Anbi, laghi della Lombardia sotto il livello medio

(ANSA) - ROMA, 18 MAR - I laghi della Lombardia sono sotto il livello medio stagionale, a causa delle piogge scarse, e l'irrigazione delle colture questa estate sarà difficile. Lo dice l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bacino. "I laghi lombardi sono accomunati da un evidente deficit nel livello idrometrico (Maggiore: -51%, Como: -65%, Iseo: -50%, Idro: -10%), causato dalla scarsità di precipitazioni, che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno e vicina ai minimi del periodo - scrive l'Anbi in un comunicato -. Unica eccezione è il lago di Garda, che segna +26% sulla media di riferimento, avendo usufruito degli apporti di un Febbraio relativamente piovoso". "La quantità d'acqua stoccata sotto forma di neve - prosegue l'Anbi - è in linea o leggermente al di sotto della media, ma ha registrato un netto calo nel mese di febbraio, a causa delle temperature molto elevate anche in quota. Le previsioni a medio termine annunciano deboli fenomeni meteorici in questo inizio settimana, cui seguirà un ulteriore periodo asciutto fino al termine di Marzo". In Lombardia, commenta l'Anbi, "la stagione dell'irrigazione partirà il 1 Aprile, ma le attuali riserve idriche difficilmente potranno soddisfare le esigenze dell'agricoltura". Per **Francesco Vincenzi**, Presidente Anbi, "si prefigura una stagione irrigua 2019 molto complessa, che va affrontata con un'attenta pianificazione della risorsa idrica, dando vita anche ad osservatori locali". Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Anbi, ribadisce la necessità di "realizzare ulteriori invasi e trattenere l'acqua piovana, di cui oggi si riesce a conservare solo l'11%. I Consorzi di bonifica, che già con i primi 30 cantieri hanno confermato la loro cultura del fare e di prossimità al territorio, chiedono di proseguire". (ANSA). © Riproduzione riservata.



The screenshot shows the website interface for Gazzetta del Sud. The main article is titled "Siccità: Anbi, laghi della Lombardia sotto il livello medio" and is dated 18 Marzo 2019. The article text is partially visible, matching the text in the left column. The website layout includes a navigation bar, a search bar, and several sidebars with advertisements and subscription information.

Il 22 marzo si parla di Acqua e di Futuro all'Università Cattolica di Piacenza In evidenza

Piacenza, 18 marzo 2019 - Venerdì 22 marzo, dalle ore 10 alle ore 13, in occasione della Giornata Mondiale dell' Acqua, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e l' Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza (Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali) organizzano la seconda edizione del convegno: "Il Valore dell' Acqua - Coltiviamo insieme il nostro Futuro". Il convegno si terrà presso l' Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza in via Emilia Parmense 84 (Piacenza) con partecipazione libera e gratuita. Le ragioni e le motivazioni del convegno sono sottolineate da Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza: "Con il convegno del 22 marzo vogliamo porre al centro del dibattito il tema legato all' utilizzo razionale dell' acqua e all' economia che ruota intorno alla risorsa che è alla base dello sviluppo del settore agricolo e industriale agroalimentare - e non solo - e che contribuisce a garantire quel benessere che troppo spesso diamo per scontato". Prosegue Marco Trevisan, Preside della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell' Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza: "Affrontare il tema della risorsa idrica visto a 360 gradi e soprattutto discutere

delle ricadute economiche che genera l' acqua è fondamentale per aumentare la consapevolezza del valore del territorio in cui viviamo". Il Consorzio di Bonifica di Piacenza e la Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell' Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza promuovono da anni momenti di confronto per porre al centro del dibattito politico locale il tema legato all' utilizzo efficiente dell' acqua, consapevoli che la stagionalità delle precipitazioni è stata alterata dall' andamento climatico e che accanto alla necessità di una manutenzione costante si apre una nuova era di pianificazione infrastrutturale. La volontà del Consorzio e della Facoltà è quella di far diventare un appuntamento fisso quello della Giornata Mondiale dell' Acqua per sviluppare il tema della risorsa idrica declinato con riguardo al suo impiego a scopo potabile, irriguo, industriale, e turistico, senza dimenticare la complessa e quanto mai attuale questione connessa alla sicurezza idrogeologica del territorio ed alla prevenzione degli eventi alluvionali. La mattinata del convegno sarà articolata in quattro INTERVENTI e in una TAVOLA ROTONDA. Gli interventi saranno a cura di: Paolo Rizzi, Direttore del Laboratorio di Economia Locale, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Il suo intervento sarà focalizzato sulle ricadute economiche generate dal Consorzio di Bonifica e dall' acqua che transita sul territorio.



Successivamente seguirà l' intervento del professor Paolo Sckokai , Docente Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali all' Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, che affronterà il tema delle nuove prospettive nell' economia dell' acqua. Sarà dunque la volta di Pierluigi Viaroli , Docente di Ecologia, Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, Università degli Studi di Parma, che affronterà il tema dei fiumi del terzo millennio con vecchi problemi e nuovi scenari. Concluderà la prima parte della mattinata **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' ANBI, con una panoramica sulle politiche dell' acqua in Italia. La TAVOLA ROTONDA , che accoglierà in modo dinamico quanto emerso dagli interventi precedenti, avrà cinque protagonisti: Simona Caselli, Assessore all' agricoltura, caccia e pesca, Regione Emilia Romagna. Meuccio Berselli , Segretario Generale dell' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Marco Crotti in rappresentanza della Camera di Commercio di Piacenza. Marco Trevisan , Preside Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Fausto Zermani , Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. E' stato invitato a partecipare Gian Marco Centinaio , Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo.

Il 22 marzo si parla di acqua e di futuro all'Università Cattolica

E' stato invitato a partecipare Gian Marco Centinaio, ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo

Venerdì 22 marzo, dalle ore 10 alle ore 13, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza (Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali) organizzano la seconda edizione del convegno: "Il Valore dell'Acqua - Coltiviamo insieme il nostro Futuro". Il convegno si terrà presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza in via Emilia Parmense 84 (Piacenza) con partecipazione libera e gratuita. Le ragioni e le motivazioni del convegno sono sottolineate da Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza: «Con il convegno del 22 marzo vogliamo porre al centro del dibattito il tema legato all'utilizzo razionale dell'acqua e all'economia che ruota intorno alla risorsa che è alla base dello sviluppo del settore agricolo e industriale agroalimentare - e non solo - e che contribuisce a garantire quel benessere che troppo spesso diamo per scontato». Prosegue Marco Trevisan, preside della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza: «Affrontare il tema della risorsa idrica visto a 360 gradi e soprattutto discutere delle ricadute economiche che genera l'acqua

è fondamentale per aumentare la consapevolezza del valore del territorio in cui viviamo». Il Consorzio di Bonifica di Piacenza e la Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza promuovono da anni momenti di confronto per porre al centro del dibattito politico locale il tema legato all'utilizzo efficiente dell'acqua, consapevoli che la stagionalità delle precipitazioni è stata alterata dall'andamento climatico e che accanto alla necessità di una manutenzione costante si apre una nuova era di pianificazione infrastrutturale. La volontà del Consorzio e della Facoltà è quella di far diventare un appuntamento fisso quello della Giornata Mondiale dell'Acqua per sviluppare il tema della risorsa idrica declinato con riguardo al suo impiego a scopo potabile, irriguo, industriale, e turistico, senza dimenticare la complessa e quanto mai attuale questione connessa alla sicurezza idrogeologica del territorio ed alla prevenzione degli eventi alluvionali. La mattinata del convegno sarà articolata in quattro interventi e in una tavola rotonda. Gli interventi saranno a cura di:



IL PIACENZA Economia

Economia
Il 22 marzo si parla di acqua e di futuro all'Università Cattolica

E' stato invitato a partecipare Gian Marco Centinaio, ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo

Redazione
18 MARZO 2019 09:56

I più letti di oggi

- 1 «Reggina l'invita terreni agricoli coltivarli e montare per favore 3014»
- 2 Cassa di Risparmio, ci si interroga come siano potuti essere 152 anni di storia
- 3 Il Ci Coban: «Non retrocederemo se l'atteggiamento di Sp Log rimane questo»
- 4 Il 22 marzo si parla di acqua e di futuro all'Università Cattolica

Venerdì 22 marzo, dalle ore 10 alle ore 13, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza (Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali) organizzano la seconda edizione del convegno: "Il Valore dell'Acqua - Coltiviamo insieme il nostro Futuro". Il convegno si terrà presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza in via Emilia Parmense 84 (Piacenza) con partecipazione libera e gratuita.

Le ragioni e le motivazioni del convegno sono sottolineate da Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza: «Con il convegno del 22 marzo vogliamo porre al centro del dibattito il tema legato all'utilizzo razionale dell'acqua e all'economia che ruota intorno alla risorsa che è alla base dello sviluppo del settore agricolo e industriale agroalimentare - e non solo - e che contribuisce a garantire quel benessere che troppo spesso diamo per scontato».

Paolo Rizzi , Direttore del Laboratorio di Economia Locale, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Il suo intervento sarà focalizzato sulle ricadute economiche generate dal Consorzio di Bonifica e dall' acqua che transita sul territorio. Successivamente seguirà l' intervento del professor Paolo Sckokai , Docente Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali all' Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza , che affronterà il tema delle nuove prospettive nell' economia dell' acqua. Sarà dunque la volta di Pierluigi Viaroli , Docente di Ecologia, Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, Università degli Studi di Parma, che affronterà il tema dei fiumi del terzo millennio con vecchi problemi e nuovi scenari. Concluderà la prima parte della mattinata **Francesco Vincenzi** , Presidente dell' **ANBI**, con una panoramica sulle politiche dell' acqua in Italia. La tavola rotonda, che accoglierà in modo dinamico quanto emerso dagli interventi precedenti, avrà cinque protagonisti: Simona Caselli , Assessore all' agricoltura, caccia e pesca, Regione Emilia Romagna. Meuccio Berselli , Segretario Generale dell' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Marco Crotti in rappresentanza della Camera di Commercio di Piacenza. Marco Trevisan , Preside Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Fausto Zermani , Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. E' stato invitato a partecipare Gian Marco Centinaio, Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo.

Il 22 marzo si parla di acqua e di futuro all'Università Cattolica

Venerdì 22 marzo, dalle ore 10 alle ore 13, in occasione della Giornata Mondiale dell' Acqua, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e l' Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza (Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali) organizzano la seconda edizione del convegno: "Il Valore dell' Acqua - Coltiviamo insieme il nostro Futuro". Il convegno si terrà presso nella sede dell' Università Cattolica in via Emilia Parmense 84 (Piacenza) con partecipazione libera e gratuita. Le ragioni e le motivazioni del convegno sono sottolineate da Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza: "Vogliamo porre al centro del dibattito il tema legato all' utilizzo razionale dell' acqua e all' economia che ruota intorno alla risorsa ed è alla base dello sviluppo del settore agricolo e industriale agroalimentare - e non solo - e che contribuisce a garantire quel benessere che troppo spesso diamo per scontato". Prosegue Marco Trevisan, Preside della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell' Università Cattolica: "Affrontare il tema della risorsa idrica visto a 360 gradi e soprattutto discutere delle ricadute economiche che genera l' acqua è fondamentale per aumentare la

consapevolezza del valore del territorio in cui viviamo". Il Consorzio di Bonifica di Piacenza e la Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali della Cattolica promuovono da anni momenti di confronto per porre al centro del dibattito politico locale il tema legato all' utilizzo efficiente dell' acqua, "consapevoli che la stagionalità delle precipitazioni è stata alterata dall' andamento climatico e che accanto alla necessità di una manutenzione costante si apre una nuova era di pianificazione infrastrutturale". La volontà del Consorzio e della Facoltà è quella di "far diventare un appuntamento fisso quello della Giornata Mondiale dell' Acqua per sviluppare il tema della risorsa idrica declinato con riguardo al suo impiego a scopo potabile, irriguo, industriale, e turistico, senza dimenticare la complessa e quanto mai attuale questione connessa alla sicurezza idrogeologica del territorio ed alla prevenzione degli eventi alluvionali". La mattinata del convegno sarà articolata in quattro interventi e una tavola rotonda. Gli interventi saranno a cura di Paolo Rizzi, Direttore del Laboratorio di Economia Locale, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Il suo intervento sarà focalizzato sulle ricadute economiche generate dal Consorzio di Bonifica e dall' acqua che transita sul territorio. Successivamente seguirà l' intervento del professor Paolo Sckokai, Docente Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali all'



The screenshot shows the website interface with the article title and a photograph of a waterfall. The article text is partially visible, matching the main text on the page.

Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, che affronterà il tema delle nuove prospettive nell'economia dell' acqua. Sarà dunque la volta di Pierluigi Viaroli, Docente di Ecologia, Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, Università degli Studi di Parma, che affronterà il tema dei fiumi del terzo millennio con vecchi problemi e nuovi scenari. Concluderà la prima parte della mattinata **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' **ANBI**, con una panoramica sulle politiche dell' acqua in Italia. La TAVOLA ROTONDA , che accoglierà in modo dinamico quanto emerso dagli interventi precedenti, avrà cinque protagonisti: Simona Caselli, Assessore all' agricoltura, caccia e pesca, Regione Emilia Romagna; Meuccio Berselli, Segretario Generale dell' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po; Marco Crotti in rappresentanza della Camera di Commercio di Piacenza; Marco Trevisan, Preside Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza; Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. E' stato invitato a partecipare Gian Marco Centinaio, Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo.

Diga di Ridracoli, livello dell' **acqua** preoccupante

Rispetto alla media storica oggi siamo a 11 metri in meno

Cesena, 18 marzo 2019 - 'Le falde sono in sofferenza, non piove da quaranta giorni e di conseguenza la situazione non è delle migliori'. A parlare è il presidente di Romagna Acque - Società delle Fonti spa Tonino Bernabè che in questi giorni si deve destreggiare tra il meteo sfavorevole e le polemiche. I numeri relativi alla situazione della diga di Ridracoli al 14 marzo, in effetti, sono quelli di una fase di siccità che può essere scongiurata solo con piogge primaverili di lunga durata. La quota d' **acqua** è fissata a 543,36 metri sul livello del mare e 20 milioni e 650mila sono i metri cubi d' **acqua** che la diga trattiene. Rispetto alla media storica di 552,81 metri siamo 11 metri in meno, che equivalgono a 8 milioni e 300 mila metri cubi mancanti. Nel 2017, che pure fu un anno siccitoso, la diga tracimò ai primi di marzo. Addirittura nel 2018 accadde già il 3 febbraio e rimase piena fino al 20 maggio. I dati sulla pioggia caduta sono impietosi: a gennaio 2019 sono caduti circa 80 millimetri, nei primi giorni di febbraio 117. Poi è iniziato marzo: appena 12 millimetri (dato aggiornato a giovedì 14), mentre la media storica è 129. Negli stessi giorni di un anno fa erano stati ben 291. 'Numeri preoccupanti - aggiunge Bernabè -, non dobbiamo sottovalutare la situazione ma nemmeno fare allarmismi inutili e deleteri. Stiamo gestendo in maniera prudentiale l' **acqua** di Ridracoli. Ora distribuiamo 1000 litri al secondo mentre, quando la diga è piena, si arriva a 2500 litri. La sofferenza riguarda purtroppo anche il livello delle falde di Rimini e Rimini sud che si sono abbassate considerevolmente. In questa fase puntiamo molto sul **Canale Emiliano Romagnolo** (Cer) e sul potabilizzatore della Standiana a Ravenna'. Siamo in crisi? 'No. La fase di attenzione si attiva quando il livello della diga scende sotto gli 11 milioni di metri cubi e la crisi vera e propria sotto i 9. Siamo in una fase da gestire con attenzione insieme alla Regione, in caso di bisogno la Protezione Civile potrebbe utilizzare anche il potabilizzatore mobile di Forlimpopoli. Ma anche i cittadini ce le devono mettere tutta per non sprecare acqua'. Il presidente di Romagna Acque invita alla prudenza: la variabilità delle piogge è molto alta sia in positivo che in negativo.



MENU ABBONAMENTI • LEGGI IL GIORNALE
il Resto del Carlino CESENA
 CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI • TRAGEDIA GIANLUCA VACCHI TRUFF SPECIALI • Q
 HOME • CESENA • CRONACA Pubblicato il 17 marzo 2019
Diga di Ridracoli, livello dell'acqua preoccupante
 Rispetto alla media storica oggi siamo a 11 metri in meno
 Ultimo aggiornamento il 18 marzo 2019 alle 07:07
 Articolo / Siccità Po, Ridracoli soffre. Ma l'emergenza acqua è lontana
 ★★★★★ 1 voto f Condividi t Tweet ✉ Invia tramite email

 Il livello della diga di Ridracoli al 14 marzo 2019
 Cesena, 18 marzo 2019 - 'Le falde sono in sofferenza, non piove da quaranta giorni e di conseguenza la situazione non è delle migliori'. A parlare è il presidente di Romagna Acque - Società delle Fonti spa Tonino Bernabè che in questi giorni si deve destreggiare tra il meteo sfavorevole e le polemiche. I numeri relativi alla situazione della **diga di Ridracoli** al 14 marzo, in effetti, sono quelli di una fase di siccità che può essere scongiurata solo con piogge primaverili di lunga durata. **La quota d'acqua è fissata a 543,36 metri sul livello del mare** e 20 milioni e 650mila sono i metri cubi d'acqua che la diga trattiene.
 Rispetto alla media storica di 552,81 metri siamo 11 metri in meno, che equivalgono a 8 milioni e 300 mila metri cubi mancanti. **Nel 2017, che pure fu un anno siccitoso**, la diga tracimò ai primi di marzo.
POTREBBE INTERESSARTI ANCHE
 Manuel Bortuzzo: "Guardo alle cose belle che mi aspettano"
 Imane Fadil negativa all'arsenico. "Nessuno può vedere il cadavere"
 Foto hot sul web, gli italiani ignorano i rischi
POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

IL RESTO DEL CARLINO

Per ogni nutria abbattuta cinque euro al selettore ok all' accordo in Provincia

Al momento sono sei i comuni che hanno aderito alla convenzione con Atc e **Consorzio**

PIACENZA Troppe nutrie nel territorio. E contro il grosso roditore sudamericano che ha colonizzato la Pianura Padana scatta il **piano** di controllo. A dargli gambe è la convenzione biennale, valida fino al 31 dicembre 2020, tra Provincia di Piacenza, che coordinerà gli interventi, **Consorzio** di **bonifica**, ambiti territoriali di caccia e i Comuni che vorranno aderire (si fa ancora in tempo). Al momento, l'intenzione è stata manifestata da Fiorenzuola, Gossolengo, Rivergaro, Rottofreno, Calendasco, Besenzone, ma altri stanno dando già la propria adesione, mentre l'Emilia-Romagna, si ricorda, è stata la prima regione in Italia ad aver approvato una delibera specifica sul caso delle nutrie ritenute specie infestanti, al pari dei topi. Nel Nord Italia, infatti, il numero di esemplari sarebbe altissimo: i danni più temuti, quelli alle colture, alla biodiversità, agli argini di canali e fiumi, dove i roditori scaverebbero tane lunghe anche venti metri, tra le imputate anche delle alluvioni e dei rischi alle opere di difesa, secondo l' assessore regionale Simona Caselli.

Nella determina firmata dal comandante di polizia provinciale Anna Olati, viene ricordato come alla Provincia compete l' attuazione del **piano** in territorio agro -sil vo -pastorale; ai Comuni, invece, l' adozione e l' attuazione del **piano** di controllo nelle aree urbane.

«La Provincia si è resa disponibile a supportare i Comuni assumendo a proprio carico anche l' attuazione del **piano** di controllo nelle aree urbane fatta eccezione per l' adozione del **piano** stesso di competenza comunale», si legge nel documento. Ai Comuni sono state comunicate le spese a loro carico in caso intendano avvalersi di questa collaborazione: le cifre - che vanno dai 94 euro di San Pietro in Cerro all' anno ai 1.942 euro della città di Piacenza - e agli Atc, gli ambiti territoriali di caccia, l' organizzazione delle attività dei coadiutori (operatori formati al controllo della specie) sul territorio di competenza.

Il **Consorzio** di **bonifica** collaborerà al monitoraggio delle presenze sulla rete idrica di competenza. Un fatto curioso: «La Provincia si impegna a rimborsare i coadiutori per l' attività svolta nella misura di cinque euro a capo abbattuto rendicontato». Cinque euro a nutria, in sostanza. L' andamento degli

The collage features several newspaper articles. The largest article is titled "Strade e fiumi più sicuri contro le frane entro l'anno 48 cantieri per 6,5 milioni" and discusses infrastructure projects in Piacenza. Other smaller articles include "Per ogni nutria abbattuta cinque euro al selettore ok all' accordo in Provincia" which is the main topic of the page, and "L'incendio del presidente Bonacini e dell'assessore Gazzola: «Attendiamo ora risposte dal governo per altri 180 milioni»". There are also photos of officials in meetings and a photo of a nutria.

abbattimenti nel Piacentino - dato fornito dalla Regione - è cambiato negli anni: 1.291 i capi abbattuti nel 2005, il doppio poi nel 2007, fino ai soli 142 capi nel 2014 e addirittura cinque (praticamente nulli) nel 2016. Di media, ogni anno, le cifre si assestano sul migliaio di capi prelevati.

Veleni vietati Attenzione: è vietato l' uso dei veleni. Per la cattura vengono solitamente utilizzate gabbie - trappola. Nel caso in cui nelle gabbie finiscano altri animali, questi devono essere liberati immediatamente._malac.

«Fare sistema per promuovere la bontà dei nostri prodotti»

Il convegno su opportunità e problematiche dell' agricoltura piacentina

CORTEMAGGIORE "Agricoltura piacentina, tra opportunità e problematiche", questo il tema sviscerato al convegno durante la Fiera di Cortemaggiore. Numerosi e importanti i relatori intervenuti. L' assessore comunale Luigi Merli ha fatto da moderatore, scusandosi anche per l' assenza del senatore Gianpaolo Val Iardi, presidente della commissione agricoltura che, per un improvviso impegno ministeriale, non ha potuto essere presente. Il primo intervento, con i saluti di rito, è stato del sindaco Gabriele Girometta che ha ricordato come sia importante, per valorizzare e dare visibilità ad un territorio, legarlo ad un prodotto di eccellenza. Esattamente quello che già otto anni fa Cortemaggiore ha cercato di fare, riuscendoci, con il Grana Padano.

Da questa iniziativa sono nate, successivamente altre manifestazioni legate alla filiera del Grana. **Fausto Boeri**, presidente di Cia Piacenza, la Confederazione Italiana Agricoltori ha dichiarato: «L' agricoltura, ricordiamoci, ha il compito di nutrire il pianeta. Siamo oggi circa 7,5 miliardi di persone e saremo 9 nel 2050. Una delle sfide che dobbiamo affrontare seriamente sono i cambiamenti climatici». **Marco Crotti**, presidente provinciale di Coldiretti, ha sottolineato l' importanza di fare "sistema" tra produttori ed istituzioni per poter promuovere tutti i nostri prodotti sui mercati italiani ed esteri. «La cultura del "no" non serve a nulla - ha proseguito Crotti - proibire sempre tutto e mettere paletti penalizza la nostra produzione. Si deve tenere altra la qualità dei prodotti ma anche alzare la conoscenza dei consumatori su tutto il comparto agroalimentare. Le nuove leggi sulla etichettatura sono giuste». **Filippo Gasparini**, presidente di Confagricoltura Piacenza ha ricordato che il valore dei nostri prodotti deve ripercuotersi su tutta la società. «Siamo produttori eccellenti ma abbiamo difficoltà nella commercializzazione». **Fausto Zermani**, presidente del **Consorzio di Bonifica** ha parlato dell' importanza dell' acqua. «Serve strategia, questa è la soluzione per dare competitività al nostro territorio. Produttori e amministratori devono avere più coraggio, anche a volte, andando contro ad istituzioni importanti che, per ignoranza, osteggiano percorsi di sviluppo». **Filippo Arara di Ainpo** ha evidenziato come sarebbe utile avere, per quanto riguarda la produzione del pomodoro, una certificazione ed una adeguata promozione. L' ultimo intervento è stato del consigliere



regionale Matteo Rancan: «Servono politici lungimiranti, consumatori consapevoli e produttori, che già abbiamo, eccellenti. Tutto il territorio ne trarrà vantaggio». _Flu.

Noceto Gambarone: lavori quasi ultimati Ora il Canaletto

Il Comune opera in collaborazione con il **consorzio della Bonifica**

MARIAGRAZIA MANGHI 3NOCETO Sono in fase di ultimazione i lavori su via San Lazzaro a Noceto in località Gambarone; a seguire il cantiere si sposterà nella zona Al cantone per la copertura del **Canaletto** della bassa. Prosegue la collaborazione fra l'amministrazione comunale e il **Consorzio della Bonifica Parmense**, come sottolineato nell'incontro tra il sindaco Fabio Fecci con il presidente della **Bonifica** Luigi Spinazzi, convocato per fare il punto della situazione. Due in particolare gli interventi oggetto di attenzione, entrambi su via San Lazzaro.

Il primo riguarda i lavori, ormai in fase conclusiva, nell'abitato del Gatto Gambarone, dove si sta realizzando il **pianificato** allargamento della sede stradale nell'intersezione fra via San Lazzaro, via Cascine e via Gambarone, per migliorare la viabilità in sicurezza di un incrocio che rappresentava alcune criticità per la sua attuale conformazione. Non appena terminato questo intervento si interverrà sul **Canaletto** della bassa, nel tratto scoperto all'inizio di via San Lazzaro, appena dopo l'intersezione con via Berlinguer, in prossimità del centro abitato, per mettere in sicurezza le opere durante circa.

«Esprimo grande soddisfazione per l'avvio di questi due interventi - spiega il sindaco Fabio Fecci - . Con la tomba tura del **Canaletto** della bassa avremo un allargamento della sede stradale che, sommato alla recente demolizione del fabbricato di proprietà privata lì presente ed effettuata in modo radicale e preciso, permetterà di migliorare la visibilità e la sicurezza sulla viabilità».

La programmazione congiunta tra l'amministrazione e il consorzio ha portato ad interventi importanti per contrastare il dissesto idrogeologico su via Gabbiano, strada della Torta per la messa in sicurezza idraulica del territorio, oltre che a quelli di copertura dei canali nelle zone dei centri abitati. Sul tema si è espresso il presidente del **Consorzio** Luigi Spinazzi: «Mi unisco alle parole del Sindaco e sottolineo la soddisfazione nel riscontrare il lavoro congiunto portato avanti».



Siccità, il Cer fa il punto della situazione

servizio video



cantieri entro settembre

Due milioni dalla Regione per opere di difesa del suolo

Lo stanziamento permetterà di realizzare diciotto interventi nel Ferrarese Da ripristinare i dissesti dovuti alle frane, a Berra un bancone anti fontanazzi

Soldi in arrivo dalla Regione Emilia Romagna per la difesa del suolo e per sanare il dissesto idrogeologico. Nel Ferrarese entro settembre si apriranno 18 interventi per un totale di oltre 1,8 milioni di euro.

Fontanazzi e argine della L' opera più consistente è quella prevista a Berra, località Coronella Stremendi: sul Po si realizzerà un bancone per evitare il pericolo di fontanazzi per 650mila euro. Altri 230mila euro saranno investiti a Codigoro per il ripristino dell' argine sinistro del Po di Volano. Frane Nella zona di Ferrara invece sono previsti tre interventi dedicati a recuperare il dissesto provocato da precedenti frane e smottamenti. A Ferrara (Correggio) con 270mila euro il Consorzio di Bonifica un intervento di riprese frane sul Canale Fossetta Val D' Albero, a lato della via Fossetta. A Boara il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara procederà con sul Canale Conca a lato della via della Sbarra. Sempre lo stesso Consorzio interverrà a Ferrara sul Canale Barchetto, a lato della via Gramicia, all' altezza della fine della canaletta (38. 200 euro).

Canali Al Lido degli Estensi l' amministrazione comunale provvederà al consolidamento e messa in sicurezza del canale delle Vene, in via Torino, per 200mila. Sempre a Lido Estensi il Comune interverrà con il ripristino e messa in sicurezza delle sponde arginali del canale Logonovo, mediante taglio e rimozione alberature (20. 500).

Golena Ad Argenta per il ripristino della golena sinistra a protezione dell' argine del fiume Reno saranno destinati 170mila euro. Seguono interventi minori come a Formignana, dove il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara realizzerà un intervento di ripristino frane sul Canale Prato Spino, nei pressi dell' impianto Vigheldo (46.200 euro).

Alberi e tetti A Massa Fiscaglia l' amministrazione comunale sarà impegnata nei seguenti lavori: ripristino e messa in sicurezza della viabilità pubblica mediante taglio, rimozione, smaltimento alberature (14. 571 euro); messa in sicurezza e ripristino copertura cimitero in località Migliarino (6.102 euro); messa in

The collage contains several news items:

- Top Left:** "CANTIERI ENTRO SETTEMBRE" - "Due milioni dalla Regione per opere di difesa del suolo". Sub-headline: "Lo stanziamento permetterà di realizzare diciotto interventi nel Ferrarese Da ripristinare i dissesti dovuti alle frane, a Berra un bancone anti fontanazzi".
- Top Right:** "CRONACA" - "Ripristino ecco in arrivo...".
- Middle Left:** "SOLDI IN ARRIVO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA...".
- Middle Right:** "SARANNO...".
- Bottom Left:** "L'IMPOSTO...".
- Bottom Middle:** "I temi europei nell'urna di Ferrara Bagnai per l'abbri".
- Bottom Right:** "Sfida a colpi di cartelloni Autobus e pensiline per chi corre da sindaco".

sicurezza del tetto del cimitero di Migliaro (4.685 euro); sempre a Migliaro sarà riparata la perdita nel coperto del teatro comunale "Meveri" (2.320 euro) e sarà eseguito un intervento urgente di messa in sicurezza e ripristino vetri finestre palestra scuola primaria Fabbri (1.546,40 euro). A Mesola sarà eseguito il ripristino dei tratti di recinzione danneggiati dalla caduta di alberature di altro fusto per 7.442 euro.

Scuole A Bondeno-San Biagio il **Consorzio** di **Bonifica** della **Pianura** di **Ferrara** farà un intervento di ripresa frane sul **Canale** Cittadino a lato della Strada provinciale 19, (33.000 euro).

A Cento il Comune rifarà i cupolini di copertura della palestra dell' Istituto Itis (17.031 euro).

Infine, a Codigoro l' amministrazione comunale provvederà al ripristino della copertura degli spogliatoi e alla recinzione del campo sportivo di via Don Bosco per un importo di 27. 670 euro).

- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Consorzi di Bonifica

RISCHIO IDROGEOLOGICO Ecco tutti i cantieri che saranno aperti: da Mesola a Cento, da Massa alla città

Danni da maltempo, pioggia di fondi

Opere idrauliche, frane, versanti e fiumi, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Ecco il piano degli interventi.

SONO oltre 700 i cantieri per la sicurezza del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro. Due le linee d'azione: per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico in tutte le province, in arrivo 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro.

Di questi, in particolare, la Regione ha definito in tempi record il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Fondi che rientrano nella prima tranche, per l'anno in corso, del finanziamento triennale di 135 milioni complessivi assegnati dal Governo all'Emilia-Romagna a fine febbraio nell'ambito del programma 'Proteggi Italia'. Entro 10 giorni, il Dipartimento nazionale di protezione civile dovrà approvarlo per rendere operative le risorse, far partire le attività di progettazione e appalto e arrivare a settembre all'apertura dei cantieri. 244 interventi messi nero su bianco nell'arco di nemmeno tre settimane dallo stanziamento delle risorse da parte dell'esecutivo nazionale. NEL ferrarese, entro settembre si apriranno 18 interventi per un totale di oltre 1,8 milioni di euro.

L'opera più consistente è quella prevista a Berra, località Coronella Stremendi: sul Po si realizzerà un bancone per evitare il pericolo di fontanazzi per 650mila euro. Altri 230mila euro saranno investiti a Codigoro per il ripristino dell'argine sinistro del Po di Volano. A Ferrara (Correggio) con 270mila euro il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara realizzerà un intervento di ripresa frane sul Canale Fossetta Val D'Albero, a lato della via Fossetta. A Lido degli Estensi l'amministrazione provvederà al consolidamento e messa in sicurezza del canale delle Vene, in via Torino, per 200mila. Ad Argenta per il ripristino della golena sinistra a protezione dell'argine del fiume Reno saranno destinati 170mila euro. A Boara il Consorzio di Bonifica procederà con un intervento di ripresa frane sul Canale Conca a lato della via della Sbarra. Seguono interventi minori come a Formignana, dove verrà realizzato un intervento di ripristino frane sul Canale Prato Spino, nei pressi dell'impianto Vigheldo (46.200 euro).

SEMPRE il Consorzio interverrà a Ferrara per la ripresa di frane sul Canale Barchetto, a lato della via



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Gramscia, all' altezza della fine della canaletta (38.200 euro). A Massa Fiscaglia, ripristino e messa in sicurezza della viabilità pubblica mediante taglio, rimozione, smaltimento alberature (14.571 euro); messa in sicurezza e ripristino copertura cimitero a Migliarino; messa in sicurezza del tetto del cimitero di Migliaro e sarà riparata la perdita nel coperto del teatro comunale. A Mesola, ripristino dei tratti di recinzione danneggiati a causati dalla caduta di alberature di altro fusto. A Bondeno-San Biagio, intervento di ripresa frane sul Canale Cittadino a lato della Strada provinciale 19. A Cento rifacimento della copertura della palestra dell' Itis. A Comacchio-Lido degli Estensi ripristino e messa in sicurezza delle sponde arginali del canale Logonovo.

Infine a Codigoro l' amministrazione comunale provvederà al ripristino della copertura degli spogliatoi e alla recinzione del campo sportivo di via Don Bosco.

«L' Emilia-Romagna non si ferma e ingrana la marcia», il commento del consigliere regionale Paolo Calvano.

Il ponte cade a pezzi, pronto il progetto di ristrutturazione

di Giada Magnani Argenta. Il ponte che attraversa il canale di scolo Fossa al confine tra le località di San Nicolò di Argenta e Quartiere di Portomaggiore, cade a pezzi. Da tempo è stato transennato e chiuso al transito veicolare, in attesa dei previsti lavori di messa in sicurezza, riparazione, consolidamento, asfaltatura della carreggiata e ripristino viario. La struttura, che congiunge le due frazioni, tra la Strada della Botte, parallela alla variante della Statale 16, e via Prafitta-Bertolina, versa in una situazione di forte criticità statica e di degrado, costituita da cedimenti delle mura portanti, erosione dei pilastri, distacco di pietrisco e cemento dalle volte, archi e parapetti. Esiste insomma una condizione di dissesto. E di pericolo, che mina anche le fondamenta, mettendo seriamente a rischio crolli il manufatto. Da qui la stesura, proprio in questi giorni, di un progetto di ristrutturazione, il cui costo, che si aggira intorno ai 230mila euro, è suddiviso parti uguali (57.500 euro a testa, erogati da un contributo regionale) tra il comune di Argenta e il comune di Portomaggiore (capofila dell'operazione recupero). I restanti 115mila euro sono invece a carico del **Consorzio** di **Bonifica** della Pianura di Ferrara. L'apertura del cantiere è previsto tra circa tre mesi. L'intervento è comunque soggetto al benessere della Sovrintendenza ai beni storici ed architettonici.

Settori attività: 487 Pubblica Mezzo martedì 19 Marzo 2019

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1754464 via WhatsApp

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Mar 19 Mar 2019 - 8 visite Argenta | Di Redazione

Il ponte cade a pezzi, pronto il progetto di ristrutturazione

Tra tre mesi via al cantiere della struttura che attraversa il canale di scolo "Fossa" al confine tra San Nicolò di Argenta e Quartiere di Portomaggiore

di Giada Magnani

Argenta, il ponte che attraversa il canale di scolo "Fossa" al confine tra le località di San Nicolò di Argenta e Quartiere di Portomaggiore, cade a pezzi.

Da tempo è stato transennato e chiuso al transito veicolare, in attesa dei previsti lavori di messa in sicurezza, riparazione, consolidamento, asfaltatura della carreggiata e ripristino viario. La struttura, che congiunge le due frazioni, tra la Strada della Botte, parallela alla variante della Statale 16, e via Prafitta-Bertolina, versa in una situazione di forte criticità statica e di degrado, costituita da cedimenti delle mura portanti, erosione dei pilastri, distacco di pietrisco e cemento dalle volte, archi e parapetti.

Esiste insomma una condizione di dissesto. E di pericolo, che mina anche le fondamenta, mettendo seriamente a rischio crolli il manufatto.

Da qui la stesura, proprio in questi giorni, di un progetto di ristrutturazione, il cui costo, che si aggira intorno ai 230mila euro, è suddiviso parti uguali (57.500 euro a testa, erogati da un contributo regionale) tra il comune di Argenta e il comune di Portomaggiore (capofila dell'operazione recupero). I restanti 115mila euro sono invece a carico del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara.

L'apertura del cantiere è previsto tra circa tre mesi. L'intervento è comunque soggetto al benessere della Sovrintendenza ai beni storici ed architettonici.



Gli argini franati rivelano l' esistenza dell' antica pieve

coccanile. Non si dice a volte "Non tutto il male viene per nuocere"? È la frase migliore per quanto sta accadendo in questi giorni a Coccanile, frazione di Copparo. Per restringere ancora più il cerchio diciamo via Ariosto, ovvero la strada che conduce in centro al paese, proprio quella di cui si è parlato ultimamente per le proteste relative alle frane degli argini del canale Naviglio, con tanto di risposta del Consorzio di Bonifica con promessa di intervento in tempi brevi. Ma proprio tali smottamenti hanno fatto venire a galla una struttura muraria, che ha richiamato l' attenzione del Gaf (Gruppo archeologi volontari) di Ferrara. E così da alcuni giorni nel canale sono iniziati gli scavi, con il supporto dello stesso Consorzio. I volontari del Gaf hanno lavorato anche ieri, attirando la curiosità di molti abitanti di Coccanile che hanno seguito l' avanzare dei lavori. Sugli scavi aleggia un po' di mistero, ma circolano le voci del ritrovamento di alcuni teschi, mentre la parte muraria ritrovata

coccanile. Non si dice a volte "Non tutto il male viene per nuocere"? È la frase migliore per quanto sta accadendo in questi giorni a Coccanile, frazione di Copparo. Per restringere ancora più il cerchio diciamo via Ariosto, ovvero la strada che conduce in centro al paese, proprio quella di cui si è parlato ultimamente per le proteste relative alle frane degli argini del canale Naviglio, con tanto di risposta del Consorzio di Bonifica con promessa di intervento in tempi brevi. Ma proprio tali smottamenti hanno fatto venire a galla una struttura muraria, che ha richiamato l' attenzione del Gaf (Gruppo archeologi volontari) di Ferrara. E così da alcuni giorni nel canale sono iniziati gli scavi, con il supporto dello stesso Consorzio. I volontari del Gaf hanno lavorato anche ieri, attirando la curiosità di molti abitanti di Coccanile che hanno seguito l' avanzare dei lavori. Sugli scavi aleggia un po' di mistero, ma circolano le voci del ritrovamento di alcuni teschi, mentre la parte muraria ritrovata (parte nell' alveo del canale e parte sotto la stessa via Ariosto) sarebbe relativa all' antica pieve di San Venanzio, la quale dovrebbe essere risalente all' XI secolo d.C. Come avvenuto a pochi chilometri di distanza, ad Alberone di Ro



(scoperta una villa di epoca romana, I secolo a.C.-II sec. d.C.), anche in questo caso gli scavi saranno effettuati in diversi momenti. Di certo ieri è stato l'ultimo giorno, perché oggi il **Consorzio di Bonifica** riaprirà l'acqua nel Naviglio e dunque i lavori si fermeranno. In ogni caso, in questi giorni dovrebbe esserci una presentazione ufficiale del ritrovamento, con le spiegazioni sulle modalità di intervento degli archeologi. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PRIMO PIANO

Manutenzione e difesa del suolo, entro settembre venti cantieri a Ferrara e provincia

A Ferrara con 270mila euro il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara realizzerà un intervento di ripresa frane sul Canale Fossetta Val D'Albero, a lato della via Fossetta. A Comacchio - Lido degli Estensi l'amministrazione comunale provvederà al consolidamento e messa in sicurezza del canale delle Vene, in via Torino, per 200mila. Ad Argenta per il ripristino della golena sinistra a protezione dell'argine del fiume Reno saranno destinati 170mila euro. A Boara il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara procederà con un intervento di ripresa frane sul Canale Conca a lato della via della Sbarra. Seguono interventi minori come a Copparo - Formignana, dove il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara realizzerà un intervento di ripristino frane sul Canale Prato Spino, nei pressi dell'impianto Vigheldo (46.200 euro). Sempre lo stesso Consorzio interverrà a Ferrara per la ripresa di frane sul Canale Barchetto, a lato della via Gramicia, all'altezza della fine della canaletta (38.200 euro). A Massa Fiscaglia l'amministrazione comunale sarà impegnata nei seguenti lavori: ripristino e messa in sicurezza della viabilità pubblica mediante taglio, rimozione, smaltimento alberature (14.571 euro); messa in sicurezza e ripristino copertura cimitero in località Migliarino (6.102,94); messa in sicurezza del tetto del cimitero di Migliaro (4.685,90); sempre a Migliaro sarà riparata la perdita nel coperto del teatro comunale "Meveri" (2.320 euro) e sarà eseguito un intervento urgente di messa in sicurezza e ripristino vetri finestre palestra scuola primaria B. Fabbri (1.546,40). A Mesola sarà eseguito il ripristino dei tratti di recinzione danneggiati a causati dalla caduta di alberature di altro fusto (7.442 euro). A Bondeno-San Biagio il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara farà un intervento di ripresa frane sul Canale Cittadino a lato della Strada provinciale 19, (33.000). A Cento il Comune rifarà i cupolini di copertura della palestra dell'Istituto Itis (17.031,20). A Comacchio-Lido degli Estensi il Comune interverrà con il ripristino e messa in sicurezza delle sponde arginali del canale Logonovo, mediante taglio e rimozione alberature (20.500). Infine, a Codigoro l'amministrazione comunale provvederà al ripristino della copertura degli spogliatoi e alla recinzione del campo sportivo di via Don Bosco (13 27.670,06 euro). (ufficio stampa Regione Emilia-Romagna)



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. The main headline reads 'Difficile rapporto con le banche?'. The featured article is titled 'Manutenzione e difesa del suolo, entro settembre venti cantieri a Ferrara e provincia', dated 18/03/2019 16:35. The article text is partially visible, mentioning interventions in Ferrara and the province. On the right side, there are several smaller article teasers with images and titles like 'CAMPAGNA AMICA NEWS', 'ANDIAMO A TEATRO', 'AVIS Provinciale Ferrara', 'Bonifica Oggi', 'MEDIA BONUS', and 'LA SETTA'.

REDAZIONE TELESTENSE

Emilia Romagna, rischio frane e alluvioni. La mappa dei cantieri per la sicurezza

In arrivo entro settembre più di 700 cantieri anti-dissesto idrogeologico, per un investimento complessivo di 147 milioni di euro

Bologna, 18 marzo 2019 - In arrivo entro settembre più di 700 cantieri anti-dissesto in Emilia-Romagna, per un investimento complessivo di 147 milioni di euro. Il piano, presentato oggi in Regione, prevede due linee d'azione: per la prevenzione del rischio idrogeologico sono previsti 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro, per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo invece arrivano circa 500 interventi per oltre 120 milioni di euro. Di questo secondo fronte fa parte anche il nuovo piano da 244 interventi (per 38 milioni) destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli episodi di maltempo per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Più ancora nel dettaglio ci sono 11 milioni per rispondere con oltre 130 interventi ai danni dovuti a piogge, mareggiate e venti forti che hanno interessato l'Emilia-Romagna tra il 27 ottobre e il 5 novembre 2018. Tra gli interventi più cospicui ci sono la cassa di espansione del Senio nel ravennate e quella del Baganza nel parmense. A Modena arrivano 32 milioni ad Aipo per continuare la messa in sicurezza del nodo idraulico di Secchia, Panaro, Naviglio dopo l'alluvione del 2014. A Bologna sono previsti 61 interventi (più di 9

milioni), tra cui l'installazione di un nuovo sistema di pompaggio all'impianto del Conte, a Sala Bolognese la "manutenzione straordinaria del Reno e dei suoi affluenti". Inoltre, ci sono 290.000 euro per sistemare il torrente Ravone, considerato tra i più critici corsi idrici in città. "Saranno tantissimi cantieri, in un momento di recessione è anche un contributo all'economia del territorio", sottolinea il presidente regionale Stefano Bonaccini. La Regione sta inoltre battendosi per ottenere altri 180 milioni di euro dal Governo. "Domani- informa l'assessore regionale all'Ambiente Paola Gazzolo- avremo un incontro al ministero dell'Ambiente per capire se a questo pacchetto straordinario e frutto di un lavoro condiviso si potranno affiancare ulteriori interventi di messa in sicurezza straordinaria". "E' una questione di volontà politica - sottolinea in proposito lo stesso Bonaccini - se la volontà politica c'è, le opere partono e l'Emilia-Romagna è pronta, ne intende fermarsi". Bonaccini invita fin da ora il ministro all'Ambiente Costa per quando ci saranno le prime inaugurazioni. Ecco la mappa dei cantieri provincia



MENU ABBONAMENTI • LEGGI IL GIORNALE
 il Resto del Carlino
 CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI • OMICIDIO TRAGEDIA VACCHI SQU. SPECIALI • Q
 HOME • CRONACA Pubblicato il 18 marzo 2019
Emilia Romagna, rischio frane e alluvioni. La mappa dei cantieri per la sicurezza
 In arrivo entro settembre più di 700 cantieri anti-dissesto idrogeologico, per un investimento complessivo di 147 milioni di euro
 Ultimo aggiornamento il 18 marzo 2019 alle 18:42
 ★★★★★ 2 voti f Condividi t Tweet ✉ Invia tramite email

 La piena del Panaro (FotoFiorchi)
 Bologna, 18 marzo 2019 - In arrivo entro settembre più di **700 cantieri anti-dissesto** in **Emilia-Romagna**, per un investimento complessivo di **147 milioni di euro**. Il piano, presentato oggi in Regione, prevede due linee d'azione: per la **prevenzione del rischio idrogeologico** sono previsti **196 lavori** per 26 milioni e mezzo di euro, per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo invece arrivano circa **500 interventi** per oltre 120 milioni di euro.
 Di questo secondo fronte fa parte anche il nuovo piano da **244 interventi** (per 38 milioni) destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli episodi di maltempo per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Più ancora nel dettaglio ci sono 11 milioni per rispondere con oltre 130 interventi ai danni dovuti a piogge, mareggiate e venti forti che hanno interessato l'Emilia-Romagna tra il 27 ottobre e il 5 novembre 2018. Tra gli interventi più cospicui ci sono la cassa di espansione del Senio nel ravennate e quella del Baganza nel parmense. A Modena arrivano 32 milioni ad Aipo per continuare la messa in sicurezza del nodo idraulico di Secchia, Panaro, Naviglio dopo l'alluvione del 2014. A Bologna sono previsti 61 interventi (più di 9 milioni), tra cui l'installazione di un nuovo sistema di pompaggio all'impianto del Conte, a Sala Bolognese la "manutenzione straordinaria del Reno e dei suoi affluenti". Inoltre, ci sono 290.000 euro per sistemare il torrente Ravone, considerato tra i più critici corsi idrici in città. "Saranno tantissimi cantieri, in un momento di recessione è anche un contributo all'economia del territorio", sottolinea il presidente regionale Stefano Bonaccini. La Regione sta inoltre battendosi per ottenere altri 180 milioni di euro dal Governo. "Domani- informa l'assessore regionale all'Ambiente Paola Gazzolo- avremo un incontro al ministero dell'Ambiente per capire se a questo pacchetto straordinario e frutto di un lavoro condiviso si potranno affiancare ulteriori interventi di messa in sicurezza straordinaria". "E' una questione di volontà politica - sottolinea in proposito lo stesso Bonaccini - se la volontà politica c'è, le opere partono e l'Emilia-Romagna è pronta, ne intende fermarsi". Bonaccini invita fin da ora il ministro all'Ambiente Costa per quando ci saranno le prime inaugurazioni. Ecco la mappa dei cantieri provincia

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

 Imane Fadil, la procura: "Massiccia presenza di metalli pesanti in sangue e urina"

 Manuel Bortuzzo: "Guardo alle cose belle che mi aspettano"

 Insulti razzisti, il grido del ragazzino: "Sono più forte di loro"

per provincia: Piacenza In provincia di Piacenza entro settembre si apriranno 25 cantieri per 3 milioni 790mila euro. Con 800mila euro saranno finanziati interventi per migliorare la viabilità provinciale: sulla strada del Cerro si svolgeranno opere di consolidamento in comune di Bettola (100mila euro) e di Coli (150 mila euro); sulla n. 47 dell' Antognano, in comune di Lugagnano, saranno investiti 100mila euro per lavori in prossimità di Rio della Cà; a Morfasso, lungo la n. 359 Salsomaggiore-Bardi, 150mila euro serviranno per la ricostruzione del corpo stradale a seguito di un movimento franoso e altri 40mila sulla strada n. 23 del Parco Provinciale per la sistemazione della scarpata di valle; a Ottone è previsto il rifacimento di un muro di sostegno ceduto lungo la provinciale n. 18 di Zerba (60mila euro); duplice intervento a Vernasca in località Case Orsi e Trabucchi (200mila euro). A Farini in arrivo quasi 700mila euro per lavori urgenti di ripristino ed integrazione delle opere idrauliche sul Torrente Nure e sui Rii Rossana (420.000 euro), per la protezione dell' abitato di Farini capoluogo (ulteriori 220.000 euro) e per assicurare il transito sulla strada comunale di Colla fra i Rivi (40 mila). Con 600mila euro sarà finanziato il cantiere di Villanova sull' Arda per riprendere l' erosione della sponda del Po, in località Stallone. Sul territorio di Travo i lavori per la messa in sicurezza del versante e della strada di Bobbiano saranno finanziati con 140mila euro; altri 200mila riguardano il ripristino e l' integrazione di opere idrauliche e la sistemazione dell' alveo del Trebbia tra Dolgo e Travo. In comune di Coli 270mila euro saranno utilizzati per la sistemazione dell' alveo del Torrente Perino (130mila) e del versante a monte della strada di **bonifica** Villanova-Aglio-Pradovera (140mila). Nel comune di Alta Val Tidone viene finanziato con 130mila euro il ripristino della barriera paramassi e il rafforzamento corticale del versante lungo la strada di accesso alla diga del Molato; altre opere saranno svolte nell' alveo del torrente Tidone e dei suoi affluenti - anche a Pianello - per la sistemazione di opere idrauliche danneggiate e la movimentazione di materiale (150mila euro). Lavori sulle opere idrauliche danneggiate saranno finanziati a Corte Brugnatella con 200mila euro; a Cadeo, San Giorgio, Carpaneto, Alseno, Gropparello e Lugagnano per opere urgenti di taglio piante e ripristino degli alvei dei torrenti Chiavenna, Chero, Ongina e Riglio l' impegno è di 200.000 euro; a Piacenza, Pontenure, Podenzano, San Giorgio, Vigolzone e Ponte dell' Olio per la sicurezza del torrente Nure è previsto un investimento di 180mila euro nel tratto dal Ponte di Biana a valle. A Morfasso sono finanziati con 60mila euro interventi di consolidamento del cimitero di Sperongia in consolidamento; a Piozzano con 90mila euro saranno finanziate opere per realizzare un collegamento alternativo, al posto del tratto ceduto, lungo la strada comunale di Poviago; a Ponte dell' Olio verrà rimossa la porzione di movimento franoso che rischia di precludere la viabilità in località Creta di Tollara (35mila euro); a Cà Bianconi, in comune di Gropparello, con 35mila euro sarà sistemata la viabilità mediante opere di sostegno. Parma In provincia di Parma entro settembre si apriranno 37 cantieri per oltre 7 milioni 280mila euro. Con 2 milioni di euro, a Fontevivo, saranno realizzate difese spondali e la messa in sicurezza della Strada del Pescatore (1.200.000 euro) oltre al recupero morfologico ed ambientale del torrente Taro dal ponte di Maria Luigia all' Autostrada A1 (800.000). Con un investimento di 930mila euro a Borgo Val di Taro saranno finanziati lavori per la mitigazione del rischio e alla salvaguardia del capoluogo attraverso la realizzazione della cassa di espansione (730.000) e il ripristino dell' officiosità idraulica dei rii Ri, Ricò, Varacola e del reticolo idraulico minore (200.000). Circa 920mila euro saranno investiti per la viabilità provinciale con opere di consolidamento sulla strada n. 24 di Tornolo (260.000 euro, in comune di Tornolo), sulla n. 665R Massese - Cisone (210.000, a Tizzano), sulla 359 di Salsomaggiore e Bardi (200.000, a Bedonia tra Ponte Lecca e Ponte Ceno), sulla n. 15 (50.000 a Berceto,) sulla provinciale 28 (120.000 euro, a Varsi); infine, a Borgo Val di Taro sarà realizzata una briglia selettiva sul Rio Ricò per garantire l' efficienza idraulica del ponte e la sistemazione dell' alveo (80.000). A Medesano è previsto un investimento di 470mila euro per la mitigazione del rischio frane e il ripristino dell' officiosità idraulica del rio Arborelle e del Torrente Recchio in loc. Cà nuova (70.000); nel Rio delle Lubbie in località Pigazzano e nel torrente Parola in località Marchini (200.000) e regimazione idraulica nel torrente Parola in località Parola, Santa Margherita, Pieve Cusignano, Banzola, tra i Comuni di Noceto, Salsomaggiore Terme e

Medesano (200.000). A Corniglio oltre 430mila euro serviranno per accrescere le difese spondali sul torrente Parma, a tutela dell' abitato di Ghiare (151.500 euro) e per crearne di nuove sulla sponda sinistra del corso d' acqua (280.000); a Colorno saranno destinati 230mila euro per il consolidamento dell' impianto del Casino (170.000), l' adeguamento acquedottistico dell' attraversamento del torrente Lorno (25.000) e della condotta fognaria per l' attraversamento del torrente Lorno (35.000). In comune di Bardi 100 mila euro si utilizzeranno per il consolidamento della sponda e la regimazione del torrente porcellana a tutela della viabilità comunale Faggio Romei; a Bedonia e Bore altre opere per 195mila euro di difesa idraulica in località Ponte Ceno e regimazione idraulica e dei versanti nel torrente Stirone Rivarolo, in località Pozzolo di Bore. Complessivamente serviranno 340mila euro a Berceto per la messa in sicurezza del ponte sul torrente Manubiola; altri 120mila euro per il ripristino della viabilità comunale, dal bivio con strada provinciale a Bergotto e a Corchia e in località Cornacina-Case Gardini-Fassoli con 30mila euro. Ammontano a 54.500 euro le risorse per assicurare le funzionalità dell' acquedotto comunale di Berceto, a 8mila euro per il ripristino della funzionalità idraulica della rete scolante superficiale lungo le strade di **bonifica** Scorza-Case Baccarini e Poggio Gabrielli-Seghino e ulteriori 60mila euro per la costruzione di un muro in massi ciclopici lungo la strada di **bonifica** "Poggio di Gabrielli-Seghino". Tra Berceto e Calestano si tornerà a lavorare con 200mila euro sulla frana storica Casaselvatica - Pioppone di Marzolaro e in particolare sulla rete di scolo superficiale e con il consolidamento superficiali. Altri 200mila euro, a Langhirano, serviranno per il ripristino della sponda del torrente Parma e la realizzazione di difese spondali; a Palanzano 200mila euro serviranno per la regimazione idraulica nel torrente Cedra in località Ponte di Caneto, a difesa dell' abitato di Caneto, e nel torrente Enza in località Nirone; a Pellegrino Parmense con altri 200mila euro saranno finanziati interventi di regimazione idraulica nel torrente Stirone a valle del capoluogo e nei rii Scalandrone e Rondazzi nelle località Ceriato Lobbie e Case Marubbi. Consolidamento di scarpate e il ripristino della rete scolante superficiale sulla strada di **bonifica** Case Penetta-Case Cipelli- Cani Rossi è in programma a Solignano con 6mila euro e a Terenzo lungo la strada di **bonifica** Selva Castello-Case Bouvier-Pozzolo con 10mila euro. A Terenzo e Tizzano si interverrà sulla briglia nel torrente Grontone a valle della frana di Pozzuolo e in corrispondenza dell' abitato di Reno, per il consolidamento del piede del versante in frana (per complessivi 180mila euro. In comune di Tornolo, 200mila euro saranno impiegati per la manutenzione straordinaria agli alvei dei torrenti Taro e Tarola, a S. Maria del Taro; a Varano de' Melegari si procederà con 40mila euro al rifacimento delle cunette stradali e alla rimozione di piccoli smottamenti, mentre con 5mila euro si procederà al consolidamento del ponte sul torrente Ceno sulla strada di **bonifica** Legnago di Serravalle e con 150mila euro della briglia sul torrente Ceno. Reggio Emilia In provincia di Reggio Emilia entro settembre si apriranno 34 cantieri per 8 milioni e 700 mila euro. Oltre 2milioni e 720mila euro serviranno per opere sulla viabilità provinciale: l' intervento maggiore, per 1 milione e 260 mila euro, è previsto a Vetto per la messa in sicurezza della strada n. 513R di Val d' Enza in località Cantoniera; altri 500mila verranno investiti a Ventasso per opere di sostegno della scarpata di valle e ripristino della sede viabile sulla SP 15, in località Miscoso, oltre a 350mila euro per il consolidamento della sede viabile e della scarpata di valle. E ancora: nei territori di Canossa e San Polo d' Enza, a Branzana e Grassano, si terranno lavori sulle provinciali 54 e 73 per 310mila euro. Infine, sempre a Ventasso, altri 100mila euro verranno impiegati per opere di sostegno della scarpata di valle sulla SP 91 a Casenove e, a Villa Minozzo, si procederà al consolidamento della scarpata e del versante della SP 9 con 200mila euro. Sono in tutto 860mila euro i fondi in arrivo a Baiso per completare il consolidamento dell' abitato di Debbia (500.000) e della frana di Levizzano-Casino-Cà Lita (360.000). Con 430mila euro vengono finanziate tre opere in comune di Brescello, per continuare gli interventi post alluvione: ripristino di pavimentazioni stradali, viali pedonali e marciapiedi dissestati dall' alluvione nelle vie Chiesa, Imperiale, Viazza e Molino Caselle (220.000 euro); ripristino delle sponde del cavo Naviglia e Dugara Scaloppia, canale Derivatore e collettori di Bonifica Meccanica (150.000) e lavori di pulizia e lavaggio strade, raccolta e smaltimento rifiuti (70.000). A questi fondi si aggiungono

390mila euro che a Canossa consentiranno la sistemazione dei danneggiamenti alla traversa di derivazione irrigua posta sul torrente Enza in località Cerezzola (260.000) e la messa in sicurezza dell'area limitrofa alla Chiesa di Roncaglio (130.000). Sulla strada Cavandola-Monte Tesa sono previste opere di difesa della strada per 45mila euro. A Vetto 530mila euro saranno utilizzati per sistemare la viabilità comunale in località Piagnolo (50.000) e realizzare un sistema di protezione della strada di accesso alla località "Lido" (480.000). Ancora interventi sulla viabilità a Monchio delle Corti con la messa in sicurezza della strada di **bonifica** Monchio-Antria per 100mila euro; sempre 100mila euro, tra Carpineti e Baiso, serviranno a consolidare la frana che coinvolge l'abitato di Frasca nera. In comune di Castelnuovo nei Monti verranno ripristinate con 50mila euro la strada e la rete di raccolta delle acque bianche in località Casale di Bismantova; si procederà al 4^a stralcio dei lavori di messa in sicurezza della parete rocciosa della Pietra di Bismantova con 330mila euro e, tra il territorio municipale e quello di Villa Minozzo e Torano Baiso si sistemeranno opere idrauliche danneggiate, con movimentazione di materiale litoide per 200mila euro. Tra Formigine (Mo) e Casalgrande un investimento di 350mila euro permetterà di risolvere alcune criticità idrauliche nel fiume Secchia a monte della briglia selettiva. A Guastalla con 250mila euro sarà sistemata l'erosione della sponda del torrente Crostolo, tra via Argine Crostolo e via Argine Po; a Cadelbosco di Sopra con 200mila euro quella a valle della chiavica di Vico Zoaro e a Viano con 35mila euro quella in prossimità degli impianti sportivi. In comune di Toano, con 320mila euro, si provvederà a restituire piena funzionalità alla briglia in località Pioppeto, con 270mila euro alla ricostruzione di difese spondali in località Cerredolo e, a Roncaciso con 50mila euro al consolidamento del versante per mettere in sicurezza la strada comunale Roncaciso-Vogno. In comune di Ventasso sono in arrivo 320mila euro di lavori per il consolidamento della briglia a valle della strada provinciale Busana - Cinquecerri e di quelle poste nel torrente Guadarolo e nel Rio Freddana. Tra Ventasso, Vetto e Canossa con 250mila euro sarà garantita l'efficienza idraulica nel tratto del torrente Enza tra la confluenza del Cerezzola fino alla confluenza del Lonza, con il completamento del sistema idraulico proprio del Lonza a valle dell'abitato di Ramiseto. Cantieri per 660mila euro a Villa Minozzo: consolidamento della frana di Roncomezzano (210mila euro), di scarpate stradali in località Lame dei Bargi (50mila) e di erosioni spondali ed opere idrauliche danneggiate nel torrente Dolo e nel Rio di Cervarolo (320 mila), oltre al ripristino della gabbionata a protezione della spalla del ponte sulla strada comunale Villa Minozzo - Carniana (80.000). E ancora, a Vezzano sul Crostolo, Quattro Castella, Reggio Emilia, Carpineti, Viano e Scandiano in programma lavori sulle opere idrauliche lungo i corsi d'acqua principali e secondari nei bacini dei torrenti Crostolo e Tresinaro per 240mila euro. Modena In provincia di Modena entro settembre si apriranno 51 cantieri per oltre 8 milioni 648 mila euro. Quasi 1,2 milioni di euro sono in arrivo a Spilamberto per la realizzazione delle seguenti opere idrauliche: il ripristino dell'ufficiosità idraulica delle difese del Panaro a valle del ponte sulla Pedemontana (300mila); la sistemazione dello scolmatore sul canale San Pietro-torrente Rio Secco (260mila); il rifacimento del muro di sponda e la collocazione di palizzate in legname a protezione del piede arginale nei pressi di via Settecani-Cavidole (130mila) e la costruzione di uno scolmatore di piena del canale Diamante in via ponte Marianna (500mila). Mezzo milione di euro è destinato alla viabilità provinciale, diviso a metà tra il primo stralcio di lavori per la messa in sicurezza da caduta massi della strada 27 della Docciola, a Montese, e la movimentazione di materiale in alveo a protezione delle pile del ponte sul torrente Scoltenna, sulla Fondovalle Panaro, per 250mila euro, tra Pavullo e Sestola. Sono pari a 480mila euro i cantieri programmati a Prignano per la sistemazione della platea della briglia della Volta in località Lugo (180mila) e nuove difese spondali a monte di Ponte Lugo (300mila). A Pavullo sono previste opere di regimazione delle acque e consolidamento della frana che invade l'alveo del torrente Scoltenna, in località Sasso Cervato - Case Patarozzi (200mila); la manutenzione della briglia a monte del ponte di Olina (180mila) e il ripristino della briglia a monte del ponte sul Panaro di via Chiozzo (445mila), ai confini con Montese. A San Cesario sul Panaro e Spilamberto si faranno lavori di movimentazione del materiale nell'alveo del Panaro e sistemazione di tratti di sponda in erosione (550mila). A Sassuolo

460mila euro serviranno per riparare danni dell' argine di contenimento dell' invaso a scopi irrigui posto nel fiume Secchia, a monte della traversa di Castellarano-Sassuolo (260mila) e il consolidamento di opere idrauliche e briglie in località San Michele dei Mucchietti (200mila). A Riolutato con 380mila euro si eseguiranno i primi interventi di messa in sicurezza del ponte della Luna (180mila) e sarà ripristinata l' officiosità idraulica del torrente Scoltenna nel tratto a monte e a valle dell' infrastruttura (200mila). Cinque i cantieri programmati a Sestola, per un totale di 390mila euro. I più rilevanti - per complessivi 190mila euro - riguardano la sistemazione del tetto del castello del paese. Con altri 70mila euro sarà assicurato il transito di via Ballardino, a Rocchetta Sandri; a Svolta Bagni sarà messa in sicurezza la strada per Vesale (40mila), a Capannetta analogo intervento su via Castagnola (55mila) e, nel capoluogo, su via Spinedola (35mila). Importante l' investimento su Palagano: 340mila euro verranno spesi per la sicurezza idraulica del torrente Dragone, in località Ponte Molino del Biccio (200mila) e per garantire il transito in via Casa Buratta, oltre che per la sicurezza del versante (140mila). Il territorio di Montefiorino sarà interessato da lavori per un totale di 330mila euro. Permetteranno il consolidamento e la protezione del ponte sul torrente Dolo, in località Macognano (200mila), la messa in sicurezza di via Perbone (80mila) e il ripristino dell' officiosità idraulica del fosso Guerra e Rio Vulcassera, in località Saletto, con opere sulla carreggiata stradale (50mila). A Fiorano si procederà a potenziare il sistema di deflusso del rio Spezzano in località Ubersetto (350mila euro). A Pievepelago con 260mila euro si interverrà sulla strada comunale Roccapelago-Sant' Annapelago, in prossimità di Casa Pisa (180mila), e per la ricostruzione di opere di **bonifica** nel Rio Dora (80mila). Mirandola sarà interessata dal ripristino e consolidamento delle sponde franate del Canale Cavo di Sopra (200mila). A Castelvetro si sistemerà la carreggiata per la sicurezza del transito lungo via Cimitero (120mila). A Fiumalbo, sul rio San Rocco, si sistemeranno le briglie in località Lago (250mila). A Formigine sarà ricostruito il ponte carrabile sul torrente Taglio (120mila) e a Fanano, con 100mila euro, è in calendario il ripristino della carreggiata stradale tra via Cimone, in località Cimoncino. A Frassinoro il piano prevede il ripristino di opere idrauliche in località Mulino del Grillo (130mila). A Polinago verrà messo in sicurezza il reticolo idrografico tra via San Martino, Fondovalle, via Castello di Brandola (80mila). A Lama Mocogno previste opere da 295mila euro per la messa in sicurezza del cimitero di Montecenere (110mila), la sistemazione del tetto del municipio (85mila) e di alcuni tratti di viabilità locale in via Casa Gianarino (40mila) e Via XXIV Aprile (60mila). A Savignano sul Panaro si migliorerà la sicurezza degli argini del Panaro a valle del ponte sulla Pedemontana (150mila). A Montecreto con 210mila euro si sistemerà il cedimento della carreggiata sulla strada comunale Montecreto-Strettara. A Montese stessa cifra complessiva sarà utilizzata per opere su via Mingolino, in località Rio Rossi (180mila) e per il consolidamento dell' opera idraulica in località Cà di Maiano (30mila). E ancora: una difesa spondale sarà realizzata a Marano, in località Casona, lungo il fiume Panaro (oltre 123mila euro). Opere per un totale di 60mila euro sono programmate rispettivamente a Maranello, per la demolizione di un tratto di un solaio di tombamento lesionato sul torrente Grizzaga; a Modena, con il ripristino della funzionalità dello scaricatore di piena e della paratoia del Canale di Corlo nel Diversivo Martiniana, e a Zocca, per la ricostruzione di un sostegno lungo via Montecorone. A Serramazzone verranno investiti 40 mila euro per la messa in sicurezza degli impianti di sollevamento "Fondaccia" e "Valloni". Infine, a Guiglia, verrà assicurata l' efficienza idraulica del Rio Acquafredda (35mila euro). Bologna In provincia di Bologna entro settembre si apriranno 35 cantieri per oltre 3 milioni 200 mila euro. Sono sei i cantieri sulla viabilità provinciale per 243mila euro, affidati alla Città Metropolitana: a Vergato, sulla strada n. 25 Vergato-Zocca, si realizzeranno opere di drenaggio, sostegno e verranno posate reti paramassi (110 mila euro), a Castel d' Aiano con 40 mila euro si consoliderà la scarpata lungo la strada della Val d' Aneva; a Gaggio Montano nuovi lavori sulla Marano-Canevaccia con la ricostruzione di un muro di contenimento (25.000), a Pianoro 38 mila euro serviranno per realizzare una nuova banchina stradale in un tratto della provinciale Pieve del Pino e una pista provvisoria arriverà lungo la "Pian di Balestra" a San Benedetto Val di Sambro (30.000). A Bologna sono in programma lavori per 290mila euro sul torrente Ravone

(190.000) e, in via Giuseppe Dozza, sul torrente Savena per la rimozione di materiale che ostruisce il deflusso delle acque e il ripristino della sponda erosa (100.000). A Pianoro sarà di circa 400mila euro l'investimento per la sistemazione idraulica dell'alveo del Torrente Savena e ripristino della relativa briglia; a Imola con oltre 500mila euro saranno riprese alcune frane lungo lo scolo consorziale Gambellara nell'area urbano-artigianale e in via Gambellara. In comune di Baricella verrà messa in sicurezza con 250mila euro la Cassa Gandazzolo, sfioratore del Savena Abbandonato; a Camugnano oltre 220mila euro serviranno per ripristinare la viabilità comunale e per il primo stralcio di opere urgenti per la sistemazione della frana in località Cardeda; a Marzabotto 180mila euro saranno investiti per difese spondali in via Cà Bianca. Simile l'intervento di sicurezza idraulica previsto anche a Grizzana Morandi, in via Piana Cinelli e finanziato con 175mila euro. Ad Anzola dell'Emilia andranno 150mila euro per la ripresa di frane in via Stradellazzo a S. Maria in Strada; a Lizzano in Belvedere sarà consolidata la strada comunale di Serretto con 6mila euro e verrà ripristinato il transito lungo via Corneta, chiusa per frana con 50mila euro. Nuove opere urgenti riguarderanno la frana di Marano, a Gaggio Montano, per altri 100mila euro. Nello stesso comune 40mila euro sono in arrivo per l'ex statale Porrettana. A San Benedetto Val di Sambro sono in programma due interventi per un totale di quasi 100mila euro: sulla viabilità nelle vie Ca' dei Borelli e Pian dei Torli (65 mila euro circa) e per il ripristino dei manufatti del depuratore (30.000). Opere di bonifica in cura anche a Paltano e Cà di Catelotto, nel territorio di Castel d'Aiano con 105mila euro e ad Argelato un cantiere per il ripristino dell'integrità dell'argine del Reno per 75mila euro. Con 45mila euro in comune Alto Reno Terme è finanziato un intervento di ripristino della rete acquedottistica per la messa in sicurezza mediante by-pass. A Monterenzio con 90mila euro vengono finanziati tre interventi: il primo di messa in sicurezza della parete rocciosa su Via Monterenzio Chiesa località Casino (30.000), il secondo, nel capoluogo di ripristino della sede stradale interessata da cedimento di valle di Via Monterenzio Chiesa (30.000), il terzo su Rio Savazza di movimentazione di materiale terroso e litoide in alveo per ripristinare le sezioni di deflusso e taglio di vegetazione a rischio di schianto o già caduta in alveo (30.000). Con 50mila euro a Zola Predosa saranno finanziati sul torrente Ghironda opere per il ripristino dell'efficienza idraulica, mentre a Sasso Marconi 95mila euro serviranno per il ripristino spondale del torrente Setta e a Valsamoggia 22mila euro saranno utilizzati per il ripristino della strada di accesso al depuratore. Infine, a Loiano con 95mila euro complessivi sarà finanziato un pacchetto di due cantieri sulla viabilità a Via Roncastaldo (60.000) e per il ripristino della strada di accesso e recinzione perimetrale del depuratore (35.000). Ferrara Nel ferrarese entro settembre si apriranno 18 interventi per un totale di oltre 1,8 milioni di euro. L'opera più consistente è quella prevista a Berra, località Coronella Stremendi: sul Po si realizzerà un bancone per evitare il pericolo di fontanazzi per 650mila euro. Altri 230mila euro saranno investiti a Codigoro per il ripristino dell'argine sinistro del Po di Volano. A Ferrara (Correggio) con 270mila euro il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara realizzerà un intervento di ripresa frane sul Canale Fossetta Val D'Albero, a lato della via Fossetta. A Comacchio - Lido degli Estensi l'amministrazione comunale provvederà al consolidamento e messa in sicurezza del canale delle Vene, in via Torino, per 200mila. Ad Argenta per il ripristino della golena sinistra a protezione dell'argine del fiume Reno saranno destinati 170mila euro. A Boara il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara procederà con un intervento di ripresa frane sul Canale Conca a lato della via della Sbarra. Seguono interventi minori come a Copparo - Formignana, dove il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara realizzerà un intervento di ripristino frane sul Canale Prato Spino, nei pressi dell'impianto Vigheldo (46.200 euro). Sempre lo stesso Consorzio interverrà a Ferrara per la ripresa di frane sul Canale Barchetto, a lato della via Gramicia, all'altezza della fine della canaletta (38.200 euro). A Massa Fiscaglia l'amministrazione comunale sarà impegnata nei seguenti lavori: ripristino e messa in sicurezza della viabilità pubblica mediante taglio, rimozione, smaltimento alberature (14.571 euro); messa in sicurezza e ripristino copertura cimitero in località Migliarino (6.102,94); messa in sicurezza del tetto del cimitero di Migliario (4.685,90); sempre a Migliario sarà riparata la perdita nel coperto del teatro comunale

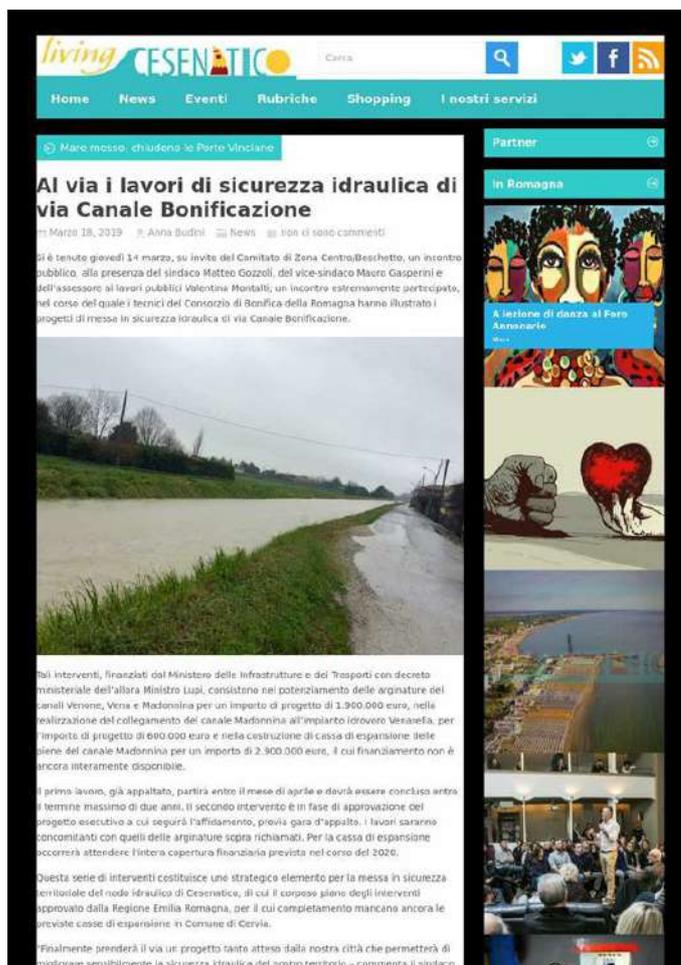
"Meveri" (2.320 euro) e sarà eseguito un intervento urgente di messa in sicurezza e ripristino vetri finestre palestra scuola primaria B. Fabbri (1.546,40). A Mesola sarà eseguito il ripristino dei tratti di recinzione danneggiati a causati dalla caduta di alberature di altro fusto (7.442 euro). A Bondeno-San Biagio il **Consorzio** di Bonifica della **Pianura** di **Ferrara** farà un intervento di ripresa frane sul Canale Cittadino a lato della Strada provinciale 19, (33.000). A Cento il Comune rifarà i cupolini di copertura della palestra dell' Istituto Itis (17.031,20). A Comacchio-Lido degli Estensi il Comune interverrà con il ripristino e messa in sicurezza delle sponde arginali del canale Logonovo, mediante taglio e rimozione alberature (20.500). Infine, a Codigoro l' amministrazione comunale provvederà al ripristino della copertura degli spogliatoi e alla recinzione del campo sportivo di via Don Bosco (13 27.670,06 euro). Ravenna In provincia di Ravenna entro settembre si apriranno 10 cantieri cantieri per circa 1 milione di euro. A Castelbolognese e a Faenza con 270mila euro sarà ripristinata l' officiosità dell' alveo del torrente Senio, verrà ricostruito un argine e si riprenderanno frane che interessano difese spondali. Nei medesimi Comuni, al via anche opere sul Fiume Lamone con la rimozione e il taglio alberi pericolanti e la sistemazione di erosioni spondali da Errano a Ponte Castellina, con l' impegno di 200mila euro. A Brisighella un intervento di ripristino delle scarpate a monte e a valle della strada comunale via Pideura sarà finanziato con 35mila euro. A Casola Valsenio per un intervento di ripristino della strada comunale via Torre è previsto un impegno di 25mila euro. A Ravenna sono in programma lavori urgenti di messa in sicurezza degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici a seguito degli eventi meteorologici del 28 giugno 2017 e 10 agosto 2017, con un impegno di 124mila euro. Per la copertura della Loggetta (Museo d' Arte Ravenna - MAR) sono previsti 150mila euro. In zona Darsena e località balneari, per interventi di somma urgenza in relazione all' evento calamitoso del 28 giugno 2017 e a garanzia della pubblica sono finanziati lavori per 39mila euro. A Riolo Terme in Borgo Rivola, per un intervento urgente di messa in sicurezza e ripristino del versante in frana in via Campidello, arriveranno 35mila euro, mentre sul versante collinare del Senio, lavori urgenti per il ripristino dell' officiosità idraulica dell' alveo del torrente Senio mediante la rimozione di tronchi e alberi riversi saranno finanziati con 120mila euro. Forlì-Cesena Nel territorio di Forlì-Cesena sono previsti 24 interventi per un totale di oltre 2,5 milioni di euro. Tre interventi a cura della Provincia riguardano la viabilità per complessivi 295mila euro. Sono i seguenti: a Rocca San Casciano, sulla provinciale 129 "Modigliana-Rocca San Casciano", si interverrà per uno smottamento che provoca la riduzione della carreggiata, ora a senso unico (120mila); a Santa Sofia, sulla provinciale "Isola Biserno Ridracoli", sarà ripristinata la viabilità di accesso alla diga di Ridracoli (150mila); a Verghereto sulla provinciale previsti lavori di completamento degli interventi di messa in sicurezza tra Alfero e S.Piero (25.000 euro). A Cesenatico sono finanziati lavori di potenziamento ed ottimizzazione delle strutture di alimentazione idraulica della vasca di sollevamento dell' impianto idrovoro Mesolino Acque Alte per la riduzione del rischio idraulico (500mila euro). Altri 120.000 euro serviranno per potenziare l' impianto idrovoro Madonnina Almerici. A Verghereto si procederà con il consolidamento del versante e ripristino della strada comunale di Corneto (240mila euro), mentre a Bagno Di Romagna e Cesena saranno utilizzati 145mila euro per il ripristino della sezione del Savio e dei suoi affluenti (torrenti Casalecchio e Cesuola). A Civitella Di Romagna si interverrà per la messa in sicurezza del cimitero di Giaggiolo interessato da un movimento franoso (160mila). Inoltre, sul torrente Borello si rimuoverà l' occlusione in alveo derivante dall' accumulo di vegetazione (70mila). Nello stesso comune a Voltre si procederà alla messa in sicurezza dell' alveo del torrente omonimo per il dissesto della scarpata che pregiudica la stabilità della viabilità comunale (100mila). A Gatteo Sant' Angelo l' amministrazione comunale provvederà al ripristino degli argini del torrente Rigossa per ridurre il relativo rischio idraulico (secondo stralcio, 100mila euro). A Dovadola è programmato il ripristino della funzionalità della strada comunale di Montepaolo (100mila). A Borghi l' amministrazione comunale realizzerà opere di contenimento movimento franoso su Via Violetta (100mila). A Sarsina previsti lavori sulla strada comunale San Martino Pagno (100mila euro). In varie località si eseguiranno opere di messa in sicurezza arginature e ripristino del deflusso del Montone

(90mila). A Galeata al via i lavori sulla strada comunale via Rio Secco (70mila), mentre a Portico e San Benedetto (località Bucine) con 60mila euro sarà sistemata la viabilità di accesso al Monte Gemelli (Parco Nazionale Foreste Casentinesi - Monte Falterona e Campigna). A Sogliano Al Rubicone verrà sistemato un movimento franoso (50mila), mentre a Meldola in Strada della Barca l'amministrazione comunale ricostruirà la carreggiata compromessa da un dissesto (45mila). A Mercato Saraceno verrà ripristinata la viabilità comunale in località Colombara e la strada Falconara (45mila). A Montiano si interverrà su Via Cella (40mila); a Tredozio sono in programma altri lavori sulle strade in località Pianaccia (35mila); a Santa Sofia previsti interventi sulla strada comunale per Camposonardo a seguito di movimenti franosi e dissesti statici (30mila). Infine, a Bagno Di Romagna-San Piero in Bagno è programmato un cantiere di ripristino della porzione di muro crollato sul torrente Rio nell'abitato di San Piero in Bagno, per una spesa di 25mila euro. Rimini In provincia di Rimini entro settembre si apriranno 10 cantieri per oltre 2 milioni di euro. Il primo riguarda il consolidamento della scarpata stradale SP 118 al km 3+30 in territorio Montescudo - Montecolombo per 50mila euro. A Verucchio Ponte Verrucchio si procederà con la messa in sicurezza della Traversa Marecchia con 350mila euro. A Novafeltria è previsto il consolidamento del versante e il ripristino della viabilità di collegamento Torricella-Libiano con 300mila euro. A Morciano di Romagna si interverrà sul fiume Conca per la stabilizzazione delle fondazioni della briglia e, a Gemmano, per protezioni spondali con massi ciclopici a difesa strada comunale di via Pedaneta per complessivi 190mila euro. In comune di Maiolo si procederà, con un investimento di 180mila euro, a interventi di ripristino e ricarica dei pennelli in massi ciclopici esistenti nel tratto fluviale del Marecchia che va dalla SS16 alla SP49, oltre alla regimazione del Torrente Rio Maggio a protezione strade e ponti esistenti in località Boscara. E poi con 100mila euro verrà consolidato il lato valle della piazza su cui si affaccia il palazzo municipale. A Sant'Agata Feltria in arrivo opere per 110mila euro di mitigazione del rischio idrogeologico interessanti la strada di accesso all'abitato di Rocca Pratiffi; a Coriano, Rimini e Riccione sono previsti lavori sui torrenti Ausa, Marano e sul Rio Melo per la rimozione delle piante abbattute, taglio selettivo di vegetazione in alveo e ripristini scarpate nei tratti a valle e monte del ponte della A14 per un totale di 115mila euro. A Talamello si provvederà alla sistemazione dell'area di frana in via Cà Fusino della omonima località con 80mila euro; a Poggio Torriana si provvederà al ripristino della strada comunale via Saiano colpita da un dissesto con 75mila euro. Dodici interventi per 627mila euro sono destinati ai comuni della Val Marecchia che redistribuisce i risparmi di spesa su precedenti interventi messi in campo dopo il nevone del 2012. A Casteldelci arriveranno 40mila euro per la manutenzione della strada comunale Serra di Fragheto; a Maiolo 30mila per il ripristino della pavimentazione della piazza del capoluogo e delle strade comunali di Boscara e Cavallara; a Novafeltria 34mila euro per la sistemazione di immobili comunali e il ripristino linee dell'illuminazione pubblica. A Pennabilli con 90 mila euro saranno finanziati interventi sulle strade comunali di collegamento tra Soanne e Borgonovo; tra Ponte Messa e Santa Colomba per 43mila e con 80mila euro opere di consolidamento della parete rocciosa "La Penna" in località Miratoio. A Poggio Torriana si svolgeranno lavori di messa in sicurezza di Via Palazzo (30mila euro), a San Leo della strada di collegamento di Montegrimano e Sassofeltro (40mila euro), a Sant'Agata Feltria sarà finanziata la ricostruzione del muro di cinta del cimitero di Ugrigno con 50mila euro e per il consolidamento di un ammasso roccioso lungo la strada comunale di accesso all'abitato di Rocca Pratiffi saranno investiti 50mila euro. Infine, a Talamello, risorse per 90mila euro serviranno per la strada comunale di Monte Pincio e a Verucchio 50mila euro per la manutenzione straordinaria della copertura del cimitero civico.

IL RESTO DEL CARLINO

Al via i lavori di sicurezza idraulica di via Canale Bonificazione

Si è tenuto giovedì 14 marzo, su invito del Comitato di Zona Centro/Boschetto, un incontro pubblico, alla presenza del sindaco Matteo Gozzoli, del vice-sindaco Mauro Gasperini e dell' assessore ai lavori pubblici Valentina Montalti; un incontro estremamente partecipato, nel corso del quale i tecnici del **Consorzio di Bonifica della Romagna** hanno illustrato i progetti di messa in sicurezza idraulica di via Canale **Bonificazione**. Tali interventi, finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto ministeriale dell' allora Ministro Lupi, consistono nel potenziamento delle arginature dei canali Venone, Vena e Madonna per un importo di progetto di 1.900.000 euro, nella realizzazione del collegamento del canale Madonna all' impianto idrovoro Venarella, per l' importo di progetto di 600.000 euro e nella costruzione di cassa di espansione delle piene del canale Madonna per un importo di 2.900.000 euro, il cui finanziamento non è ancora interamente disponibile. Il primo lavoro, già appaltato, partirà entro il mese di aprile e dovrà essere concluso entro il termine massimo di due anni. Il secondo intervento è in fase di approvazione del progetto esecutivo a cui seguirà l' affidamento, previa gara d' appalto. I lavori saranno concomitanti con quelli delle arginature sopra richiamati. Per la cassa di espansione occorrerà attendere l' intera copertura finanziaria prevista nel corso del 2020. Questa serie di interventi costituisce uno strategico elemento per la messa in sicurezza territoriale del nodo idraulico di Cesenatico, di cui il corposo piano degli interventi approvato dalla Regione Emilia **Romagna**, per il cui completamento mancano ancora le previste casse di espansione in Comune di Cervia. "Finalmente prenderà il via un progetto tanto atteso dalla nostra città che permetterà di migliorare sensibilmente la sicurezza idraulica del nostro territorio - commenta il sindaco Matteo Gozzoli - entro la fine del mese di aprile è previsto l' inizio lavori. Insieme al **Consorzio** ci siamo impegnati a informare i cittadini sul cronoprogramma dei lavori al fine di limitare quanto è possibile disagi ai residenti".



Alluvione, scatta il piano per evitare le frane

Dalla Regione 500mila euro: sarà messo in sicurezza il canale Gambellara

di FEDERICO DEL PRETE C' È ANCHE la sistemazione delle frane dei mesi scorsi lungo il canale Gambellara tra gli interventi di messa in sicurezza del territorio annunciati ieri dalla Regione Emilia-Romagna. L' assessorato all' Ambiente ha stanziato, infatti, circa 500mila euro, una delle cifre più importanti del pacchetto da 3,2 milioni (con 35 cantieri) previsti in tutta la provincia di Bologna. L' intero piano regionale è ancora più ambizioso: 700 interventi per quasi 150 milioni di euro, con scadenze rigide.

SECONDO il programma dell' assessore Paola Gazzolo si partirà già quest' anno, anche perché in alcuni casi i finanziamenti sono legati proprio al via entro la fine del 2019: «Ci riusciremo - ha assicurato -, ma servirebbe più personale e il premier Conte ha promesso una norma specifica proprio sulle assunzioni».

In particolare, sul Gambellara si agirà per la sistemazione di alcune frane lungo lo scolo consorziale nell' area urbano-artigianale e poi nella strada, via Gambellara.

Una necessità nata dopo che l' anno scorso, a causa delle forti precipitazioni proprio in questo periodo, tra febbraio e marzo, l' acqua aveva causato il cedimento delle pareti del canale, con inevitabile interessamento delle strade che fiancheggiano le opere di scolo.

A CAUSARE i movimenti franosi è stata l' erosione delle scarpate interne del Gambellara, un bacino fortemente urbanizzato e con una pendenza relativamente elevata per quel tratto di pianura: tutte caratteristiche che provocano facilmente il passaggio tra 'regime di magra' e 'regime di piena', non appena si crea una presenza di piogge significative.

L' allarme era stato lanciato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, anche perché l' effetto delle alluvioni è quella - più di una volta - di bloccare in particolare il traffico o comunque restringere la carreggiata, fondamentale per le attività produttive della zona, uno degli aspetti che ha portato la Regione a inserire l' intervento tra quelli dei maxi-pacchetti presentati ieri. Due sistemazioni urgenti erano, comunque, già state fatte, proprio d' intesa tra il Comune e il Consorzio.

NE ERA STATO interessato un fronte di circa 350 metri, a cui ne andava aggiunto un altro di altri 600, per un importo complessivo di circa 260mila euro.

Proprio un anno fa la prima segnalazione della Regione al Governo non aveva dato gli effetti sperati con uno stanziamento di appena un decimo dell' importo richiesto, ma il Consorzio, vista l' urgenza della situazione, aveva deciso di assumerne in carico il costo utilizzando propri accantonamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il 22 marzo si parla di Acqua e di Futuro all'Università Cattolica di Piacenza

Venerdì 22 marzo, dalle ore 10 alle ore 13, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, il **Consorzio di Bonifica** di Piacenza e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza (Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali) organizzano la seconda edizione del convegno: **Il Valore dell'Acqua - Coltiviamo insieme il nostro Futuro**. Il convegno si terrà presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza in via Emilia Parmense 84 (Piacenza) con partecipazione libera e gratuita. Le ragioni e le motivazioni del convegno sono sottolineate da Fausto Zermani, Presidente del **Consorzio di Bonifica** di Piacenza: Con il convegno del 22 marzo vogliamo porre al centro del dibattito il tema legato all'utilizzo razionale dell'acqua e all'economia che ruota intorno alla risorsa che è alla base dello sviluppo del settore agricolo e industriale agroalimentare - e non solo - e che contribuisce a garantire quel benessere che troppo spesso diamo per scontato. Prosegue Marco Trevisan, Preside della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza: Affrontare il tema della risorsa idrica visto a 360 gradi e soprattutto discutere delle ricadute economiche che genera l'acqua è fondamentale per aumentare la consapevolezza del valore del territorio in cui viviamo.

Il **Consorzio di Bonifica** di Piacenza e la Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza promuovono da anni momenti di confronto per porre al centro del dibattito politico locale il tema legato all'utilizzo efficiente dell'acqua, consapevoli che la stagionalità delle precipitazioni è stata alterata dall'andamento climatico e che accanto alla necessità di una manutenzione costante si apre una nuova era di pianificazione infrastrutturale. La volontà del **Consorzio** e della Facoltà è quella di far diventare un appuntamento fisso quello della Giornata Mondiale dell'Acqua per sviluppare il tema della risorsa idrica declinato con riguardo al suo impiego a scopo potabile, irriguo, industriale, e turistico, senza dimenticare la complessa e quanto mai attuale questione connessa alla sicurezza idrogeologica del territorio ed alla prevenzione degli eventi alluvionali. La mattinata del convegno sarà articolata in quattro INTERVENTI e in una TAVOLA ROTONDA. Gli interventi saranno a cura di : Paolo Rizzi, Direttore del Laboratorio di Economia Locale, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Il suo intervento sarà focalizzato sulle ricadute economiche generate dal Consorzio di Bonifica e dell'acqua che transita sul territorio. Successivamente seguirà l'intervento del professor Paolo Scokoli, Docente Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, che affronterà il tema delle nuove prospettive nell'economia dell'acqua. Sarà dunque la volta di Pierluigi Vioroli, Docente di Ecologia, Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, Università degli Studi di Parma, che affronterà il tema del "turno del terzo millennio con vecchi problemi e nuovi scenari. Concluderà la prima parte della mattinata Francesco Vincenzi, Presidente dell'ANB, con una panoramica sulle politiche dell'acqua in Italia.



Comunicato stampa

Il 22 marzo si parla di Acqua e di Futuro all'Università Cattolica di Piacenza

Piacenza, 18 marzo 2019

Venerdì 22 marzo, dalle ore 10 alle ore 13, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza (Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali) organizzano la seconda edizione del convegno: "Il Valore dell'Acqua - Coltiviamo insieme il nostro Futuro". Il convegno si terrà presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza in via Emilia Parmense 84 (Piacenza) con partecipazione libera e gratuita.

Le ragioni e le motivazioni del convegno sono sottolineate da Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza: "Con il convegno del 22 marzo vogliamo porre al centro del dibattito il tema legato all'utilizzo razionale dell'acqua e all'economia che ruota intorno alla risorsa che è alla base dello sviluppo del settore agricolo e industriale agroalimentare - e non solo - e che contribuisce a garantire quel benessere che troppo spesso diamo per scontato". Prosegue Marco Trevisan, Preside della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza: "Affrontare il tema della risorsa idrica visto a 360 gradi e soprattutto discutere delle ricadute economiche che genera l'acqua è fondamentale per aumentare la consapevolezza del valore del territorio in cui viviamo".

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza e la Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza promuovono da anni momenti di confronto per porre al centro del dibattito politico locale il tema legato all'utilizzo efficiente dell'acqua, consapevoli che la stagionalità delle precipitazioni è stata alterata dall'andamento climatico e che accanto alla necessità di una manutenzione costante si apre una nuova era di pianificazione infrastrutturale. La volontà del Consorzio e della Facoltà è quella di far diventare un appuntamento fisso quello della Giornata Mondiale dell'Acqua per sviluppare il tema della risorsa idrica declinato con riguardo al suo impiego a scopo potabile, irriguo, industriale, e turistico, senza dimenticare la complessa e quanto mai attuale questione connessa alla sicurezza idrogeologica del territorio ed alla prevenzione degli eventi alluvionali.

La mattinata del convegno sarà articolata in quattro INTERVENTI e in una TAVOLA ROTONDA.

Gli interventi saranno a cura di :

Paolo Rizzi, Direttore del Laboratorio di Economia Locale, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Il suo intervento sarà focalizzato sulle ricadute economiche generate dal Consorzio di Bonifica e dell'acqua che transita sul territorio.

Successivamente seguirà l'intervento del professor Paolo Scokoli, Docente Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, che affronterà il tema delle nuove prospettive nell'economia dell'acqua. Sarà dunque la volta di Pierluigi Vioroli, Docente di Ecologia, Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, Università degli Studi di Parma, che affronterà il tema del "turno del terzo millennio con vecchi problemi e nuovi scenari. Concluderà la prima parte della mattinata Francesco Vincenzi, Presidente dell'ANB, con una panoramica sulle politiche dell'acqua in Italia.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza
tel:0523/464811 fax:0523/464800 e-mail: info@cbpiacenza.it posta certificata: cbpiacenza@pec.it
sito web: www.cbpiacenza.it C.F. 91096830335

l'intervento del professor Paolo Sckokai, Docente Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, che affronterà il tema delle nuove prospettive nell'economia dell'acqua. Sarà dunque la volta di Pierluigi Viaroli, Docente di Ecologia, Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, Università degli Studi di Parma, che affronterà il tema dei fiumi del terzo millennio con vecchi problemi e nuovi scenari. Concluderà la prima parte della mattinata Francesco Vincenzi, Presidente dell'ANBI, con una panoramica sulle politiche dell'acqua in Italia. La TAVOLA ROTONDA, che accoglierà in modo dinamico quanto emerso dagli interventi precedenti, avrà cinque protagonisti: Simona Caselli, Assessore all'agricoltura, caccia e pesca, Regione Emilia Romagna. Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Marco Crotti in rappresentanza della Camera di Commercio di Piacenza. Marco Trevisan, Preside Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. E' stato invitato a partecipare Gian Marco Centinaio, Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo.

ANCHE LA LOMBARDIA SI PREPARA A FRONTEGGIARE L'EMERGENZA IDRICA!

IL LAGO MAGGIORE DIVENTA UN SALVADANAIO DELL'ACQUA: AUTORIZZATI LIVELLI PIU' ALTI PER CONSERVARE PIOGGE E SCIoglIMENTO DELLE NEVI
FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI LA DECISIONE SUL LAGO MAGGIORE TESTIMONIA LA NECESSITA' DI NUOVI INVASI PER TRATTENERE L'ACQUA QUANDO ARRIVA

Nonostante qualche sporadica pioggia, resta alta la preoccupazione per le riserve idriche nel Nord Italia, tanto che l'Autorità di bacino del fiume Po ha autorizzato il **Consorzio** del Ticino ad elevare la quota di regolazione delle acque del lago Maggiore, passando dagli attuali m. 1,25 a m. 1,35; ciò per incamerare un eventuale apporto idrico, fornito dalle piogge e dallo scioglimento delle nevi da utilizzare qualora dovesse sopraggiungere la paventata crisi idrica. I laghi lombardi sono accomunati da un evidente deficit nel livello idrometrico (Maggiore: -51%, Como: -65%, Iseo: -50%, Idro: -10%), causato dalla scarsità di precipitazioni, che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno e vicina ai minimi del periodo. Unica eccezione è il lago di Garda, che segna +26% sulla media di riferimento, avendo usufruito degli apporti di un Febbraio relativamente piovoso sul suo bacino. La quantità d'acqua stoccata sotto forma di neve, espressa dall'indice SWE (Snow Water Equivalent) è in linea o leggermente al di sotto della media, ma ha registrato un netto calo nel mese di febbraio a causa delle temperature molto elevate anche in quota. Le previsioni a medio termine annunciano deboli fenomeni meteorici in questo inizio settimana, cui seguirà un ulteriore periodo asciutto fino al termine di Marzo. In Lombardia, la stagione dell'irrigazione partirà il 1 Aprile, ma le attuali riserve idriche difficilmente potranno soddisfare le esigenze dell'agricoltura. Permanendo le attuali condizioni – sottolinea Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - si prefigura una stagione irrigua 2019 molto complessa, che va affrontata con un'attenta pianificazione della risorsa idrica, dando vita anche ad osservatori locali come previsto dalla bozza di nuovo regolamento dell'Osservatorio. Nell'immediata prospettiva conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** non possiamo che ribadire la necessità di cogliere l'opportunità offerta dai Consorzi di


 ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

**ANCHE LA LOMBARDIA
SI PREPARA A FRONTEGGIARE L'EMERGENZA IDRICA!**

**IL LAGO MAGGIORE DIVENTA
UN SALVADANAIO DELL'ACQUA:
AUTORIZZATI LIVELLI PIU' ALTI
PER CONSERVARE PIOGGE
E SCIoglIMENTO DELLE NEVI**

**FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI
"LA DECISIONE SUL LAGO MAGGIORE
TESTIMONIA LA NECESSITA' DI NUOVI INVASI
PER TRATTENERE L'ACQUA QUANDO ARRIVA"**

Nonostante qualche sporadica pioggia, resta alta la preoccupazione per le riserve idriche nel Nord Italia, tanto che l'Autorità di bacino del fiume Po ha autorizzato il Consorzio del Ticino ad elevare la quota di regolazione delle acque del lago Maggiore, passando dagli attuali m. 1,25 a m. 1,35; ciò per incamerare un eventuale apporto idrico, fornito dalle piogge e dallo scioglimento delle nevi da utilizzare qualora dovesse sopraggiungere la paventata crisi idrica.

I laghi lombardi sono accomunati da un evidente deficit nel livello idrometrico (Maggiore: -51%, Como: -65%, Iseo: -50%, Idro: -10%), causato dalla scarsità di precipitazioni, che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno e vicina ai minimi del periodo.

Unica eccezione è il lago di Garda, che segna +26% sulla media di riferimento, avendo usufruito degli apporti di un febbraio relativamente piovoso sul suo bacino.

La quantità d'acqua stoccata sotto forma di neve, espressa dall'indice SWE (Snow Water Equivalent) è in linea o leggermente al di sotto della media, ma ha registrato un netto calo nel mese di febbraio a causa delle temperature molto elevate anche in quota. Le previsioni a medio termine annunciano deboli fenomeni meteorici in questo inizio settimana, cui seguirà un ulteriore periodo asciutto fino al termine di Marzo.

In Lombardia, la stagione dell'irrigazione partirà il 1 Aprile, ma le attuali riserve idriche difficilmente potranno soddisfare le esigenze dell'agricoltura.

"Permanendo le attuali condizioni – sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - si prefigura una stagione irrigua 2019 molto complessa, che va affrontata con un'attenta pianificazione della risorsa idrica, dando vita anche ad osservatori locali come previsto dalla bozza di nuovo regolamento dell'Osservatorio."

"Nell'immediata prospettiva – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – non possiamo che ribadire la necessità di cogliere l'opportunità offerta dai Consorzi di bonifica, con la loro progettazione esecutiva, per realizzare ulteriori invasi e trattenere l'acqua piovana, di cui oggi si riesce a conservare solo l'1%. I Consorzi di bonifica, che più con i primi 30 cantieri hanno confermato la loro cultura del fare e di prossimità al territorio, chiedono di proseguire. Solo la presenza di nuovi bacini garantisce, infatti, di stoccare le acque meteoriche, creando una riserva idrica per tutti, cittadini ed imprese!"

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stellato Belzelli, 393/94297291 - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/864432236 - tel. cell. 389 8198825)
 Sede: Via di Santa Teresa, 15 - 00194 ROMA RM - Tel.: 06/84.43.11 - stampa@anbi.it

bonifica, con la loro progettazione esecutiva, per realizzare ulteriori invasi e trattenere l'acqua piovana, di cui oggi si riesce a conservare solo l'11%. I Consorzi di **bonifica**, che già con i primi 30 cantieri hanno confermato la loro cultura del fare e di prossimità al territorio, chiedono di proseguire. Solo la presenza di nuovi bacini garantisce, infatti, di stoccare le acque meteoriche, creando una riserva idrica per tutti, cittadini ed imprese!

Siccità Po, intervento di Meuccio Berselli

servizio video



DAGLI ALLEVAMENTI DI CASTORINO ALLA PROLIFERAZIONE

Almeno un milione e mezzo di roditori tra Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna

I primi allevamenti di **nutrie** risalgono alla fine degli anni Venti del secolo scorso. In seguito, poi, col benessere nel secondo Dopoguerra, ecco andare di moda la pelliccia chiamata "castorino", in realtà pelo di **nutria**. Con la crisi del settore - siamo negli anni '80 - molti allevatori hanno liberato gli animali nelle campagne. E le **nutrie** si sono moltiplicate, prendendo possesso degli **argini**, con i rischi più volte segnalati dagli agricoltori. Secondo Coldiretti ci sarebbero dunque oggi almeno un milione e mezzo di **nutrie** fra Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, dove il rapporto fra animali ed abitanti arriverebbe addirittura a uno a cinque. Piacenza è terra di seminativi e corsi d'acqua, che ne garantiscono l'habitat ideale.

Ogni Comune può partecipare alla convenzione con Provincia, **Bonifica** e Atc versando una quota annua di poche centinaia di euro, stabiliti sulla base degli ettari di seminativi, della popolazione e della rete **idrica**. _EM.



Cortebrugnatella con 200mila euro; a Cadeo, **San** Giorgio, Carpaneto, Alseno, Gropparello e Lugagnano taglio piante e ripristino degli alvei dei torrenti Chiavenna, Che ro, **Ongina** e Riglio (200.000 euro); a Piacenza, Pontenure, Podenzano, **San** Giorgio, Vigolzone e Pontedellolio per la **sicurezza** del Nu re investimento di 180mila euro nel tratto dal ponte di Biana.

Barriere paramassi Nel comune di Alta Val **Tidone** viene finanziato con 130mila euro il ripristino della barriera paramassi e il rafforzamento cortica le del versante lungo la strada di accesso alla diga del Molato; altre opere saranno svolte nell' alveo del **Tidone** e dei suoi affluenti - anche a Pianello - per la sistemazione di opere idrauliche (150mila euro). A Morfasso 60mila euro per il consolidamento del cimitero di Sperongia; a Piozzano con 90mila euro saranno finanziate opere per un collegamento alternativo, al posto del tratto ceduto, lungo la comunale di Poviago; a Pontedellolio verrà rimossa la porzione di movimento **franso** che rischia di precludere la viabilità in località Creta di Tollara (35mila euro); a Cà Bianconi di Gropparello, con 35mila euro sa rà sistemata la viabilità. «Noi ci siamo» «L' Emilia-Romagna fa la sua parte», ha detto Bonaccini. «Qui gli interventi si portano avanti e i cantieri aprono. Siamo però ancora in una logica emergenziale, certo importante perché andiamo a ricucire le ferite lasciate da eventi sempre più violenti e frequenti, ma che a maggior ragione richiedono misure strutturali che innalzino prevenzione e **sicurezza**. E su questo voglio ricordare che attendiamo ancora risposte dal Governo sul piano di interventi strutturali per 180 milioni di euro inviato a Roma. Se la volontà politica c' è, le opere partono».

Ha aggiunto Gazzolo: «Ci attende una seconda sfida. Far partire entro settembre tutti i cantieri, pena la perdita delle risorse. Ci riusciremo, ma serve più personale. Il premier Conte ha promesso una norma specifica sulle assunzioni». Alcuni dati del piano **regionale**: sono oltre 700 i cantieri per la **sicurezza** pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per 147 milioni di euro. A disposizione 11 milioni per rispondere con 130 interventi alle criticità aperte da **piogge** tra il 27 ottobre e il 5 novembre. In questi giorni è in corso la definizione dei cantieri. Scettica Silvia Piccinini, consigliera **regionale** Cinque Stelle, che in una nota sottolinea: «Bonaccini finalmente parla di **dissesto**. E lo fa annunciando interventi resi possibili grazie alla determinazione del Movimento e alle risorse stanziare dal Governo del cambiamento attraverso i fondi del programma ProteggItalia».

Lavori a Travo per sistemare via Borsellino

L'intervento, del costo di 50mila euro, è finanziato dal ministero dell'interno

Più **sicurezza idraulica** e una riqualificazione complessiva della strada, anche in vista dell'imminente insediamento della Pubblica Assistenza Valtrebbia nella sua nuova e adiacente sede. Nel mese di aprile, a Travo, si procederà con la sistemazione complessiva di via Borsellino, la stretta strada in discesa che collega via Dalla Chiesa con la strada provinciale 40: un intervento finanziato interamente, per 50mila euro, dai fondi del Ministero dell'Interno a favore degli enti locali.

Diversi lavori si concentreranno in questa strada, oggi piuttosto degradata, come da progetto approvato recentemente dalla giunta comunale. Prima di tutto sarà potenziata la tubazione **idrica** che passa proprio sotto la strada e che sarà colle Il Comune realizza un percorso rialzato tra asilo e parcheggio gata con un canale che scende dal versante collinare fino a via Dalla Chiesa: questo consentirà di far defluire in maniera migliore l'acqua piovana verso il **Trebbia** in canalizzazione sotterranea. Vista la pendenza della strada, per evitare che la pioggia scenda in velocità fino alla strada provinciale, nel punto più basso di via Borsellino sarà realizzata una griglia di raccolta dell'acqua piovana. Non solo: il muro della piscina comunale che confina con la strada sarà spostato e ricostruito all'altezza del muro della palestra. Un allineamento che libererà spazio proprio per il centro sportivo. Saranno predisposti gli allacci per l'eventuale posa di lampioni dell'illuminazione pubblica lungo la strada, che infine sarà asfaltata. Sempre nella zona, in via Dalla Chiesa, sono partiti ieri i lavori per la realizzazione di un dosso in corrispondenza dell'attraversamento pedonale di fronte al nido d'infanzia "I ciottoli della **Trebbia**". Il Comune - per circa 5mila euro - ha affidato a una ditta locale la realizzazione di un attraversamento rialzato lungo circa 6 **metri** che collega l'entrata dell'asilo con il parcheggio che si trovava proprio di fronte. L'esigenza di creare un dosso è stata giustificata da motivi di **sicurezza**, a causa della velocità sostenuta delle auto in quel tratto proprio dove i più piccoli attraversano la strada assieme ai loro genitori. _CB.



Legambiente, "Acque azzurre acque chiare"

L'ORO BLU PIACE: PIACENZA ED I SUOI CORSI D'ACQUA è il titolo di un importante progetto sostenuto da Coop Alleanza 3.0, che vede Legambiente Piacenza promotore di...

L'ORO BLU PIACE: PIACENZA ED I SUOI CORSI D'ACQUA è il titolo di un importante progetto sostenuto da Coop Alleanza 3.0, che vede Legambiente Piacenza promotore di varie iniziative insieme ad associazioni partner quali Fiab Amolabici, Fipsas, No tube, Energetica, Arti e Pensieri ed il Parco del **Trebbia**. Il progetto è dedicato a livello nazionale al tema dell'Acqua e declinato alle vertenze sui singoli territori. Per quello piacentino si parlerà delle bellezze e delle emergenze, così come della semplice ma importante conoscenza e consapevolezza dell'importanza di tutelare una risorsa limitata quanto vitale, oggi più che mai vista l'assenza di neve e **piogge** che influenzeranno sicuramente già dai prossimi mesi sia l'agricoltura locale che l'uso domestico. Il primo appuntamento si è già tenuto con una bicicletta grazie alla collaborazione di Fiab Amolabici. I prossimi appuntamenti, aperti a tutti e gratuiti, sono due incontri serali presso la sede del Parco del **Trebbia** giovedì 21 marzo e giovedì 28 marzo alle ore 21.00. In questi due incontri si parlerà dei corsi d'acqua Piacentini, dai nostri selvaggi **torrenti** di montagna alle foci di **Trebbia** e Nure, per arrivare al bellissimo ma dimenticato **fiume** Po, tutti corsi d'acqua purtroppo minacciati da attività antropiche impattanti che ne mettono a rischio la biodiversità. Altre INFO sul progetto sostenuto da Coop Alleanza 3.0 al sito: <https://www.coopalleanza3-0.it/cooperativa/comunita/iosi/piacenza.html> IL PROGRAMMA

Giovedì 21 marzo alle ore 21 presso la sede del parco del **Trebbia** (via dell'Aguzzafame - Camposanto vecchio di Borgotrebbia) "**Acque azzurre, acque chiare: dalla montagna al Po, i torrenti piacentini**" Intervengono: - I **torrenti** minori, un patrimonio unico - FIPSAS Claudio Ghelfi - **Trebbia** e Nure: tra naturalità ed intervento antropico - NO TUBE Fabrizio Binelli - L'alluvione del Nure e la gestione del territorio - LEGAMBIENTE Giuseppe Castelnuovo Giovedì 28 marzo alle ore 21 presso la sede del parco del **Trebbia** (via dell'Aguzzafame - Camposanto vecchio di Borgotrebbia) "I piacentini e il loro grande **fiume** Po" Intervengono: - Il Po ricorda: un progetto per ravvicinare Piacenza al suo **fiume** - ARTI E PENSIERI Micaela Bertuzzi - Inquinamento nel fiume e impatti antropici - LEGAMBIENTE Laura Chiappa - Turismo lento, le vie ciclabili e la navigazione **fluviale** LEGAMBIENTE Giuseppe Castelnuovo Mercoledì 13 aprile alle ore 9.30 ritrovo c/o **Torrente Arda**. Attività di pulizia sul **Torrente Arda** "Puliamo l'**Arda**" Spiegazione dell'



The screenshot shows a website for the event "Legambiente, Acque azzurre acque chiare". The header includes "PIACENZA JAZZ FEST" and "24 febbraio - 7 aprile 2019 sedicesima edizione". The main content area features a photo of two children with the text "Love has no labels". Below the photo, the event title "Legambiente, Acque azzurre acque chiare" is displayed with a star rating. The location is "Sede del Parco del Trebbia" and the date is "Dal 21/03/2019 al 13/04/2019". The price is listed as "GRATIS". A large image of a river landscape is shown with the text "Acque azzurre acque chiare" and "DALLA MONTAGNA AL PO, I TORRENTI PIACENTINI". The footer includes social media icons and a "Redazione" section dated 18 MARZO 2019 11:39.

ecosistema **fluviale** da parte dei volontari di Legambiente e pulizia Legambiente Piacenza - Circolo Emilio Politi tel/fax 0523.332666 - via P. Giordani nr 2, 29121 PIACENZA <http://legambiente.piacenza.it>.

Difesa del suolo, nel Piacentino 25 cantieri per 3 milioni 790mila euro

L'impegno della Regione: sistemazione di frane, versanti, fiumi, ripristino di strade e opere idrauliche, 25 cantieri che si apriranno da qui a settembre. L'assessore Gazzolo: «Messo in campo un impegno straordinario per rispettare i tempi fissati dal Consiglio dei Ministri»

Opere idrauliche, frane, versanti e fiumi, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Sono oltre 700 i cantieri per la sicurezza del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro. Due le linee d'azione: per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico in tutte le province, da Piacenza a Rimini, in arrivo 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro; per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni. Di questi, in particolare, la Regione ha definito in tempi record il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Fondi che rientrano nella prima tranche, per l'anno in corso, del finanziamento triennale di 135 milioni complessivi assegnati dal Governo all'Emilia-Romagna a fine febbraio nell'ambito del programma 'Proteggere Italia'. Entro 10 giorni, il Dipartimento nazionale di protezione civile dovrà approvarlo per rendere operative le risorse, far partire le attività di progettazione e appalto e arrivare a settembre all'apertura dei cantieri. 244

interventi messi nero su bianco nell'arco di nemmeno tre settimane dallo stanziamento delle risorse da parte dell'esecutivo nazionale. A disposizione anche 11 milioni per rispondere con oltre 130 interventi alle criticità aperte da piogge, mareggiate e venti forti che hanno interessato il territorio regionale tra il 27 ottobre e il 5 novembre 2018. In questi giorni è in corso la definizione dell'elenco analitico dei cantieri. GLI INTERVENTI NEL PIACENTINO In provincia di Piacenza entro settembre si apriranno 25 cantieri per 3 milioni 790mila euro. Con 800mila euro saranno finanziati interventi per migliorare la viabilità provinciale: sulla strada del Cerro si svolgeranno opere di consolidamento in comune di Bettola (100mila euro) e di Coli (150 mila euro); sulla n. 47 dell'Antognano, in comune di Lugagnano, saranno investiti 100mila euro per lavori in prossimità di Rio della Cà; a Morfasso, lungo la n. 359



IL PIACENZA Politica

Difesa del suolo, nel Piacentino 25 cantieri per 3 milioni 790mila euro

L'impegno della Regione: sistemazione di frane, versanti, fiumi, ripristino di strade e opere idrauliche, 25 cantieri che si apriranno da qui a settembre. L'assessore Gazzolo: «Messo in campo un impegno straordinario per rispettare i tempi fissati dal Consiglio dei Ministri»

Redazione 19 MARZO 2019 06:01

I più letti di oggi

- 1 Colosimo: «Non era difficile vincere alle Casarelli, ma amministrare dopo tutti i vinces»
- 2 Bilancio di previsione, Bisamonte Mariani: «Manca una visione politica sullo sviluppo della città»
- 3 Il Pd distribuisce la bandiera europea da esporre per San Benedetto, patrono d'Europa
- 4 Immobili comunali in vendita, crazi ritecati all'asta

1/2 [continua a leggere l'articolo ->](#)

Opere idrauliche, frane, versanti e fiumi, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Sono oltre 700 i cantieri per la sicurezza del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro. Due le linee d'azione: per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico in tutte le province, da Piacenza

Salsomaggiore- Bardi, 150mila euro serviranno per la ricostruzione del corpo stradale a seguito di un movimento franoso e altri 40mila sulla strada n. 23 del Parco Provinciale per la sistemazione della scarpata di valle; a Ottone è previsto il rifacimento di un muro di sostegno ceduto lungo la provinciale n. 18 di Zerba (60mila euro); duplice intervento a Vernasca in località Case Orsi e Trabucchi (200mila euro). A Farini in arrivo quasi 700mila euro per lavori urgenti di ripristino ed integrazione delle opere idrauliche sul **Torrente** Nure e sui Rii Rossana (420.000 euro), per la protezione dell' abitato di Farini capoluogo (ulteriori 220.000 euro) e per assicurare il transito sulla strada comunale di Colla fra i Rivi (40 mila). Con 600mila euro sarà finanziato il cantiere di Villanova sull' **Arda** per riprendere l' erosione della sponda del Po, in località Stallone. Sul territorio di Travo i lavori per la messa in **sicurezza** del versante e della strada di Bobbiano saranno finanziati con 140mila euro; altri 200mila riguardano il ripristino e l' integrazione di opere idrauliche e la sistemazione dell' alveo del **Trebbia** tra Dolgo e Travo. In comune di Coli 270mila euro saranno utilizzati per la sistemazione dell' alveo del **Torrente** Perino (130mila) e del versante a monte della strada di **bonifica** Villanova-Aglio-Pradovera (140mila). Nel comune di Alta Val **Tidone** viene finanziato con 130mila euro il ripristino della barriera **paramassi** e il rafforzamento corticale del versante lungo la strada di accesso alla diga del Molato; altre opere saranno svolte nell' alveo del torrente **Tidone** e dei suoi affluenti - anche a Pianello - per la sistemazione di opere idrauliche danneggiate e la movimentazione di materiale (150mila euro). Lavori sulle opere idrauliche danneggiate saranno finanziati a Corte Brugnatella con 200mila euro; a Cadeo, **San Giorgio**, Carpaneto, Alseno, Gropparello e Lugagnano per opere urgenti di taglio piante e ripristino degli alvei dei **torrenti** **Chiavenna**, **Chero**, **Ongina** e Riglio l' impegno è di 200.000 euro ; a Piacenza, Pontenure, Podenzano, **San Giorgio**, Vigolzone e Ponte dell' Olio per la **sicurezza** del torrente Nure è previsto un investimento di 180mila euro nel tratto dal Ponte di Biana a valle. A Morfasso sono finanziati con 60mila euro interventi di consolidamento del cimitero di Sperongia in consolidamento; a Piozzano con 90mila euro saranno finanziate opere per realizzare un collegamento alternativo, al posto del tratto ceduto, lungo la strada comunale di Poviago; a Ponte dell' Olio verrà rimossa la porzione di movimento franoso che rischia di precludere la viabilità in località Creta di Tollara (35mila euro); a Cà **Bianconi** , in comune di Gropparello, con 35mila euro sarà sistemata la viabilità mediante opere di sostegno.

Sistemazione frane e dissesti: al via 25 cantieri per 3,8 milioni in provincia

Difesa del suolo. Nel 2019 in Emilia-Romagna al via oltre 700 interventi per 146 milioni di euro per la messa in **sicurezza** del territorio. E a soli 20 giorni dallo stanziamento dei fondi nazionali, già definito un maxi-piano di quasi 250 interventi da 38 milioni per i danni da maltempo: cantieri aperti entro settembre. In provincia di Piacenza entro settembre si apriranno 25 cantieri per 3 milioni 790mila euro. Il presidente Bonaccini: "L' Emilia-Romagna è pronta, qui le opere si fanno". Sistemazione di frane, versanti, **fiumi**, ripristino di strade e opere idrauliche nelle aree colpite nel biennio 2017-2018, oltre a interventi attesi da tempo come la cassa di **espansione** del Senio, nel ravennate, e quella del **Baganza**, nel parmense, che andrà in appalto. L' assessore Gazzolo: "Messo in campo un impegno straordinario per rispettare i tempi fissati dal Consiglio dei Ministri. Ora ci attende un grande lavoro per avviare tutte le opere: serve più personale per la progettazione, il Governo mantenga la promessa di autorizzare nuove assunzioni". Opere idrauliche, frane, versanti e **fiumi**, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Sono oltre 700 i cantieri per la **sicurezza** del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un

investimento di 147 milioni di euro. GLI INTERVENTI IN PROVINCIA DI PIACENZA Con 800mila euro saranno finanziati interventi per migliorare la viabilità provinciale: sulla strada del Cerro si svolgeranno opere di consolidamento in comune di Bettola (100mila euro) e di Coli (150 mila euro); sulla n. 47 dell' Antognano, in comune di Lugagnano, saranno investiti 100mila euro per lavori in prossimità di Rio della Cà; a Morfasso, lungo la n. 359 Salsomaggiore- Bardi, 150mila euro serviranno per la ricostruzione del corpo stradale a seguito di un movimento franoso e altri 40mila sulla strada n. 23 del Parco Provinciale per la sistemazione della scarpata di valle. A Ottone è previsto il rifacimento di un muro di sostegno ceduto lungo la provinciale n. 18 di Zerba (60mila euro); duplice intervento a Vernasca in località Case Orsi e Trabucchi (200mila euro). A Farini in arrivo quasi 700mila euro per lavori urgenti di ripristino ed integrazione delle opere idrauliche sul **Torrente** Nure e sui Rii Rossana (420.000 euro), per la protezione dell' abitato di Farini capoluogo (ulteriori 220.000 euro) e per assicurare il transito sulla strada comunale di Colla fra i Rivi (40 mila). Con 600mila euro sarà finanziato il cantiere di Villanova sull' **Arda** per riprendere l' erosione della sponda del Po, in località Stallone. Sul territorio di Travo i lavori per la messa in **sicurezza** del versante e della strada di Bobbiano saranno finanziati con 140mila euro; altri



The screenshot shows the article's title, a sub-headline, a photo of a landslide, and the beginning of the text. The article title is "Sistemazione frane e dissesti: al via 25 cantieri per 3,8 milioni in provincia". The sub-headline reads "Difesa del suolo. Nel 2019 in Emilia-Romagna al via oltre 700 interventi per 146 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio. E a soli 20 giorni dallo stanziamento dei fondi nazionali, già definito un maxi-piano di quasi 250 interventi da 38 milioni per i danni da maltempo: cantieri aperti entro settembre." The main text starts with "In provincia di Piacenza entro settembre si apriranno 25 cantieri per 3 milioni 790mila euro. Il presidente Bonaccini: "L' Emilia-Romagna è pronta, qui le opere si fanno". Sistemazione di frane, versanti, fiumi, ripristino di strade e opere idrauliche nelle aree colpite nel biennio 2017-2018, oltre a interventi attesi da tempo come la cassa di espansione del Senio, nel ravennate, e quella del Baganza, nel parmense, che andrà in appalto. L' assessore Gazzolo: "Messo in campo un impegno straordinario per rispettare i tempi fissati dal Consiglio dei Ministri. Ora ci attende un grande lavoro per avviare tutte le opere: serve più personale per la progettazione, il Governo mantenga la promessa di autorizzare nuove assunzioni". Opere idrauliche, frane, versanti e fiumi, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Sono oltre 700 i cantieri per la sicurezza del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un

200mila riguardano il ripristino e l' integrazione di opere idrauliche e la sistemazione dell' alveo del **Trebbia** tra Dolgo e Travo. In comune di Coli 270mila euro saranno utilizzati per la sistemazione dell' alveo del **Torrente** Perino (130mila) e del versante a monte della strada di **bonifica** Villanova-Aglio-Pradovera (140mila). Nel comune di Alta Val **Tidone** viene finanziato con 130mila euro il ripristino della barriera **paramassi** e il rafforzamento corticale del versante lungo la strada di accesso alla diga del Molato; altre opere saranno svolte nell' alveo del torrente **Tidone** e dei suoi affluenti - anche a Pianello - per la sistemazione di opere idrauliche danneggiate e la movimentazione di materiale (150mila euro). Lavori sulle opere idrauliche danneggiate saranno finanziati a Corte Brugnatella con 200mila euro; a Cadeo, **San Giorgio**, Carpaneto, Alseno, Gropparello e Lugagnano per opere urgenti di taglio piante e ripristino degli alvei dei **torrenti Chiavenna, Chero, Ongina** e Riglio l' impegno è di 200.000 euro; a Piacenza, Pontenure, Podenzano, **San Giorgio**, Vigolzone e Ponte dell' Olio per la **sicurezza** del torrente Nure è previsto un investimento di 180mila euro nel tratto dal Ponte di Biana a valle. A Morfasso sono finanziati con 60mila euro interventi di consolidamento del cimitero di Sperongia in consolidamento; a Piozzano con 90mila euro saranno finanziate opere per realizzare un collegamento alternativo, al posto del tratto ceduto, lungo la strada comunale di Poviago; a Ponte dell' Olio verrà rimossa la porzione di movimento franoso che rischia di precludere la viabilità in località Creta di Tollara (35mila euro); a Cà **Bianconi**, in comune di Gropparello, con 35mila euro sarà sistemata la viabilità mediante opere di sostegno. Due le linee d' azione : per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio **idrogeologico** in tutte le province, da Piacenza a Rimini, in arrivo 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro; per la risposta alle emergenze nelle areedanneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni. Di questi, in particolare, la Regione ha definito in tempi record il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di **emergenza** nazionale. Fondi che rientrano nella prima tranche, per l' anno in corso, del finanziamento triennale di 135 milioni complessivi assegnati dal Governo all' Emilia-Romagna a fine febbraio nell' ambito del programma ' Proteggi Italia' . Entro 10 giorni, il Dipartimento nazionale di protezione civile dovrà approvarlo per rendere operative le risorse, far partire le attività di progettazione e appalto e arrivare a settembre all' apertura dei cantieri. 244 interventi messi nero su **bianco** nell' arco di nemmeno tre settimane dallo stanziamento delle risorse da parte dell' esecutivo nazionale. A disposizione anche 11 milioni per rispondere con oltre 130 interventi alle criticità aperte da **piogge**, mareggiate e venti forti che hanno interessato il territorio **regionale** tra il 27 ottobre e il 5 novembre 2018. In questi giorni è in corso la definizione dell' elenco analitico dei cantieri. "L' Emilia-Romagna è pronta- afferma Bonaccini- e fa la sua parte. Qui gli interventi si portano avanti e i cantieri aprono, che si tratti di opere finanziate con fondi regionali o statali. Peraltro, appunto, intervenendo nei territori anche nell' ambito di un piano triennale più complessivo concordato con il Governo. Ma siamo ancora dentro una logica emergenziale, certo importante perché andiamo a ricucire le ferite lasciate da eventi sempre più violenti e frequenti, ma che a maggior ragione richiedono misure strutturali, quindi azioni di cura e manutenzione che innalzino prevenzione e **sicurezza**. E su questo voglio ricordare che attendiamo ancora risposte dal Governo stesso sul piano di interventi strutturali per 180 milioni di euro inviato a Roma. Lo ribadisco ancora una volta: è una questione di volontà politica- chiude il presidente della Regione-: se la volontà politica c' è, le opere partono e l' Emilia-Romagna è pronta, né intende fermarsi". "Il grande impegno di tutte le strutture e dei collaboratori regionali, che ringrazio, ha permesso di chiudere il Piano da 38 milioni in tempi davvero rapidi: un pacchetto molto consistente di finanziamenti composto in soli 20 giorni, nel rispetto della scadenza fissata dal Governo. E' questa la prima sfida vinta, proprio perché in Emilia-Romagna si mantengono costantemente aggiornati il quadro delle criticità aperte, la definizione delle priorità e la programmazione degli interventi: un lavoro costante e silenzioso, ma fondamentale e che ora ha dato i suoi frutti- sottolinea Gazzolo-.Adesso ci attende una seconda sfida: far partire entro settembre tutti i cantieri, pena la perdita delle risorse. Ci riusciremo, ma serve più personale. Il premier Conte ha

promesso una norma specifica sulle assunzioni, per la quale già sabato pomeriggio la Conferenza delle Regioni ha espresso parere favorevole. Ora l' impegno del presidente del Consiglio deve trovare conferma nei fatti. Quando si parla di **sicurezza** del territorio e di chi lo vive tutte le risorse devono essere investite, fino all' ultimo euro".

Regione Quest' anno 7 milioni per interventi di sicurezza idraulica

Cassa di espansione a Borgotaro e lavori nella Parma a Corniglio fra i più importanti

In provincia di Parma entro settembre si apriranno 37 cantieri per oltre 7 milioni 280mila euro per interventi relativi alla **sicurezza idraulica** del territorio con fondi messi a disposizione dalla Regione.

Ecco l'elenco dei principali lavori in programma: 2 milioni di euro, a Fontevivo, serviranno per difese spondali e la messa in **sicurezza** della strada del Pescatore (1.200.000 euro) oltre al recupero ambientale del torrente Taro dal ponte di Maria Luigia all'autostrada A1 (800.000). Con 930mila euro a Borgotaro saranno finanziati lavori per la realizzazione della cassa di **espansione** (730.000) e il ripristino di vari corsi d'acqua minori. Circa 920mila euro saranno investiti per la viabilità provinciale con opere di consolidamento sulla strada n. 24 a Tornolo (260.000 euro) sulla Massese (210.000 euro a Tizzano), sulla 359 di Salsomaggiore e Bardi (200.000 euro a Bedonia tra Ponte Lecca e Ponte Ceno), sulla n. 15 (a Berceto), e sulla 28 (120.000 euro, a Varsi)..

A Medesano andranno 470mila euro per la mitigazione del rischio frane e il ri-pristino degli alvei del rio Arborelle e del torrente Recchio a Cà nuova e del rio delle Lubbie a Pigazzano e del torrente Parola in vari punti.

A Corniglio oltre 430mila euro serviranno per accrescere le difese spondali sul torrente Parma, a tutela di Ghiare (151.500 euro) e per crearne di nuove sulla sponda sinistra del corso d'acqua (280.000); a Colorno saranno destinati 230mila euro per interventi vari nel Lorno e su fogne e impianti di sollevamento.

Cantieri si apriranno anche a Bardi per 100 mila euro e ancora a Bedonia e Bore per 195mila euro legati alla difesa **idraulica** a Ponte Ceno e Pozzolo di Bore. 340mila euro saranno spesi a Berceto per la messa in **sicurezza** del ponte sul torrente Manubiola assieme ad altri 120mila per il ripristino della viabilità comunale a Bergotto e Corchia oltre a 54mila euro per lavori all'**acquedotto** comunale.

mentre 60mila euro per la costruzione di un muro in massi ciclopici lungo la strada di **bonifica** "Poggio di Gabrielli-Seghino".

Tra Berceto e Calestano si tornerà a lavorare con 200mila euro sulla frana storica Casa selvatica - Pioppone di Marzolarà e in particolare sulla rete di scolo superficiale e con il consolidamento



superficiali. Altri 200mila euro, a Langhirano, serviranno per il ri pristino della sponda del torrente Parma e la realizzazione di difese spondali e a Palanzano 200mila euro serviranno per la regimazione **idraulica** nel torrente Cedra in località Ponte di Caneto, a difesa dell' abitato di Caneto, e nel torrente **Enza** in località Nirone. Infine, a Pellegrino Parmense 200mila euro finanzieranno interventi di regimazione **idraulica** nel torrente Stirone a valle del capoluogo e nei rii Scalandrone e Rondazzi nelle località Ceriato Lobbie e Case Marubbi.

Consolidamento di scarpate e il ripristino della rete scolante superficiale sulla strada di **bonifica** Case Penetta-Case Cipelli- Cani Rossi è in pro gramma a Solignano con 6mila euro e a Terenzo lungo la strada di **bonifica** Selva Castello -Case Bouvier-Pozzuolo con 10mila euro. A Terenzo e Tizzano si interverrà sulla briglia nel torrente Grontone a valle della frana di Pozzuolo e in corrispondenza dell' abitato di Reno, per il consolidamento del piede del versante in frana (per complessivi 180mila euro).

In comune di Tornolo, 200mila euro saranno impiegati per la manutenzione straordinaria agli alvei dei torrenti Taro e Tarola, a S. Maria del Taro; a Varano de' Melegari si procederà con 40mila euro al rifacimento delle cunette stradali e alla rimozione di piccoli smottamenti, mentre con 5mila euro si procederà al consolidamento del ponte sul torrente Ceno sulla strada di **bonifica** Legnago di Serravalle e con 150mila euro della briglia sul torrente Ceno.

r.c.

Pista nel torrente I prof di scienze al Comune: «Ripensateci»

L'appello: «Con la ciclopedonale si perderebbe qualcosa di unico»

Appello per la tutela del tratto urbano del torrente Parma degli insegnanti di scienze naturali dei licei e istituti scolastici Marconi, Ulivi, Romagnosi, Toschi, Melloni e Rondani «Perdere qualcosa di unico e irripetibile - scrivono per offrire qualcosa che già si può avere altrove e con minore spesa. Oppure, salvaguardare uno scorcio di non totale bellezza paesaggistica e di eccezionale interesse naturalistico all' interno di un' area urbana nel centro storico della città. L' Amministrazione comunale ha davanti a sé questa scelta e questa responsabilità».

Nelle ultime settimane «sono state avanzate, con grande senso di responsabilità e atteggiamento civile, ragioni contrarie da parte di un comitato civico, di associazioni ambientaliste, di personalità del mondo della scienza e della cultura. Sono le ragioni di persone che hanno a cuore la bellezza del paesaggio e la biodiversità come valore irrinunciabile. Il Comune non sottovaluti queste ragioni».

In questi ultimi trent' anni, continuano, «il tratto urbano del torrente è tra le poche cose migliorate sotto il profilo ambientale, a partire dalla qualità dell' acqua, della vegetazione ripariale, della ricchezza di fauna acquatica.

Tutto ciò è stato determinato da leggi che hanno tutelato gli ambienti acquatici e interi gruppi faunistici, come gli ardeidi o gli uccelli limicoli, assai rarefatti fino agli anni '80». Ma, «occorre riconoscerlo, il torrente cittadino si è salvato soprattutto grazie alla mancanza di interventi invasivi, di fattori di disturbo, di trasformazioni territoriali impattanti. Grazie a una serie di circostanze favorevoli si è realizzato un piccolo miracolo: mentre tantissimi corsi d' acqua italiani sono stati oggetto di interventi devastanti e ridotti a canali con sponde cementificate, il tratto cittadino del torrente Parma è rinato, diventando un' area di interesse scientifico e naturalistico che meriterebbe l' istruzione di un parco naturale con vincoli di tutela».

Secondo la nota «un' idea molto diversa da quella a cui sta lavorando l' Amministrazione comunale. Il progetto del Comune consiste infatti in interventi di trasformazione che a nostro avviso sono incompatibili con le esigenze di tutela. Affermare che il percorso ciclopedonale, con tutte le attività ricreative ad esso legate, sarà rispettoso dell' ecosistema **fluviale** è puro esercizio retorico. L' unica

12 MARTEDÌ 19 MARZO 2019
PARMA

12 Tv Parma Più sport e notizie Buon debutto per i nuovi programmi

Caleo, football, il nuoto paralimpico e la Formula 1 protagonisti della finestra delle 19,05
È «il punto» parte con un duello tra il vicesindaco Bosi e il capogruppo del Pd Lavignotto

Stasera A «Parma Europa» i cambiamenti climatici

Il Parlamento europeo è in sessione plenaria. Conosceremo il verdetto della Camera sul bilancio 2019. Ma il bilancio è sempre approvato. La Camera è in sessione per la sua legge di bilancio. Il verdetto della Camera è sempre approvato. La Camera è in sessione per la sua legge di bilancio. Il verdetto della Camera è sempre approvato. La Camera è in sessione per la sua legge di bilancio.

Pista nel torrente I prof di scienze al Comune: «Ripensateci»

L'appello: «Con la ciclopedonale si perderebbe qualcosa di unico»

Il libro Panarari: «La politica? Oggi ce n'è ancora bisogno»

Democrazia e populismo nella presentazione di Feltrinelli

Il libro non solo è un'opera di alta qualità, ma è anche un'opera di alta qualità. Il libro non solo è un'opera di alta qualità, ma è anche un'opera di alta qualità.

valorizzazione accettabile è rispettare l' integrità fisica delle sponde senza creare e incentivare attività di disturbo».

Come insegnanti di Scienze naturali «ci teniamo a sottolineare un punto che ci sta particolarmente a cuore: l' educazione ambientale non necessita di interventi infrastrutturali che garantirebbero soltanto nuove occasioni di degrado.

Valorizzare non può sempre e solo avere come effetto modificare e trasformare ciò che è bello e interessante proprio perché non ancora antropizzato e addomesticato» «L' educazione ambientale - è la conclusione - ha come scopo suscitare meraviglia e amore per la natura. Un' area integra, con caratteristiche di naturalità diffusa e presenza di specie rare legate ad habitat fragili, è di per sé un presupposto formidabile per progetti di educazione ambientale. Il comune potrebbe già da ora incentivare tutto ciò promuovendo la pulizia delle sponde dai cumuli di rifiuti abbandonati, realizzando sui viali che costeggiano il torrente pannelli informativi e inviti al rispetto ambientale».

r.c.

Parco fluviale: che rovina per flora e fauna!

Gentile direttore, ho la possibilità di osservare il torrente Parma tutti i giorni, a tutte le ore, da tanti anni.

L'anno scorso sono stati tagliati gli arbusti nell'alveo, si è iniziato a tagliare il prato in modo sistematico. Solo da poco ho capito cosa stava accadendo, la preparazione per il progetto scellerato di una pista ciclabile sul torrente.

Per il momento il risultato è un impoverimento della flora e della fauna. Le nuvole gialle di cardellini che sfruttavano il cespuglio sotto casa non si vedono più, il cespuglio è stato segato, sparito il martin pescatore, gazzette e aironi schivano la zona, i simpatici fagiani non vengono più a passeggiare sotto casa.

Le anatre, poi, dove sono finite? Un prato all'inglese nell'alveo, non ci si può credere! Quei bei prati spontanei ricchi di fioriture, di insetti e animali. Sarebbe bastato lo sfalcio largo due metri per permettere alle persone di fare due passi e convivere con gli animali, che avrebbero potuto continuare a esistere.

Un'amministrazione che parla di creare un parco fluviale quando il parco fluviale lo sta distruggendo.

Sono addolorata.

C'erano sempre persone affacciate dal ponte a osservare quello che accadeva. Ora non accade più niente. Dicono che vogliono creare un parco accessibile a tutti, anziani e disabili. Non si può sentire! Io so che sotto casa è diventato un deserto. In genere io mi esprimo in modo sintetico, non mi è più possibile. In tempi dove esiste l'allarme inquinamento, dove la siccità è un'emergenza, distruggere la natura dovrebbe essere considerato un reato.

E' ora che ci si svegli, che le amministrazioni si servano di persone competenti di flora e fauna.

Ma voi ve li ricordate gli enormi sferici di rosa canina al ponte Italia? Non solo utili alla fauna, ma una gioia per gli occhi di noi umani.

Ilaria Camorali Parma, 17 marzo



Alluvione, il commento di Pizzarotti: "La sentenza cancella 5 anni di attacchi. Casse di espansione, si va avanti"

Alluvione 2014: "non luogo a procedere" per il sindaco Federico Pizzarotti e per gli altri accusati. Il primo cittadino ha rilasciato un commento a caldo a 12TvParma, intervistato in diretta da Marco Balestrazzi. Pizzarotti ha anche commentato sul suo profilo Facebook: Fui accusato di disastro colposo: oggi il Tribunale ha rigettato quelle gravi accuse nei miei confronti per i fatti dell' alluvione 2014. Non luogo a procedere, secondo la giustizia italiana. Ciò rende giustizia a quanto ho sempre sostenuto: abbiamo fatto tutto quello che si poteva fare per mettere in sicurezza **Parma**, rimboccandoci le maniche e lavorando sodo per risollevare la città. ...La sentenza cancella 5 anni di attacchi in cui le opposizioni addossarono tutta la colpa dell' alluvione al sottoscritto. La giustizia arriva più lenta delle accuse infamanti. Ma arriva sempre. L' alluvione è ancora una ferita aperta: in quei giorni **#Parma** ha dimostrato un grande coraggio e una grande voglia di riscatto, perché in soli 7 giorni di pulizie e lavori, assieme agli angeli del fango, cancellammo il disastro causato dall' alluvione nelle strade e nelle vie e nelle piazze. Oggi l' iter per la realizzazione della cassa di espansione è in corso, è stato assegnato l' incarico per il progetto esecutivo, che metterà in sicurezza definitivamente la città dal rischio di nuove alluvioni. Ma oggi è anche il giorno della verità e della giustizia, e io sono contento per me e per la mia famiglia: ho sempre agito con onestà, correttezza e impegno. È la quarta volta consecutiva che i giudici archiviano accuse nei miei confronti. Fare il sindaco è il lavoro più difficile ma più bello del mondo. Oggi sono orgoglioso di aver sempre agito con tutta la determinazione e passione che un sindaco può metterci per la sua città. Avanti sempre © RIPRODUZIONE RISERVATA div.



The screenshot shows the Gazzetta di Parma website interface. At the top, there are navigation links for 'ACCEDI O REGISTRATI', 'FAI UN NECROLOGIO', 'ABBONATI', and 'RICEVI LE BREAKING NEWS'. The main header features the newspaper's name 'GAZZETTA DI PARMA' and a navigation menu with categories like 'IL MIO COMUNE', 'EVENTI', 'FILM', 'RISTORANTI', 'SPORT', 'IL PARMA', 'GAZZAREPORTER', and 'GAZZA'UN'. The main article is titled 'Alluvione, il commento di Pizzarotti: "La sentenza cancella 5 anni di attacchi. Casse di espansione, si va avanti"'. Below the title, there is a sub-headline: '"L'inchiesta pesava anche sul nostro quotidiano". Inchieste e appelli per i sindaci "non fanno lavorare sereni"'. A video player is embedded, but it shows a message: 'No compatible source was found for this video.' To the right of the article, there are several widgets: a 'video' section with a thumbnail for 'Assalto a gioielleria Bulgari e altri negozi a Parigi', a 'NECROLOGI' section with a 'Consulta on line tutti gli annunci >' button, an 'AGENZIE E SERVIZI' section with a 'Fai una ricerca per territorio >' button, a 'Meteo&webcam' section showing weather for 'oggi' and 'domani', and a 'Non farti scappare l'occasione' advertisement for 'Ivgparma'.

STEFANO PILERI

Difesa del suolo e danni da maltempo: 115 interventi nel Parmense (più il Baganza)

Difesa del suolo. Nel 2019 in Emilia-Romagna al via oltre 700 interventi per 146 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio: 115 in provincia di Parma, per 12,8 milioni a cui si aggiungerà l'appalto per la realizzazione della cassa di espansione del Baganza per 55 milioni di euro e quindi un totale complessivo di risorse di quasi 68 milioni. E a soli 20 giorni dallo stanziamento dei fondi nazionali, già definito un maxi-piano di quasi 250 interventi da 38 milioni per i danni da maltempo: cantieri aperti entro settembre. Il presidente Bonaccini: "L'Emilia-Romagna è pronta, qui le opere si fanno". negli interventi "parmensi" il gelicidio di dicembre e l'alluvione del Parma a Colorno (Pr). © RIPRODUZIONE RISERVATA div.

STEFANO PILERI



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there are navigation links like 'ACCEDI O REGISTRATI', 'FAI UN NEROLOGIO', 'ABBONATI', and 'RICEVI LE BREAKING NEWS'. The main header features the 'GAZZETTA DI PARMA' logo and a navigation menu with categories like 'IL MIO COMUNE', 'EVENTI', 'FILM', 'RISTORANTI', 'SPORT', 'IL PARMA', 'GAZZAREPORTER', and 'GAZZAFUN'. The article title is prominently displayed: 'REGIONE Difesa del suolo e danni da maltempo: 115 interventi nel Parmense (più il Baganza)'. Below the title is a video player showing a meeting. To the right, there are several promotional boxes: 'Video Si toglie una scarpa: lite e botte in volo. Aereo costretto all'atterraggio', 'NECROLOGI Consulta on line tutti gli annunci >', 'AGENZIE E SERVIZI Fai una ricerca per territorio >', and 'Meteo&webcam' with weather forecasts for 'oggi' and 'domani'. At the bottom, there are social sharing options ('CONDIVIDI'), a 'SEGUI ANCHE: Regione' button, and a 'Lealtrenotizie' banner.

Alluvione 2014: "non luogo a procedere" per Pizzarotti

Alluvione del 2014: il gup Mattia Fiorentini ha dichiarato il "non luogo a procedere" per il sindaco Pizzarotti e per i quattro dirigenti finiti sotto inchiesta: Gabriele Alifracco, Gaetano Noè, Claudio Pattini e Maurizio Mainetti. La procura però potrebbe fare ricorso, ma anche aprire un nuovo fascicolo contestando altre imputazioni © RIPRODUZIONE RISERVATA div.

MARIA FERRARI



ACCEDI O REGISTRATI | FAI UN NEROLOGO | ABBONATI | RICEVI LE BREAKING NEWS | CERCA

GAZZETTA DI PARMA
IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN | TUTTE LE SEZIONI

GUP
Alluvione 2014: "non luogo a procedere" per Pizzarotti
Stessa decisione anche per i 4 dirigenti finiti sotto inchiesta

Video
Assalto a gioielleria Bulgari e altri negozi a Parigi

NECROLOGI
Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI
Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam
oggi | domani
IL METEO NEL TUO COMUNE
Digita comune > VAI

Gossip, Fun, Spettacoli

L'INDISCRETO
Sette calciatrici che vanno in... rete

18 Marzo 2019 - 12:43

Alluvione del 2014: il gup Mattia Fiorentini ha dichiarato il "non luogo a procedere" per il sindaco Pizzarotti e per i quattro dirigenti finiti sotto inchiesta: Gabriele Alifracco, Gaetano Noè, Claudio Pattini e Maurizio Mainetti. La procura però potrebbe fare ricorso, ma anche aprire un nuovo fascicolo contestando altre imputazioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI | **SEGUI ANCHE:** Federico Pizzarotti

Articoli Correlati

- Alluvione 2014, chiesto il processo. Il sindaco: "Sono tranquillo" **Video**
- Alluvione, Effetto Parma: "Fiduciosi nell'operato del sindaco Pizzarotti, la magistratura farà luce sui fatti"
- Pizzarotti attacca la procura: "Crede che le persone siano individui da sbattere in prima pagina"

Clicca qui per leggere e commentare >>

I prof di scienze: "Il Comune riveda il progetto della pista ciclopedonale"

Gli insegnanti di Scienze naturali dei Licei e Istituti scolastici: Marconi, Ulivi, Romagnosi, Toschi, Melloni e Rondani scrivono un appello per la tutela del tratto urbano del **Torrente Parma**. Si tratta delle scuole affacciate sul torrente. Il documento è relativo al "discusso" progetto del Comune della pista ciclopedonale nel greto del **Torrente Parma**. Perdere qualcosa di unico e irripetibile per offrire qualcosa che già si può avere altrove e con minore spesa. Oppure, salvaguardare uno scorcio di notevole bellezza paesaggistica e di eccezionale interesse naturalistico all'interno di un'area urbana nel centro storico della città. L'Amministrazione comunale di **Parma** ha davanti a sé questa scelta e questa responsabilità. Nelle ultime settimane sono state avanzate, con grande senso di responsabilità e atteggiamento civile, ragioni contrarie da parte di un Comitato civico, di Associazioni ambientaliste, di personalità del mondo della scienza e della cultura. Sono le ragioni di persone che hanno a cuore la bellezza del paesaggio e la biodiversità come **valore** irrinunciabile. Il Comune non sottovaluti queste ragioni. In questi ultimi trent'anni il tratto urbano del torrente è tra le poche cose migliorate sotto il profilo ambientale, a partire

dalla qualità dell'acqua, della vegetazione ripariale, della ricchezza di fauna acquatica. Tutto ciò è stato determinato da leggi che hanno tutelato gli ambienti acquatici e interi gruppi faunistici, come gli ardeidi o gli uccelli limicoli, assai rarefatti fino agli anni '80. Ma, occorre riconoscerlo, il torrente cittadino si è salvato soprattutto grazie alla mancanza di interventi invasivi, di fattori di disturbo, di trasformazioni territoriali impattanti. Grazie a una serie di circostanze favorevoli si è realizzato un piccolo miracolo: mentre tantissimi corsi d'acqua italiani sono stati oggetto di interventi devastanti e ridotti a canali con sponde cementificate, il tratto cittadino del torrente **Parma** è rinato, diventando un'area di interesse scientifico e naturalistico che meriterebbe l'istituzione di un Parco naturale con vincoli di tutela. Un'idea molto diversa da quella a cui sta lavorando l'Amministrazione comunale. Il progetto del Comune consiste infatti in interventi di trasformazione che a nostro avviso sono incompatibili con le esigenze di tutela. Affermare che il percorso ciclopedonale, con tutte le attività ricreative ad esso legate, sarà rispettoso dell'ecosistema fluviale è puro esercizio retorico. L'unica **valorizzazione** accettabile è rispettare l'integrità fisica delle sponde senza creare e incentivare attività di disturbo. Come insegnanti di Scienze naturali ci teniamo a sottolineare un punto che ci sta particolarmente a cuore: l'educazione



ACCEDI O REGISTRATI | FAI UN NICKLOGIC | ABBONATI | RICEVI LE BREAKING NEWS

GAZZETTA DI PARMA

IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN

AMBIENTE

I prof di scienze: "Il Comune riveda il progetto della pista ciclopedonale"

18 Marzo 2019 - 16:53

Gli insegnanti di Scienze naturali dei Licei e Istituti scolastici: Marconi, Ulivi, Romagnosi, Toschi, Melloni e Rondani scrivono un appello per la tutela del tratto urbano del torrente Parma. Si tratta delle scuole affacciate sul torrente. Il documento è relativo al "discusso" progetto del Comune della pista ciclopedonale nel greto del torrente Parma.

Perdere qualcosa di unico e irripetibile per offrire qualcosa che già si può avere altrove e con minore spesa. Oppure, salvaguardare uno scorcio di notevole bellezza paesaggistica e di eccezionale interesse naturalistico all'interno di un'area urbana nel centro storico della città.

L'Amministrazione comunale di Parma ha davanti a sé questa scelta e questa responsabilità.

Nelle ultime settimane sono state avanzate, con grande senso di responsabilità e atteggiamento civile, ragioni contrarie da parte di un Comitato civico, di Associazioni ambientaliste, di personalità del mondo della scienza e della cultura. Sono le ragioni di persone che hanno a cuore la bellezza del paesaggio e la biodiversità come valore irrinunciabile. Il Comune non sottovaluti queste ragioni.

DAI LETTORI
Gazzareporter: vincono l'Appennino e il soprasso azzardato.

ambientale non necessita di interventi infrastrutturali che garantirebbero soltanto nuove occasioni di degrado. **Valorizzare** non può sempre e soltanto avere come effetto modificare e trasformare ciò che è bello e interessante proprio perché non ancora antropizzato e addomesticato. L'educazione ambientale ha come scopo suscitare meraviglia e amore per la natura. Un'area integra, con caratteristiche di naturalità diffusa e presenza di specie rare legate ad habitat fragili, è di per sé un presupposto formidabile per progetti di educazione ambientale. Il comune di **Parma** potrebbe già da ora incentivare tutto ciò promuovendo la pulizia delle sponde dai cumuli di rifiuti abbandonati, realizzando sui viali che costeggiano il torrente pannelli informativi e inviti al rispetto ambientale. Si potrebbero promuovere e finanziare studi e ricerche. Per le ragioni sopraesposte, invitiamo il comune di **Parma** a ripensare il progetto e a mettersi in ascolto di quanti, oggi preoccupati per il futuro di un'area patrimonio di tutti, potrebbero dare un fattivo contributo a salvaguardare la vera peculiarità del tratto urbano del torrente e a garantirne il futuro. L'appello è stato sottoscritto dai docenti di Scienze delle scuole superiori che si affacciano, o sono prossime, al tratto urbano del **Torrente Parma**: Liceo Scientifico "Marconi": Anna Gandolfi, Cecilia Rossini, Mauro Orlandini, Eleonora Squassoni, Annalisa Tipa, Rosalba Lispi, Mauro Bertozzi, Silvana Buono, Antonella Ciarelli, Mariangela Coletta, Rossana Franceschini, Giovanna Trascinelli, Rita Ghirardi, Mario Salvatore Castellano Liceo Scientifico "Ulivi": Andrea Beseghi, Mariangela Ditta, Gianmarco Giordani, Magda Schianchi, Giulia Lippi, Daniela Righi, Chiara Ferretti, Giuseppe Barattini, Annabella De Vito Liceo Classico "Romagnosi": Emanuela Montagna, Mariangela Fontechiari, Maria Rosa Gherri, Paola Savini Liceo Artistico "Toschi": Luciano Maria Ciulla, Michele Pesci Istituto Tecnico Economico "Melloni": Maria Marina Maffei, Elisa Savini, Emanuela Maniga Istituto Tecnico Tecnologico "Rondani": Roberta Tateo, Gorza Silvia Perdere qualcosa di unico e irripetibile per offrire qualcosa che già si può avere altrove e con minore spesa. Oppure, salvaguardare uno scorcio di notevole bellezza paesaggistica e di eccezionale interesse naturalistico all'interno di un'area urbana nel centro storico della città. L'Amministrazione comunale di **Parma** ha davanti a sé questa scelta e questa responsabilità. Nelle ultime settimane sono state avanzate, con grande senso di responsabilità e atteggiamento civile, ragioni contrarie da parte di un Comitato civico, di Associazioni ambientaliste, di personalità del mondo della scienza e della cultura. Sono le ragioni di persone che hanno a cuore la bellezza del paesaggio e la biodiversità come **valore** irrinunciabile. Il Comune non sottovaluti queste ragioni. In questi ultimi trent'anni il tratto urbano del torrente è tra le poche cose migliorate sotto il profilo ambientale, a partire dalla qualità dell'acqua, della vegetazione ripariale, della ricchezza di fauna acquatica. Tutto ciò è stato determinato da leggi che hanno tutelato gli ambienti acquatici e interi gruppi faunistici, come gli ardeidi o gli uccelli limicoli, assai rarefatti fino agli anni '80. Ma, occorre riconoscerlo, il torrente cittadino si è salvato soprattutto grazie alla mancanza di interventi invasivi, di fattori di disturbo, di trasformazioni territoriali impattanti. Grazie a una serie di circostanze favorevoli si è realizzato un piccolo miracolo: mentre tantissimi corsi d'acqua italiani sono stati oggetto di interventi devastanti e ridotti a canali con sponde cementificate, il tratto cittadino del torrente **Parma** è rinato, diventando un'area di interesse scientifico e naturalistico che meriterebbe l'istituzione di un Parco naturale con vincoli di tutela. Un'idea molto diversa da quella a cui sta lavorando l'Amministrazione comunale. Il progetto del Comune consiste infatti in interventi di trasformazione che a nostro avviso sono incompatibili con le esigenze di tutela. Affermare che il percorso ciclopedonale, con tutte le attività ricreative ad esso legate, sarà rispettoso dell'ecosistema fluviale è puro esercizio retorico. L'unica **valorizzazione** accettabile è rispettare l'integrità fisica delle sponde senza creare e incentivare attività di disturbo. Come insegnanti di Scienze naturali ci teniamo a sottolineare un punto che ci sta particolarmente a cuore: l'educazione ambientale non necessita di interventi infrastrutturali che garantirebbero soltanto nuove occasioni di degrado. **Valorizzare** non può sempre e soltanto avere come effetto modificare e trasformare ciò che è bello e interessante proprio perché non ancora antropizzato e addomesticato. L'educazione ambientale ha come scopo suscitare meraviglia e amore per la natura. Un'area integra, con caratteristiche di naturalità diffusa e presenza di specie rare legate ad habitat

fragili, è di per sé un presupposto formidabile per progetti di educazione ambientale. Il comune di **Parma** potrebbe già da ora incentivare tutto ciò promuovendo la pulizia delle sponde dai cumuli di rifiuti abbandonati, realizzando sui viali che costeggiano il torrente pannelli informativi e inviti al rispetto ambientale. Si potrebbero promuovere e finanziare studi e ricerche. Per le ragioni sopraesposte, invitiamo il comune di **Parma** a ripensare il progetto e a mettersi in ascolto di quanti, oggi preoccupati per il futuro di un' area patrimonio di tutti, potrebbero dare un fattivo contributo a salvaguardare la vera peculiarità del tratto urbano del torrente e a garantirne il futuro. L' appello è stato sottoscritto dai docenti di Scienze delle scuole superiori che si affacciano, o sono prossime, al tratto urbano del **Torrente Parma**: Liceo Scientifico "Marconi": Anna Gandolfi, Cecilia Rossini, Mauro Orlandini, Eleonora Squassoni, Annalisa Tipa, Rosalba Lispi, Mauro Bertozzi, Silvana Buono, Antonella Ciarelli, Mariangela Coletta, Rossana Franceschini, Giovanna Trascinelli, Rita Ghirardi, Mario Salvatore Castellano Liceo Scientifico "Ulivi": Andrea Beseghi, Mariangela Ditta, Gianmarco Giordani, Magda Schianchi, Giulia Lippi, Daniela Righi, Chiara Ferretti, Giuseppe Barattini, Annabella De Vito Liceo Classico "Romagnosi": Emanuela Montagna, Mariangela Fontechiari, Maria Rosa Gherri, Paola Savini Liceo Artistico "Toschi": Luciano Maria Ciulla, Michele Pesci Istituto Tecnico Economico "Melloni": Maria Marina Maffei, Elisa Savini, Emanuela Maniga Istituto Tecnico Tecnologico "Rondani": Roberta Tateo, Gorza Silvia © RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO PILERI

Inchiesta sull' alluvione a Parma: non luogo a procedere per Pizzarotti e gli altri indagati

La decisione del Gup sui fatti del 2014

Non luogo a procedere. Questa la sentenza emessa nei confronti del sindaco Federico Pizzarotti e degli altri indagati (l' ex comandante della polizia municipale di Parma, Gaetano Noè, Gabriele Alifracò e Claudio Pattini, responsabili rispettivamente della Protezione civile di Provincia e Comune, e Maurizio Mainetti, responsabile regionale della Protezione civile)

MAURIZIO MAINETTI



Si avverte che l'utilizzo della pagina è previsto per i contenuti: cookie di profilazione, testi e di terzi parti, per progetti pubblicitari in linea con le sue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

18 marzo 2019 - Aggiornato alle 12:39

Parma

Inchiesta sull'alluvione a Parma: non luogo a procedere per Pizzarotti e gli altri indagati

(RSC)

La decisione del Gup sui fatti del 2014

AGGIORNATA Rep. 10 luglio 2019 18 marzo 2019

Non luogo a procedere. Questa la sentenza emessa nei confronti del sindaco Federico Pizzarotti e degli altri indagati (l'ex comandante della polizia municipale di Parma, Gaetano Noè, Gabriele Alifracò e Claudio Pattini, responsabili rispettivamente della Protezione civile di Provincia e Comune, e Maurizio Mainetti, responsabile regionale della Protezione civile) nell'inchiesta sull'alluvione del 2014 a Parma.

Lo ha deciso il giudice per l'udienza preliminare Mattia Fiorentini. La vicenda processuale per ora, dunque, si chiude, anche se resta ovviamente aperta la possibilità di un ricorso in appello da parte del pubblico ministero.

"Siamo soddisfatti. Attendiamo di leggere le motivazioni del giudice. Siamo convinti si tratti di una decisione corretta" il commento dell'avvocato di Pizzarotti, Mario Bonati.

Il primo cittadino, lo scorso dicembre, aveva evitato il rinvio a giudizio per inondazione celposa, accusa che era appunto caduta.

Pizzarotti incassa dunque un altro punto giudiziario a favore nel giro di poche settimane dopo la notizia del procedimento relativo alle Stu Passubio.

A fine mese si conoscerà invece se sarà o meno rinviato a giudizio per il caso delle romine.

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Aste Giudiziarie

Provincia

Parma

Pubblica il tuo annuncio

Alluvione, non luogo a procedere per Pizzarotti. "E' la quarta volta che i giudici archiviano accuse contro di me"

"Non ci dimenticheremo mai quei giorni di fatica e frustrazione ma oggi li ricordiamo per quello che è stato: una calamità naturale che noi tutti abbiamo affrontato senza scoraggiarci"

Indagine per la gestione dell' **alluvione** del 2014. Il Tribunale di **Parma** ha stabilito il non luogo a procedere per il sindaco di **Parma** Federico Pizzarotti. Il commento del primo cittadino su Facebook. "Dopo quasi cinque anni il Tribunale di **Parma** conferma quanto da noi sempre sostenuto. Durante l' **alluvione** del 13 ottobre 2014 è stato fatto tutto quanto possibile. Non luogo a procedere, quindi, nei confronti del sindaco Federico Pizzarotti. Quel giorno chi doveva ha agito limitando ulteriori e possibili danni. Viene confermata la buona fede e l' azione concreta di chi ha gestito l' **emergenza**. Nonostante gli attacchi e le accuse al nostro sindaco da parte delle forze di minoranza di allora, la città tutta e l' amministrazione si sono rimboccate le maniche per pulire da **fiumi** di fango le strade e le case. Non ci dimenticheremo mai quei giorni di fatica e frustrazione ma oggi li ricordiamo per quello che è stato: una calamità naturale che noi tutti abbiamo affrontato senza scoraggiarci. Lo dimostrano le centinaia di persone, tra cui tantissimi giovani, che hanno ripulito la città: gli angeli del fango, gli operatori comunali e della protezione civile che in quelle ore e nei giorni successivi non hanno mai smesso di lavorare per risollevare **Parma**. Non ci siamo fermati all' **emergenza** del momento, ma in questi anni abbiamo lavorato e mantenuto alta l' attenzione per gestire e prevenire le emergenze del domani. Siamo infatti in pieno iter per la realizzazione della Cassa di Espansione sul **Baganza** che tutelerà la nostra città e tutti i comuni dal rischio nuove alluvioni. Si chiude così un altro capitolo di accuse nei confronti di Federico Pizzarotti. Ora guardiamo avanti".



The screenshot shows the Parma Today website interface. At the top, there are navigation elements including the logo 'PARMATODAY', the section 'Attualità', and search and user icons. Below the navigation, there are several promotional banners for supermarket offers like 'SCONTI DI PRIMAVERA' and 'ACQUA MINERALI NATURALI SOSTANZA'. The main article is titled 'Alluvione, non luogo a procedere per Pizzarotti. "E' la quarta volta che i giudici archiviano accuse contro di me"'. The article text is partially visible, matching the text in the main document. Below the article, there is a photo of a street scene with a bicycle and a van, and a sidebar with 'I più letti di oggi' featuring various news items. At the bottom right of the article area, there is a UNICEF logo.

Indagine alluvione 2014, il Gip: "Non luogo a procedere nei confronti di Pizzarotti e degli altri indagati" -

[18 Marzo 2019] Indagine alluvione 2014, il Gip: "Non luogo a procedere nei confronti di Pizzarotti e degli altri indagati" Slider1 [18 Marzo 2019] Ospedale Vaio, Rainieri (Ln): inaugurazioni da 'campagna elettorale', ala incompleta . [18 Marzo 2019] La vergognosa "Rampa handicappati" a due passi dalle Torri della Regione Emilia Romagna Slider2 [18 Marzo 2019] Aggiudicati i lavori per la seggiovia di Prato Spilla . [18 Marzo 2019] "Idee di luogo. Aalto, Tavora, Valle, De Carlo, Snozzi": rassegna dell' Ordine degli Architetti di Parma . Indagine alluvione 2014, il Gip: "Non luogo a procedere nei confronti di Pizzarotti e degli altri indagati" 18 Marzo 2019 Si è conclusa con un "non luogo a procedere" del Giudice per le Indagini Preliminari la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del sindaco Pizzarotti e di altri indagati nell'inchiesta sull' alluvione di Parma del 2014. (leggi) La sentenza di questa mattina chiude definitivamente il caso.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. The main header features the site's logo and navigation tabs for HOME, SOCIETÀ, COSTUME, SPETTACOLI, SPORT, ALICENONIOSA, SERVIZI UTILI, CONTATTI, and NEWSLETTER. Below the header, there is a section for 'ULTIME NOTIZIE' with a date of 18 Marzo 2019 and a search bar. The main article title is 'Indagine alluvione 2014, il Gip: "Non luogo a procedere nei confronti di Pizzarotti e degli altri indagati"'. A large image shows a man in a suit and tie speaking into a microphone. Below the image are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, WhatsApp, Google+, Email, and a plus sign. The article text begins with 'Si è conclusa con un "non luogo a procedere" del Giudice per le Indagini Preliminari la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del sindaco Pizzarotti e di altri indagati nell'inchiesta sull'alluvione di Parma del 2014. (leggi)'. To the right of the main article, there are two vertical advertisements: one for 'CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA' featuring a chef and a woman, and another for 'LA BUSSOLA NEWS' with a colorful logo. At the bottom of the page, there is a footer with 'PRIVACY' and 'DIRETTORE RESPONSABILE' sections, and a cookie consent banner.

Alluvione 2014, Salzano (EP): "La giustizia ci da ragione: ora andiamo avanti" -

Dopo quasi cinque anni il Tribunale di Parma conferma quanto da noi sempre sostenuto. Durante l'alluvione del 13 ottobre 2014 è stato fatto tutto quanto possibile. Non luogo a procedere, quindi, nei confronti del sindaco [...]

Dopo quasi cinque anni il Tribunale di Parma conferma quanto da noi sempre sostenuto. Durante l'alluvione del 13 ottobre 2014 è stato fatto tutto quanto possibile. Non luogo a procedere, quindi, nei confronti del sindaco Federico Pizzarotti. Quel giorno chi doveva ha agito limitando ulteriori e possibili danni. Viene confermata la buona fede e l'azione concreta di chi ha gestito l'emergenza. Nonostante gli attacchi e le accuse al nostro sindaco da parte delle forze di minoranza di allora, la città tutta e l'amministrazione si sono rimboccate le maniche per pulire da fiumi di fango le strade e le case. Non ci dimenticheremo mai quei giorni di fatica e frustrazione ma oggi li ricordiamo per quello che è stato: una calamità naturale che noi tutti abbiamo affrontato senza scoraggiarci. Lo dimostrano le centinaia di persone, tra cui tantissimi giovani, che hanno ripulito la città: gli angeli del fango, gli operatori comunali e della protezione civile che in quelle ore e nei giorni successivi non hanno mai smesso di lavorare per risollevare Parma. Non ci siamo fermati all'emergenza del momento, ma in questi anni abbiamo lavorato e mantenuto alta l'attenzione per gestire e prevenire le emergenze del domani. Siamo infatti in pieno iter per la realizzazione della Cassa di Espansione sul Baganza che tutelerà la nostra città e tutti i comuni dal rischio nuove alluvioni. Si chiude così un altro capitolo di accuse nei confronti di Federico Pizzarotti. Ora guardiamo avanti. Cristian Salzano, capogruppo Effetto Parma.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are navigation links for Facebook, Twitter, and LinkedIn. The main header features the ParmaDaily.it logo and the tagline 'QUOTIDIANO ONLINE DI PARMA'. Below this, there are category links: HOME, SOCIETÀ, COSTUME, SPETTACOLI, SPORT, ALICENONLOGIA, SERVIZI UTILI, CONTATTI, and NEWSLETTER. The article title is 'Alluvione 2014, Salzano (EP): "La giustizia ci da ragione: ora andiamo avanti"'. The date is '18 Marzo 2019'. The article text is partially visible, matching the text in the main document. There is a photo of Cristian Salzano. Below the photo are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, WhatsApp, Google+, Email, and Print. To the right of the article, there are several promotional banners: one for 'parmadaily.it' with a 'Mi piace questa Pagina' button, one for 'OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE.' featuring a chef, one for 'CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA', and one for 'LA BUSSOLA NEWS'.

Regione: al via oltre 700 interventi per 146 milioni per la messa in **sicurezza** del territorio

Opere idrauliche, frane, versanti e **fiumi**, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Sono oltre 700 i cantieri per la **sicurezza** del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro. Due le linee d'azione: per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio **idrogeologico** in tutte le province, da Piacenza a Rimini, in arrivo 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro; per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni. Di questi, in particolare, la Regione ha definito in tempi record il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di **emergenza nazionale**. Fondi che rientrano nella prima tranche, per l'anno in corso, del finanziamento triennale di 135 milioni complessivi assegnati dal Governo all'Emilia-Romagna a fine febbraio nell'ambito del programma 'Proteggere Italia'. Entro 10 giorni, il Dipartimento nazionale di protezione civile dovrà approvarlo per rendere operative le risorse, far partire le attività di progettazione e appalto e arrivare a settembre all'apertura dei cantieri. 244 interventi messi nero su **bianco** nell'arco di nemmeno tre settimane dallo stanziamento delle risorse da parte dell'esecutivo nazionale.

A disposizione anche 11 milioni per rispondere con oltre 130 interventi alle criticità aperte da **piogge**, mareggiate e venti forti che hanno interessato il territorio **regionale** tra il 27 ottobre e il 5 novembre 2018. In questi giorni è in corso la definizione dell'elenco analitico dei cantieri. "L'Emilia-Romagna è pronta" - afferma Bonaccini - e fa la sua parte. Qui gli interventi si portano avanti e i cantieri aprono, che si tratti di opere finanziate con fondi regionali o statali. Peraltro, appunto, intervenendo nei territori anche nell'ambito di un piano triennale più complessivo concordato con il Governo. Ma siamo ancora dentro una logica emergenziale, certo importante perché andiamo a ricucire le ferite lasciate da eventi sempre più violenti e frequenti, ma che a maggior ragione richiedono misure strutturali, quindi azioni di cura e manutenzione che innalzino prevenzione e **sicurezza**. E su questo voglio ricordare che attendiamo ancora risposte dal Governo stesso sul piano di interventi strutturali per 180 milioni di euro inviato a Roma. Lo ribadisco ancora una volta: è una questione di volontà politica - chiude il presidente della Regione - se la volontà politica c'è, le opere partono e l'Emilia-Romagna è pronta, né intende fermarsi". "Il grande impegno di tutte le strutture e dei collaboratori regionali, che



The screenshot shows the Reggio2000 website with a main article titled "Regione: al via oltre 700 interventi per 146 milioni per la messa in sicurezza del territorio". The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website layout includes a navigation bar, a search bar, and various advertisements for local businesses like Lapam, CISA, and Ferretti Carrozzeria.

ringrazio, ha permesso di chiudere il Piano da 38 milioni in tempi davvero rapidi: un pacchetto molto consistente di finanziamenti composto in soli 20 giorni, nel rispetto della scadenza fissata dal Governo. E' questa la prima sfida vinta, proprio perché in Emilia-Romagna si mantengono costantemente aggiornati il quadro delle criticità aperte, la definizione delle priorità e la programmazione degli interventi: un lavoro costante e silenzioso, ma fondamentale e che ora ha dato i suoi frutti- sottolinea Gazzolo-. Adesso ci attende una seconda sfida: far partire entro settembre tutti i cantieri, pena la perdita delle risorse. Ci riusciremo, ma serve più personale. Il premier Conte ha promesso una norma specifica sulle assunzioni, per la quale già sabato pomeriggio la Conferenza delle Regioni ha espresso parere favorevole. Ora l'impegno del presidente del Consiglio deve trovare conferma nei fatti. Quando si parla di **sicurezza** del territorio e di chi lo vive tutte le risorse devono essere investite, fino all'ultimo euro". Gli altri interventi al via nel 2019 Oltre al pacchetto di lavori da 38 milioni, nel corso dell'anno prenderanno il via oltre 120 altri interventi di protezione civile già finanziati e programmati dalla Regione, per 71 milioni e 420 mila euro. Forte è anche l'impegno sul versante della prevenzione del rischio **idrogeologico**, per opere strutturali, attività di cura e manutenzione di versanti, **fiumi** e opere di difesa della Costa. In tutto, nel 2019 prenderanno il via 196 lavori per 26,5 milioni di euro. Dalle **Casse** di Senio e **Baganza** al nodo idraulico **Secchia**-Panaro: opere e fondi nei territori, da Piacenza a Rimini. Nel complesso, la copertura degli oltre 700 cantieri previsti interessa tutte le province. Nel modenese, 51 interventi per circa 53 milioni 940 mila euro, dei quali oltre 32 milioni a cura di **Aipo** per continuare le opere di messa in **sicurezza** del nodo idraulico **Secchia**, Panaro, Naviglio dopo l'alluvione del 2014. In provincia di **Parma**, 115 progetti per quasi 12 milioni 800 mila euro, a cui si aggiungerà l'appalto per la realizzazione della cassa di **espansione** del **Baganza** per 55 milioni di euro e quindi un totale complessivo di risorse di quasi 68 milioni. Nella provincia di Reggio Emilia partiranno 85 progetti per poco più di 12 milioni 750 mila euro; quindi Rimini (73 progetti, circa 11 milioni e mezzo), Forlì-Cesena (87 interventi, oltre 11 milioni), Ravenna (18 milioni e 700 mila euro, 44 cantieri tra cui la realizzazione della Cassa di **espansione** del Senio per 8,5 milioni), Ferrara (60 interventi, oltre 10,2 milioni) e Bologna (61 interventi, per più di 9 milioni, tra cui gli importanti interventi sul nodo idraulico della pianura nord con l'installazione di un ulteriore sistema di pompaggio all'impianto del Conte, a Sala Bolognese - 1,6 milioni - e la manutenzione straordinaria del **Reno** e dei suoi affluenti per 2 milioni e 150 mila euro). Nel piacentino, dove a tre anni e mezzo dall'alluvione sono già stati investiti 33 milioni di euro, si prevedono ulteriori 48 interventi, per quasi 6 milioni e mezzo di euro. Il maltempo del biennio 2017-2018. Gli interventi finanziati con 51 milioni, andranno a coprire gli interventi nei territori colpiti dal maltempo nel biennio 2017-2018. Si tratta, nel dettaglio, delle trombe d'aria e venti fortissimi che tra luglio e agosto 2017 hanno imperversato nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Ferrara, a cui sono seguiti, tra l'8 e il 12 dicembre, il gelicidio in Appennino e le **piogge** intense nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena, con l'alluvione del **Parma** a Colorno (Pr), dell'**Enza** a Brescello (Re) e del **Secchia** a Campogalliano (Mo). Nel 2018 di nuovo forti **piogge** e nevicate nei mesi di febbraio e marzo hanno provocato frane e molti danni in collina e montagna in tutte le province, eccetto Ferrara. Poi, tra il 27 ottobre e il 5 novembre, una nuova ondata di maltempo ha causato danni in tutto il territorio **regionale**.

La manovra straordinaria

La Regione corre ai ripari Previsi 51 cantieri per 54 milioni di lavori

Dalle piccole strade di montagna con il pericolo di caduta massi al consolidamento dell'alveo dei fiumi: in tutto 51 cantieri per poco meno di 54 milioni di euro, ovvero un terzo dell'investimento complessivo su tutta la regione.

Sono gli interventi previsti per la provincia di Modena all'interno del piano varato dalla giunta regionale per la sicurezza del territorio: in tutto, oltre 700 cantieri da Piacenza a Rimini, che andranno dal rafforzamento delle opere idrauliche alla sistemazione delle strade interrotte da frane.

Due le linee d'azione del piano: da una parte la prevenzione del rischio idrogeologico - per la quale sono previsti 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro - e dall'altra la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, con oltre 500 cantieri per 120 milioni. Di questi, la Regione ha definito in tempi record il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteorologici eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Fondi che rientrano nella prima tranche, per l'anno in corso, del finanziamento triennale da 135 milioni assegnati dal governo all'Emilia Romagna a fine febbraio nell'ambito del programma "Proteggi Italia". Entro 10 giorni, il Dipartimento nazionale di protezione civile dovrà approvarlo per rendere operative le risorse, far partire le attività di progettazione e appalto e arrivare a settembre all'apertura dei cantieri.

Un piano illustrato dal presidente Stefano Bonaccini, che ha ricordato che «in Emilia Romagna gli interventi si portano avanti e i cantieri aprono, che si tratti di opere finanziate con fondi regionali o statali. Ma siamo ancora dentro una logica emergenziale, certo importante perché andiamo a ricucire le ferite lasciate da eventi sempre più violenti e frequenti, ma che a maggior ragione richiedono misure strutturali. E su questo - fa notare il governatore - voglio ricordare che attendiamo ancora risposte dal governo sul piano di interventi strutturali per 180 milioni inviato a Roma. E' una questione di volontà politica: se c'è, le opere partono.

Ma quali sono dunque i cantieri che entro settembre partiranno nel Modenese? In complesso, si tratta di 51 interventi per 53 milioni e 940 mila euro, dei quali oltre 32 milioni saranno destinati ai lavori a cura di

CRONACA EMILIA ROMAGNA

Sul Percorso Natura lungo il Panaro: «Degradato ovunque»

Basta un giro in bicicletta per rendersi conto della situazione «Le rive sono colme di spazzatura, occorre intervenire»

LA REGIONE CORRE AI RIPARI
Previsi 51 cantieri per 54 milioni di lavori

Dalle piccole strade di montagna con il pericolo di caduta massi al consolidamento dell'alveo dei fiumi: in tutto 51 cantieri per poco meno di 54 milioni di euro, ovvero un terzo dell'investimento complessivo su tutta la regione.

Sono gli interventi previsti per la provincia di Modena all'interno del piano varato dalla giunta regionale per la sicurezza del territorio: in tutto, oltre 700 cantieri da Piacenza a Rimini, che andranno dal rafforzamento delle opere idrauliche alla sistemazione delle strade interrotte da frane.

Due le linee d'azione del piano: da una parte la prevenzione del rischio idrogeologico - per la quale sono previsti 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro - e dall'altra la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, con oltre 500 cantieri per 120 milioni. Di questi, la Regione ha definito in tempi record il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteorologici eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Fondi che rientrano nella prima tranche, per l'anno in corso, del finanziamento triennale da 135 milioni assegnati dal governo all'Emilia Romagna a fine febbraio nell'ambito del programma "Proteggi Italia". Entro 10 giorni, il Dipartimento nazionale di protezione civile dovrà approvarlo per rendere operative le risorse, far partire le attività di progettazione e appalto e arrivare a settembre all'apertura dei cantieri.

Un piano illustrato dal presidente Stefano Bonaccini, che ha ricordato che «in Emilia Romagna gli interventi si portano avanti e i cantieri aprono, che si tratti di opere finanziate con fondi regionali o statali. Ma siamo ancora dentro una logica emergenziale, certo importante perché andiamo a ricucire le ferite lasciate da eventi sempre più violenti e frequenti, ma che a maggior ragione richiedono misure strutturali. E su questo - fa notare il governatore - voglio ricordare che attendiamo ancora risposte dal governo sul piano di interventi strutturali per 180 milioni inviato a Roma. E' una questione di volontà politica: se c'è, le opere partono.

Ma quali sono dunque i cantieri che entro settembre partiranno nel Modenese? In complesso, si tratta di 51 interventi per 53 milioni e 940 mila euro, dei quali oltre 32 milioni saranno destinati ai lavori a cura di

Aipo per continuare le opere di messa in **sicurezza** del nodo idraulico **Secchia**, Panaro, Naviglio dopo l'alluvione del 2014.

Per quanto riguarda le altre opere - per le quali complessivamente sono stati stanziati 8 milioni e 648mila euro - quasi 1,2 milioni sono in arrivo a Spilamberto per una serie di lavori che vanno dal ripristino dell' officiosità **idraulica** delle difese del Panaro a valle del ponte sulla Pedemontana alla sistemazione dello scolmatore sul canale **San** Pietro-torrente Rio Secco. Mezzo milione di euro è destinato alla viabilità provinciale, diviso a metà tra il primo stralcio di lavori per la messa in **sicurezza** da caduta massi della strada 27 della Docciola, a Montese, e la movimentazione di materiale in alveo a protezione delle pile del ponte sul torrente Scoltenna, sulla Fondovalle Panaro, per 250mila euro, tra Pavullo e Sestola. A Pavullo sono previste opere di regimazione delle **acque** e consolidamento della **frana** che invade l' alveo del torrente Scoltenna, mentre a Sassuolo 460mila euro serviranno per riparare danni dell' **argine** di contenimento dell' invaso a scopi **irrigui** posto nel **fiume Secchia** e il consolidamento di opere idrauliche e briglie in località **San** Michele dei Mucchietti a Sassuolo.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

il viaggio

Sul Percorso Natura bivacchi e rifiuti lungo il Panaro: «Degrado ovunque»

Basta un giro in bicicletta per rendersi conto della situazione «Le rive sono colme di sporcizia, occorre intervenire»

Luca Gardinale La situazione peggiore è quella dei **torrenti** che alimentano il **fiume**: basta fermarsi in un punto qualsiasi per notare un po' di tutto, dai palloni che galleggiano ai piccoli elettrodomestici abbandonati nell'acqua, per non parlare delle decine di bottiglie di plastica. Ma le cose vanno male un po' lungo tutto il percorso, 33 chilometri che dovrebbero essere uno dei percorsi più belli della provincia, collegando Modena a Vignola. Al centro c'è il Percorso Natura del Panaro, il tratto ciclopedonale che parte dalla frazione modenese di Saliceto Panaro, raggiungendo poi Ponte **Sant' Ambrogio** e quindi le **casce di espansione** del **fiume**, passando sotto l'autostrada A1 e raggiungendo Spilamberto, sempre seguendo il tracciato del Panaro, e quindi Savignano e Vignola, per proseguire oltre il paese di **Marano**. Un percorso che, come racconta un ciclista modenese, è costellato di rifiuti (sulle rive e nel **fiume** stesso) e tracce di bivacchi: «Vado spesso in bicicletta lungo il Percorso natura - spiega il ciclista - e partendo da Modena est, in direzione Vignola, spesso mi imbatto in rifiuti di ogni tipo abbandonati sulle rive». Una situazione che si nota già nei primi chilometri del percorso ciclopedonale: «A Modena est - riprende il ciclista - entrando da stradello Romano, di fianco alla ferrovia ci sono diversi segni di bivacchi, con sporcizia e vetri rotti». Resti che rendono pericoloso un percorso pensato anche per le famiglie e i bambini. Ma i problemi si riscontrano anche più a sud, all' altezza del circolo Laghi Vivinatura, nella zona delle **casce di espansione** del Panaro: qui, dal parcheggio che è stato chiuso, c'è ancora la possibilità di arrivare fino all' **argine** con l' auto, e a giudicare dallo stato dell' area in molti lo fanno, lasciando anche qui rifiuti e tracce di bivacchi. Proseguendo verso Vignola, un' altra situazione difficile dal punto di vista ambientale la si incontra prima di Spilamberto, dove il **torrente** che sfocia nel **fiume** è spesso pieno di rifiuti di ogni tipo, con bottiglie e oggetti di plastica che galleggiano, ma anche qualche piccolo elettrodomestico gettato nell' acqua. Una situazione difficile, insomma, anche se qualche novità potrebbe arrivare con i fondi stanziati dal piano per la **sicurezza** del territorio varato ieri dalla Regione Emilia Romagna: tra gli interventi



previsti nel Modenese, infatti, ci sono anche i lavori di movimentazione del materiale nell' alveo del Panaro, con sistemazione di alcuni tratti di sponda in erosione, che prevedono un finanziamento di 550mila euro.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Acqua Ambiente Fiumi

REGIONE L' ANNUNCIO: SARANNO IN TUTTO 51 I CANTIERI ENTRO SETTEMBRE

Contro il dissesto idrogeologico in arrivo otto milioni di euro

Riguarderanno tutta la provincia e in particolare l' Appennino

NUOVI FONDI dalla Regione per la nostra provincia contro il dissesto idrogeologico. Entro settembre si apriranno 51 cantieri per oltre 8 milioni 648 mila euro.

Quasi 1,2 milioni di euro sono in arrivo a Spilamberto per il ripristino dell' officiosità idraulica delle difese del Panaro a valle del ponte sulla Pedemontana (300mila); la sistemazione dello scolmatore sul canale San Pietro-torrente Rio Secco (260mila); il rifacimento del muro di sponda e la collocazione di palizzate in legname a protezione del piede arginale nei pressi di via Settecani-Cavidole (130mila) e la costruzione di uno scolmatore di piena del canale Diamante in via ponte Marianna (500mila).

Mezzo milione di euro è destinato alla viabilità provinciale. Sono pari a 480mila euro i cantieri programmati a Prignano per la sistemazione della platea della briglia della Volta in località Lugo (180mila) e nuove difese spondali a monte di Ponte Lugo (300mila).

A Pavullo sono previste opere di regolazione delle acque e consolidamento della frana che invade l' alveo del torrente Scoltenna, in località Sasso Cervato - Case Patarozzi (200mila); la manutenzione della briglia a monte del ponte di Olina (180mila) e il ripristino della briglia a monte del ponte sul Panaro di via Chiozzo (445mila), ai confini con Montese. A San Cesario sul Panaro e Spilamberto si faranno lavori di movimentazione del materiale nell' alveo del Panaro e sistemazione di tratti di sponda in erosione (550mila). A Sassuolo 460mila euro serviranno per riparare danni dell' argine di contenimento dell' invaso a scopi irrigui posto nel fiume Secchia, a monte della traversa di Castellarano-Sassuolo (260mila) e il consolidamento di opere idrauliche e briglie in località San Michele dei Mucchietti (200mila). A Riolunato con 380mila euro si eseguiranno i primi interventi di messa in sicurezza del ponte della Luna (180mila) e sarà ripristinata l' officiosità idraulica del torrente Scoltenna nel tratto a monte e a valle dell' infrastruttura (200mila). Cinque i cantieri programmati a Sestola, per un totale di 390mila euro. Importante l' investimento su Palagano: 340mila euro. Il territorio di Montefiorino sarà interessato da lavori per un totale di 330mila euro. Permetteranno il consolidamento e la protezione del ponte sul torrente Dolo, in località Macognano (200mila), la messa in sicurezza di via Perbone (80mila) e il ripristino dell' officiosità idraulica del fosso Guerra e Rio Vulcassera, in località Saletto, con opere sulla carreggiata stradale (50mila). A Fiorano si procederà a potenziare il sistema di deflusso del



Acqua Ambiente Fiumi

rio Spezzano in località Ubersetto (350mila euro). A Pievepelago con 260mila euro si interverrà sulla strada comunale Roccapelago-Sant'Annapelago, in prossimità di Casa Pisa (180mila), e per la ricostruzione di opere di bonifica nel Rio Dora (80mila). A Frassinoro il piano prevede il ripristino di opere idrauliche in località Mulino del Grillo (130mila). A Polinago verrà messo in sicurezza il reticolo idrografico tra via San Martino, Fondovalle, via Castello di Brandola (80mila).

Frana di Tagliole, cantiere 'salva-turismo'

Pievepelago, gara d'appalto per la seconda tranche di lavori della galleria

- PIEVEPELAGO - E' STATO avviato dal Comune di Pievepelago l'appalto per 700mila euro del secondo lotto di lavori per il completamento della galleria artificiale di protezione al traffico della strada per Tagliole e il Lago Santo. Dopo un primo lotto da 500mila euro, ora parte questa seconda tranche di lavori, interamente finanziati dalla Regione Emilia Romagna. «Nell'ultimo decennio - spiega il sindaco Corrado Ferroni - il Comune di Pievepelago si è dedicato assiduamente al problema della viabilità lungo la strada Pievepelago - Tagliole - Lago Santo, colpita da diversi dissesti idrogeologici. E' infatti dal 2011 che su questa strada si verificano movimenti franosi e chiusure alternate, con gravi disagi e danni economici per le attività economiche della zona. Nonostante la costruzione di un nuovo tunnel paramassi e reti di protezione, negli ultimi anni si sono resi necessari ulteriori interventi. Pur trattandosi di una strada comunale, è infatti riconosciuta l'importanza di tale collegamento ad una delle zone turistico-ambientali più apprezzate dell'Appennino, per il quale vi sono stati interventi della Regione e della Provincia. Ringrazio - prosegue il sindaco - gli enti che hanno consentito di porre rimedio alle situazioni di pericolo sia per i residenti nella frazione che per le migliaia di turisti che utilizzano tale strada, evitando una lunga e disagiata deviazione da Rotari di Fiumalbo. Senza entrare nel dettaglio di tutte le somme spese a partire dal 2011 - conclude il sindaco - per quanto riguarda questa strada ricordo solo il primo tratto della galleria paramassi già realizzata tra il 2012 e il 2014 per 500.000 euro (in due stralci interamente finanziati dalla Regione - Agenzia di Protezione Civile). Ed ora il secondo lotto per il quale è in corso la gara di appalto ammonta a 700.000 euro anche in questo caso interamente finanziato dalla Regione Emilia Romagna».

Il sindaco entra poi nel discorso più generale della manutenzione straordinaria delle strade in un piccolo comune appenninico. «Il nostro Comune è esemplificativo della situazione generale - dice Ferroni - in quanto è considerato piccolo per la consistenza demografica, ma la cui estensione territoriale è pari a 79,40 chilometri quadrati e dove le strade comunali sono lunghe ben 156 km. E' evidente come sia difficile provvedere alla manutenzione viaria, costata nel quinquennio quasi mezzo milione di euro. Il progressivo spopolamento montano e delle aree agricole in particolare unito ai violenti fenomeni atmosferici che si stanno verificando di recente, contribuisce in maniera considerevole all'aggravamento del dissesto idrogeologico di tante zone con conseguenti frane e smottamenti. Sono stati tanti in questi anni gli interventi urgenti della Regione, dietro sollecitazione ed insistenza del Comune. Oltre agli interventi di manutenzione straordinaria - conclude il sindaco - le strade necessitano

di essere mantenute e di essere sottoposte a interventi straordinari. Per questo il Comune di Pievepelago ha deciso di avviare la costruzione di una nuova galleria artificiale di protezione al traffico della strada per Tagliole e il Lago Santo. La nuova galleria sarà realizzata in due stralci: il primo, già realizzato tra il 2012 e il 2014, e il secondo, attualmente in corso di progettazione. La nuova galleria sarà lunga circa 1,5 chilometri e avrà una sezione trasversale di circa 10 metri. La costruzione della galleria è stata finanziata dalla Regione Emilia Romagna e dal Comune di Pievepelago. Il costo totale dell'opera è di circa 1,2 milioni di euro. La galleria sarà realizzata in due stralci: il primo, già realizzato tra il 2012 e il 2014, e il secondo, attualmente in corso di progettazione. La nuova galleria sarà lunga circa 1,5 chilometri e avrà una sezione trasversale di circa 10 metri. La costruzione della galleria è stata finanziata dalla Regione Emilia Romagna e dal Comune di Pievepelago. Il costo totale dell'opera è di circa 1,2 milioni di euro.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

comunque ogni anno di investimenti ordinari che vengono effettuati purtroppo in maniera insufficiente, ma per il bilancio dell' ente rappresentano comunque un esborso assai importante».

g.p.

150 milioni di euro per il dissesto idrogeologico. VIDEO

E' stato presentato oggi il piano di ripristino dei danni meteorologici che viaggerà parallelamente alle opere di potenziamento degli argini di Secchia e Panaro.

EMILIA ROMAGNA - Centocinquanta milioni di euro per il dissesto idrogeologico in Emilia-Romagna: è stato presentato oggi il piano di ripristino dei danni meteorologici che viaggerà parallelamente alle opere di potenziamento degli argini di Secchia e Panaro. *** La tempestività come elemento decisivo, non solo nel corso dell'evento traumatico ma anche nelle fasi successive - su tutte, quella della prevenzione. Paola Gazzolo parte elogiando i tempi, prima ancora delle risorse economiche messe in campo, per la realizzazione del piano regionale contro il dissesto idrogeologico basato su risorse nazionali e locali. Il 2019 sarà un anno intenso soprattutto per il ripristino dei danni arrecati dalle ultime due crisi idrogeologiche, quella dell'inverno 2017 e la più recente legata anche alla rotta del fiume Reno. Ma rimangono in opera pure i potenziamenti degli argini di Secchia e Panaro decisi dopo l'alluvione del 2014.



The screenshot shows the website interface for Modena Online. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'SERVIZIA', 'PUBBLICITÀ', 'REGIONI/INIZIATIVE', 'BOLOGNAINDIRETTA', and 'FAMMONE/INIZIATIVE'. Below this is the 'ModenaIndiretta' logo and a search bar. The main navigation menu includes 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TRC MODENA', and 'GUIDA TV'. The article headline is '150 milioni di euro per il dissesto idrogeologico. VIDEO', dated 18 marzo 2019 by Fabrizio Monari. The article text discusses the 150 million euro plan for hydrogeological restoration in Emilia-Romagna, mentioning the Secchia and Panaro rivers and the impact of recent meteorological events. A video player is visible below the text. On the right side, there is a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent news items, a weather widget for Modena, and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails. At the bottom right, there is a banner for 'FINALMENTE LAVORO'.

460 mila euro per le opere idrauliche necessarie a sistemare l' alveo del Secchia

460 mila euro dalla Regione per le opere idrauliche necessarie a sistemare l' alveo del Secchia. Lo ha annunciato nel pomeriggio il Consigliere regionale Giuseppe Boschini: lo stanziamento rientra nel pacchetto da 147 milioni di euro per oltre 700 i cantieri per la sicurezza del territorio pronti a partire nel 2019 in Emilia-Romagna. I 460mila euro serviranno per riparare danni dell' argine di contenimento dell' invaso a scopi irrigui posto nel fiume Secchia, a monte della traversa di Castellarano-Sassuolo (260mila) e la restante cifra (200mila euro) per il consolidamento di opere idrauliche e briglie in località San Michele dei Mucchietti. "Una più che positiva - commenta il Sindaco di Sassuolo Claudio Pistoni frutto del gioco di squadra tra Regione e territori, che va a mettere in sicurezza due punti danneggiati dal maltempo degli scorsi anni"

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

SASSUOLO2000
 Con il sistema fortunato Non è uno scherzo!
 Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile
 vincitore esclusivo di un buono Conad di 500€

CLICCA QUI

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

Centenaria in mostra 16 - 25 marzo 2019
 Agenzia Comunicazione Pubblicitaria
GIBELLINI GIUSEPPE
 Cell. 335 8095324
 giuseppe.gibellini@alice.it

BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI
 Info e prenotazioni: 335 5720160 - 0536 076450 info@bomboa.it www.bomboa.it

Home > Cronaca > 460 mila euro per le opere idrauliche necessarie a sistemare l'alveo del...

Cronaca

460 mila euro per le opere idrauliche necessarie a sistemare l'alveo del Secchia

18 Marzo 2019

Like 0



460 mila euro dalla Regione per le opere idrauliche necessarie a sistemare l'alveo del Secchia.

Progetto Lusso
 Miss & Project's materials
 TEL. 0516 1704798
 www.progettolusso.it

FRANCO CALUZZI
 via Rometta, 35 - Sassuolo
 tel. 0536 951200 - info@francocaluzzi.com

Golf 1.6 TDI Business
 Ad esempio Km: 20.764 del 2018, a €
 al mese TAN 1,99% - TAEG 5,43%

Wolswagen Dai Web... **SCOPRI DI PIÙ**

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Christian De Conti
 ASSOCIAZIONE FINANZIARIA
 garanzia più grande con capitale e solvibilità

Regione: al via oltre 700 interventi per 146 milioni per la messa in sicurezza del territorio

Opere idrauliche, **frane**, versanti e **fiumi**, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Sono oltre 700 i cantieri per la sicurezza del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro. Due le linee d'azione: per la manutenzione e la difesa del **suolo**, la prevenzione del rischio idrogeologico in tutte le province, da Piacenza a Rimini, in arrivo 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro; per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni. Di questi, in particolare, la Regione ha definito in tempi record il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi **meteo** eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di **emergenza** nazionale. Fondi che rientrano nella prima tranche, per l'anno in corso, del finanziamento triennale di 135 milioni complessivi assegnati dal Governo all'Emilia-Romagna a fine febbraio nell'ambito del programma 'Proteggere Italia'. Entro 10 giorni, il Dipartimento nazionale di protezione civile dovrà approvarlo per rendere operative le risorse, far partire le **attività** di progettazione e appalto e arrivare a settembre all'apertura dei cantieri. 244

interventi messi nero su **bianco** nell'arco di nemmeno tre settimane dallo stanziamento delle risorse da parte dell'esecutivo nazionale. A disposizione anche 11 milioni per rispondere con oltre 130 interventi alle criticità aperte da piogge, **mareggiate** e venti forti che hanno interessato il territorio regionale tra il 27 ottobre e il 5 novembre 2018. In questi giorni è in corso la definizione dell'elenco analitico dei cantieri. "L'Emilia-Romagna è pronta- afferma Bonaccini- e fa la sua parte. Qui gli interventi si portano avanti e i cantieri aprono, che si tratti di opere finanziate con fondi regionali o statali. Peraltro, appunto, intervenendo nei territori anche nell'ambito di un piano triennale più complessivo concordato con il Governo. Ma siamo ancora dentro una logica emergenziale, certo importante perché andiamo a ricucire le ferite lasciate da eventi sempre più violenti e frequenti, ma che a maggior ragione richiedono misure strutturali, quindi azioni di cura e manutenzione che innalzino prevenzione e sicurezza. E su questo voglio ricordare che attendiamo ancora risposte dal Governo stesso sul piano di interventi strutturali per 180 milioni di euro inviato a Roma. Lo ribadisco ancora una volta: è una questione di volontà politica- chiude il presidente della Regione-: se la volontà politica c'è, le opere partono e l'Emilia-Romagna è pronta, né intende fermarsi". "Il grande impegno di tutte le strutture e dei collaboratori regionali, che



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, clicca sul link. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

SASSUOLO2000

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Centenario in mostra 16 - 25 marzo 2019

GIBELLINI GIUSEPPE

WIND TRE BUSINESS BETTELLI

Regione: al via oltre 700 interventi per 146 milioni per la messa in sicurezza del territorio

18 Marzo 2019

Progetto Lusso

FERRARI IMPIANTI ELETTRICI

Fiorini

Autoforniture F.lli FIORINI

Christiano Di Corbi

Foto: Andrea D'Amico - Ansa / Contrasto

ringrazio, ha permesso di chiudere il Piano da 38 milioni in tempi davvero rapidi: un pacchetto molto consistente di finanziamenti composto in soli 20 giorni, nel rispetto della scadenza fissata dal Governo. E' questa la prima sfida vinta, proprio perché in Emilia-Romagna si mantengono costantemente aggiornati il quadro delle criticità aperte, la definizione delle priorità e la programmazione degli interventi: un lavoro costante e silenzioso, ma fondamentale e che ora ha dato i suoi frutti- sottolinea Gazzolo-. Adesso ci attende una seconda sfida: far partire entro settembre tutti i cantieri, pena la perdita delle risorse. Ci riusciremo, ma serve più personale. Il premier Conte ha promesso una norma specifica sulle assunzioni, per la quale già sabato pomeriggio la Conferenza delle Regioni ha espresso parere favorevole. Ora l'impegno del presidente del Consiglio deve trovare conferma nei fatti. Quando si parla di sicurezza del territorio e di chi lo vive tutte le risorse devono essere investite, fino all'ultimo euro". Gli altri interventi al via nel 2019 Oltre al pacchetto di lavori da 38 milioni, nel corso dell'anno prenderanno il via oltre 120 altri interventi di protezione civile già finanziati e programmati dalla Regione, per 71 milioni e 420 mila euro. Forte è anche l'impegno sul versante della prevenzione del rischio idrogeologico, per opere strutturali, attività di cura e manutenzione di versanti, fiumi e opere di difesa della Costa. In tutto, nel 2019 prenderanno il via 196 lavori per 26,5 milioni di euro. Dalle Casse di Senio e Baganza al nodo idraulico Secchia-Panaro: opere e fondi nei territori, da Piacenza a Rimini Nel complesso, la copertura degli oltre 700 cantieri previsti interessa tutte le province. Nel modenese, 51 interventi per circa 53 milioni 940 mila euro, dei quali oltre 32 milioni a cura di Aipo per continuare le opere di messa in sicurezza del nodo idraulico Secchia, Panaro, Naviglio dopo l'alluvione del 2014. In provincia di Parma, 115 progetti per quasi 12 milioni 800 mila euro, a cui si aggiungerà l'appalto per la realizzazione della cassa di espansione del Baganza per 55 milioni di euro e quindi un totale complessivo di risorse di quasi 68 milioni. Nella provincia di Reggio Emilia partiranno 85 progetti per poco più di 12 milioni 750 mila euro; quindi Rimini (73 progetti, circa 11 milioni e mezzo), Forlì-Cesena (87 interventi, oltre 11 milioni), Ravenna (18 milioni e 700 mila euro, 44 cantieri tra cui la realizzazione della Cassa di espansione del Senio per 8,5 milioni), Ferrara (60 interventi, oltre 10,2 milioni) e Bologna (61 interventi, per più di 9 milioni, tra cui gli importanti interventi sul nodo idraulico della pianura nord con l'installazione di un ulteriore sistema di pompaggio all'impianto del Conte, a Sala Bolognese - 1,6 milioni - e la manutenzione straordinaria del Reno e dei suoi affluenti per 2 milioni e 150 mila euro). Nel piacentino, dove a tre anni e mezzo dall'alluvione sono già stati investiti 33 milioni di euro, si prevedono ulteriori 48 interventi, per quasi 6 milioni e mezzo di euro. Il maltempo del biennio 2017-2018 Gli interventi finanziati con 51 milioni, andranno a coprire gli interventi nei territori colpiti dal maltempo nel biennio 2017-2018. Si tratta, nel dettaglio, delle trombe d'aria e venti fortissimi che tra luglio e agosto 2017 hanno imperversato nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Ferrara, a cui sono seguiti, tra l'8 e il 12 dicembre, il gelicidio in Appennino e le piogge intense nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena, con l'alluvione del Parma a Colorno (Pr), dell'Enza a Brescello (Re) e del Secchia a Campogalliano (Mo). Nel 2018 di nuove forti piogge e nevicate nei mesi di febbraio e marzo hanno provocato frane e molti danni in collina e montagna in tutte le province, eccetto Ferrara. Poi, tra il 27 ottobre e il 5 novembre, una nuova ondata di maltempo ha causato danni in tutto il territorio regionale.

L'ambiente

Dissesto del territorio "Pronti 700 cantieri"

Il piano di Bonaccini. E si attendono i rimborsi dell'alluvione

Il governatore Stefano Bonaccini presenta un piano da 700 cantieri, che partiranno entro settembre, per la sicurezza del territorio con un investimento da 147 milioni. Ma per l'alluvione del **Reno** di inizio febbraio bisognerà aspettare. « Ci attendiamo che questa settimana il governo possa dichiarare lo stato di **emergenza** - ha detto l'assessora regionale all'ambiente, Paola Gazzolo -: verranno messe a disposizione le prime risorse per gli interventi di somma urgenza. Nel frattempo abbiamo utilizzato fondi regionali e rimaniamo a disposizione.

Vedremo con quale somma e quale modalità il governo deciderà di intervenire ». Si parla di 9 milioni di danni per l'allagamento della pianura tra Castel **Maggiore** e Argelato, mentre sono 30 i milioni di danni in tutta l'Emilia in quei giorni difficili. Naturalmente questa somma riguarda solo gli interventi più urgenti.

« Mi auguro che il governo riesca a risarcire tutti - ha detto Bonaccini - a Lentigione (paese in provincia di Reggio Emilia colpito da un'alluvione del 2017, ndr) ce ne siamo occupati noi, quindi invito i parlamentari dei partiti di governo a darsi da fare». Tra i 700 cantieri annunciati ieri, che partiranno nel 2019, c'è anche quello per il **torrente** Ravone, da 190 mila euro. In particolare riguarda il tratto scoperto di via del Chiù, per la sistemazione dell'alveo e la ricostruzione delle sponde che lo contengono.

Questo permetterà anche di riaprire la pista ciclabile interrotta e danneggiata dalle ultime ondate di maltempo.

Gli eletti in Emilia con il Movimento 5 Stelle rivendicano la paternità governativa dei fondi dei cantieri anti-dissesto: « Chiediamo a Bonaccini un po' di umiltà nel riconoscere i nostri meriti - scrivono i parlamentari Zanichelli, De Girolamo, Lanzi, Spadoni, Ascari, Mantovani, Montavecchi, Carbonaro e Croatto - perché se questi cantieri verdi finalmente partiranno è perché c'è un governo e un movimento politico, il Movimento 5 Stelle, che crede in queste priorità».

Il governatore però aspetta l'esecutivo al varco sulle grandi opere, come il passante di Bologna. L'incontro con il ministro Danilo Toninelli è in agenda per domani e la posta in gioco è alta, perché il governo propone un allargamento solo in alcuni tratti della tangenziale, al posto dell'allargamento di tutto il tratto, che comprende autostrada e tangenziale. «L'obiettivo è evitare code infinite in futuro, ma

La politica
Erranti critica l'autonomia delle Regioni

Al cronista
Rubato il portafoglio a Rita Ghedini

IX
CRONACA

Dissesto del territorio "Pronti 700 cantieri"

Il piano di Bonaccini. E si attendono i rimborsi dell'alluvione

In Emilia la commissione antimafia

SOSTITUISCI LE TUE VECCHIE FINESTRE ORA! PUOI AVVALERTI DELLO SGRAVIO FISCALE del 50%

Realizziamo serramenti in alluminio e PVC rispettando i più alti standard in termini di isolamento termico e acustico

LA PRATICA DI DICHIARAZIONE ALL'ENEA È GRATUITA

INFISSI IN ALLUMINIO E PVC LAMPO ENERGY s.r.l.

SAZZANO Via Previsione Est, 6/C - Tel. 051/831830 - Fax 051/831831
info@lampoenergy.it - www.lampoenergy.it

Acqua Ambiente Fiumi

una soluzione pasticciata sarebbe irricevibile - ha detto Bonaccini - non risolve praticamente nulla. Mi aspetto da questo incontro notizie confortanti, fino ad oggi non le abbiamo avute, siamo da quasi un anno in attesa di poter far partire i lavori dopo decenni di chiacchiere.

Mi auguro che le indiscrezioni sulla bretella Campogalliano- Sassuolo siano vere, lì se danno l' ok può partire il cantiere già entro l' estate ». Le grandi infrastrutture non sono per Bonaccini in contrasto con il rispetto dell' ambiente: «Chi si oppone a strade nuove e moderne si opponeva anche alla legge contro il consumo di suolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEONORA CAPELLI

Danni alluvione **Reno**, Bonaccini: "Spero governo risarcisca tutti". Al via piano messa in **sicurezza**

Nel 2019 700 interventi in tutta la Regione. Nel Bolognese sono 35, a Bologna su Ravone e **Savena**

La Regione Emilia-Romagna dà il via a un maxi piano di interventi per la messa in **sicurezza** del territorio e nel frattempo attende che il governo dichiari lo stato di **emergenza** per l'alluvione del **Reno**. Manca solo il via libera di Palazzo Chigi, che dovrebbe arrivare entro la prossima settimana. Si parla di danni per 30 milioni di euro in tutta la Regione, 9 dei quali stimati per l'allagamento tra Castel **Maggiore** e Argelato. "Mi auguro che il governo riesca a risarcire tutti- afferma il presidente Stefano Bonaccini- a Lentigione non è andata così e ce ne siamo occupati noi, quindi invito i parlamentari dei partiti di Governo a darsi da fare. Ci auguriamo che il governo riesca a risarcire tutto, se il Governo farà il suo dovere applaudirà, altrimenti se mancheranno fondi faremo di tutto per mettere quello che manca". Il piano e gli interventi Opere idrauliche, frane, versanti e **fiumi**, difesa della costa, strade interrotte da dissesti: sono oltre 700 i cantieri per la **sicurezza** del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro. Di questi, la Regione ha definito il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017

e il 2018, è stato dichiarato lo stato di **emergenza** nazionale. A disposizione anche 11 milioni per rispondere con oltre 130 interventi alle criticità aperte da **piogge**, mareggiate e venti forti che hanno interessato il territorio **regionale** tra il 27 ottobre e il 5 novembre 2018. Due le linee d'azione: per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio **idrogeologico** in tutte le province, da Piacenza a Rimini, in arrivo 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro. Per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni. Bologna e provincia Nel Bolognese entro settembre si apriranno 35 cantieri per oltre 3 milioni 200 mila euro. Sono sei i cantieri sulla viabilità provinciale per 243 mila euro, affidati alla Città Metropolitana: a Vergato, sulla strada n. 25 Vergato-Zocca, si realizzeranno opere di drenaggio, sostegno e verranno posate reti **paramassi** (110 mila euro), a Castel d' Aiano con 40 mila euro si consoliderà la scarpata lungo la strada della Val d' **Aneva**; a Gaggio Montano nuovi lavori sulla **Marano**-Canevaccia con la ricostruzione di un muro di



BOLOGNATODAY Cronaca

love has no labels

Danni alluvione Reno, Bonaccini: "Spero governo risarcisca tutti". Al via piano messa in sicurezza

Nel 2019 700 interventi in tutta la Regione. Nel Bolognese sono 35, a Bologna su Ravone e Savena

Antonella Scarcelia

Attivare un lettore, stiamo caricando il video...

La Regione Emilia-Romagna dà il via a un maxi piano di interventi per la messa in sicurezza del territorio e nel frattempo attende che il governo dichiari lo stato di emergenza per l'alluvione del Reno. Manca solo il via libera di Palazzo Chigi, che dovrebbe arrivare entro la prossima settimana.

Si parla di danni per 30 milioni di euro in tutta la Regione, 9 dei quali stimati per l'allagamento tra Castel Maggiore e Argelato. "Mi auguro che il governo riesca a risarcire tutti- afferma il presidente Stefano Bonaccini- a Lentigione non è andata così e ce ne siamo occupati noi, quindi invito i parlamentari dei partiti di Governo a darsi da fare. Ci auguriamo che il governo riesca a risarcire tutto, se il Governo farà il suo dovere applaudirà, altrimenti se mancheranno fondi faremo di tutto per mettere quello che manca". Il piano e gli interventi Opere idrauliche, frane, versanti e fiumi, difesa della costa, strade interrotte da dissesti: sono oltre 700 i cantieri per la sicurezza del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro. Di questi, la Regione ha definito il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. A disposizione anche 11 milioni per rispondere con oltre 130 interventi alle criticità aperte da piogge, mareggiate e venti forti che hanno interessato il territorio regionale tra il 27 ottobre e il 5 novembre 2018. Due le linee d'azione: per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico in tutte le province, da Piacenza a Rimini, in arrivo 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro. Per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni. Bologna e provincia Nel Bolognese entro settembre si apriranno 35 cantieri per oltre 3 milioni 200 mila euro. Sono sei i cantieri sulla viabilità provinciale per 243 mila euro, affidati alla Città Metropolitana: a Vergato, sulla strada n. 25 Vergato-Zocca, si realizzeranno opere di drenaggio, sostegno e verranno posate reti paramassi (110 mila euro), a Castel d' Aiano con 40 mila euro si consoliderà la scarpata lungo la strada della Val d' Aneva; a Gaggio Montano nuovi lavori sulla Marano-Canevaccia con la ricostruzione di un muro di

ProntoPro

Aria Condizionata a Bologna

Continua recentri

contenimento (25.000), a Pianoro 38 mila euro serviranno per realizzare una nuova banchina stradale in un tratto della provinciale Pieve del Pino e una pista provvisoria arriverà lungo la "Pian di Balestra" a San Benedetto Val di Sambro (30.000). A Bologna sono in programma lavori per 290mila euro sul torrente Ravone (190.000) e, in via Giuseppe Dozza, sul torrente Savena per la rimozione di materiale che ostruisce il deflusso delle acque e il ripristino della sponda erosa (100.000). A Pianoro sarà di circa 400mila euro l'investimento per la sistemazione idraulica dell'alveo del Torrente Savena e ripristino della relativa briglia; a Imola con oltre 500mila euro saranno riprese alcune frane lungo lo scolo consorziale Gambellara nell'area urbano-artigianale e in via Gambellara. In comune di Baricella verrà messa in sicurezza con 250mila euro la Cassa Gandazzolo, sfioratore del Savena Abbandonato; a Camugnano oltre 220mila euro serviranno per ripristinare la viabilità comunale e per il primo stralcio di opere urgenti per la sistemazione della frana in località Cardeda; a Marzabotto 180mila euro saranno investiti per difese spondali in via Cà Bianca. Simile l'intervento di sicurezza idraulica previsto anche a Grizzana Morandi, in via Piana Cinelli e finanziato con 175mila euro. Ad Anzola dell'Emilia andranno 150mila euro per la ripresa di frane in via Stradellazzo a S. Maria in Strada; a Lizzano in Belvedere sarà consolidata la strada comunale di Serretto con 6mila euro e verrà ripristinato il transito lungo via Corneta, chiusa per frana con 50mila euro. Nuove opere urgenti riguarderanno la frana di Marano, a Gaggio Montano, per altri 100mila euro. Nello stesso comune 40mila euro sono in arrivo per l'ex statale Porrettana. A San Benedetto Val di Sambro sono in programma due interventi per un totale di quasi 100mila euro: sulla viabilità nelle vie Ca' dei Borelli e Pian dei Torli (65 mila euro circa) e per il ripristino dei manufatti del depuratore (30.000). Opere di bonifica in cura anche a Paltano e Cà di Catelotto, nel territorio di Castel d'Aiano con 105mila euro e ad Argelato un cantiere per il ripristino dell'integrità dell'argine del Reno per 75mila euro. Con 45mila euro in comune Alto Reno Terme è finanziato un intervento di ripristino della rete acquedottistica per la messa in sicurezza mediante by-pass. A Monterenzio con 90mila euro vengono finanziati tre interventi: il primo di messa in sicurezza della parete rocciosa su Via Monterenzio Chiesa località Casino (30.000), il secondo, nel capoluogo di ripristino della sede stradale interessata da cedimento di valle di Via Monterenzio Chiesa (30.000), il terzo su Rio Savazza di movimentazione di materiale terroso e litoide in alveo per ripristinare le sezioni di deflusso e taglio di vegetazione a rischio di schianto o già caduta in alveo (30.000). Con 50mila euro a Zola Predosa saranno finanziati sul torrente Ghironda opere per il ripristino dell'efficienza idraulica, mentre a Sasso Marconi 95mila euro serviranno per il ripristino spondale del torrente Setta e a Valsamoggia 22mila euro saranno utilizzati per ripristino della strada di accesso al depuratore. Infine, a Loiano con 95mila euro complessivi sarà finanziato un pacchetto di due cantieri sulla viabilità a Via Roncastaldo (60.000) e per il ripristino della strada di accesso e recinzione perimetrale del depuratore (35.000).

Regione: al via oltre 700 interventi per 146 milioni per la messa in **sicurezza** del territorio

» Ambiente - Regione Opere idrauliche, frane, versanti e **fiumi**, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Sono oltre 700 i cantieri per la **sicurezza** del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro. Due le linee d'azione: perla manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio **idrogeologico** in tutte le province, da Piacenza a Rimini, in arrivo 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro; per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni. Di questi, in particolare, la Regione ha definito in tempi record il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di **emergenza** nazionale. Fondi che rientrano nella prima tranche, per l'anno in corso, del finanziamento triennale di 135 milioni complessivi assegnati dal Governo all'Emilia-Romagna a fine febbraio nell'ambito del programma 'Proteggi Italia'. Entro 10 giorni, il Dipartimento nazionale di protezione civile dovrà approvarlo per rendere operative le risorse, far partire le attività di progettazione e appalto e arrivare a

settembre all'apertura dei cantieri. 244 interventi messi nero su **bianco** nell'arco di nemmeno tre settimane dallo stanziamento delle risorse da parte dell'esecutivo nazionale. A disposizione anche 11 milioni per rispondere con oltre 130 interventi alle criticità aperte da **piogge**, mareggiate e venti forti che hanno interessato il territorio **regionale** tra il 27 ottobre e il 5 novembre 2018. In questi giorni è in corso la definizione dell'elenco analitico dei cantieri. "L'Emilia-Romagna è pronta- afferma Bonaccini- e fa la sua parte. Qui gli interventi si portano avanti e i cantieri aprono, che si tratti di opere finanziate con fondi regionali o statali. Peraltro, appunto, intervenendo nei territori anche nell'ambito di un piano triennale più complessivo concordato con il Governo. Ma siamo ancora dentro una logica emergenziale, certo importante perché andiamo a ricucire le ferite lasciate da eventi sempre più violenti e frequenti, ma che a maggior ragione richiedono misure strutturali, quindi azioni di cura e manutenzione che innalzino prevenzione e **sicurezza**. E su questo voglio ricordare che attendiamo ancora risposte dal Governo stesso sul piano di interventi strutturali per 180 milioni di euro inviato a Roma. Lo ribadisco ancora una volta: è una questione di volontà politica- chiude il presidente della Regione-: se la volontà politica c'è, le opere partono e l'Emilia-Romagna è pronta, né intende fermarsi". "Il grande impegno di tutte le



The screenshot shows the Bologna2000 website with a news article titled "Regione: al via oltre 700 interventi per 146 milioni per la messa in sicurezza del territorio". The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website layout includes a navigation bar, a search bar, and several advertisements for services like "Zerocost", "Stampa Oltre", and "Torricelli Botti".

strutture e dei collaboratori regionali, che ringrazio, ha permesso di chiudere il Piano da 38 milioni in tempi davvero rapidi: un pacchetto molto consistente di finanziamenti composto in soli 20 giorni, nel rispetto della scadenza fissata dal Governo. E' questa la prima sfida vinta, proprio perché in Emilia-Romagna si mantengono costantemente aggiornati il quadro delle criticità aperte, la definizione delle priorità e la programmazione degli interventi: un lavoro costante e silenzioso, ma fondamentale e che ora ha dato i suoi frutti- sottolinea Gazzolo-. Adesso ci attende una seconda sfida: far partire entro settembre tutti i cantieri, pena la perdita delle risorse. Ci riusciremo, ma serve più personale. Il premier Conte ha promesso una norma specifica sulle assunzioni, per la quale già sabato pomeriggio la Conferenza delle Regioni ha espresso parere favorevole. Ora l'impegno del presidente del Consiglio deve trovare conferma nei fatti. Quando si parla di **sicurezza** del territorio e di chi lo vive tutte le risorse devono essere investite, fino all'ultimo euro". Gli altri interventi al via nel 2019 Oltre al pacchetto di lavori da 38 milioni, nel corso dell'anno prenderanno il via oltre 120 altri interventi di protezione civile già finanziati e programmati dalla Regione, per 71 milioni e 420 mila euro. Forte è anche l'impegno sul versante della prevenzione del rischio **idrogeologico**, per opere strutturali, attività di cura e manutenzione di versanti, **fiumi** e opere di difesa della Costa. In tutto, nel 2019 prenderanno il via 196 lavori per 26,5 milioni di euro. Dalle **Casse** di Senio e **Baganza** al nodo idraulico **Secchia**-Panaro: opere e fondi nei territori, da Piacenza a Rimini Nel complesso, la copertura degli oltre 700 cantieri previsti interessa tutte le province. Nel modenese, 51 interventi per circa 53 milioni 940 mila euro, dei quali oltre 32 milioni a cura di **Aipo** per continuare le opere di messa in **sicurezza** del nodo idraulico **Secchia**, Panaro, Naviglio dopo l'alluvione del 2014. In provincia di **Parma**, 115 progetti per quasi 12 milioni 800 mila euro, a cui si aggiungerà l'appalto per la realizzazione della cassa di **espansione** del **Baganza** per 55 milioni di euro e quindi un totale complessivo di risorse di quasi 68 milioni. Nella provincia di Reggio Emilia partiranno 85 progetti per poco più di 12 milioni 750 mila euro; quindi Rimini (73 progetti, circa 11 milioni e mezzo), Forlì-Cesena (87 interventi, oltre 11 milioni), Ravenna (18 milioni e 700 mila euro, 44 cantieri tra cui la realizzazione della Cassa di **espansione** del Senio per 8,5 milioni), Ferrara (60 interventi, oltre 10,2 milioni) e Bologna (61 interventi, per più di 9 milioni, tra cui gli importanti interventi sul nodo idraulico della pianura nord con l'installazione di un ulteriore sistema di pompaggio all'impianto del Conte, a Sala Bolognese - 1,6 milioni - e la manutenzione straordinaria del **Reno** e dei suoi affluenti per 2 milioni e 150 mila euro). Nel piacentino, dove a tre anni e mezzo dall'alluvione sono già stati investiti 33 milioni di euro, si prevedono ulteriori 48 interventi, per quasi 6 milioni e mezzo di euro. Il maltempo del biennio 2017-2018 Gli interventi finanziati con 51 milioni, andranno a coprire gli interventi nei territori colpiti dal maltempo nel biennio 2017-2018. Si tratta, nel dettaglio, delle trombe d'aria e venti fortissimi che tra luglio e agosto 2017 hanno imperversato nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Ferrara, a cui sono seguiti, tra l'8 e il 12 dicembre, il gelicidio in Appennino e le **piogge** intense nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena, con l'alluvione del **Parma** a Colorno (Pr), dell'**Enza** a Brescello (Re) e del **Secchia** a Campogalliano (Mo). Nel 2018 di nuovo forti **piogge** e nevicate nei mesi di febbraio e marzo hanno provocato frane e molti danni in collina e montagna in tutte le province, eccetto Ferrara. Poi, tra il 27 ottobre e il 5 novembre, una nuova ondata di maltempo ha causato danni in tutto il territorio **regionale**.

Viabilità sul Reno Cento anticipa le spese È ancora polemica

Il sindaco: «Senza di noi non ci sarebbe alcun intervento» Arriva il nulla osta per una struttura adibita ad oasi felina

CENTO. Il consiglio ha dato il nulla osta per il rilascio del permesso di costruire in deroga di una struttura ad uso oasi felina (gattile) in via Martiri di Belfiore. Poi il via libera della maggioranza al Dup 2019-21. Ma la riunione si accende per i lavori sul Reno.

la giunta L' assessore Fortini ha illustrato gli investimenti: «Si chiude lo spostamento del Centro Anziani all' Ex Collegio Zanandrea, con un investimento di 55mila euro di affitto annuo che consentirà in tempi rapidi la resa al pubblico dell' area cortiliva. Un importo di 20mila euro andrà a contribuire alla costituzione del Consorzio Strade Vicinali della Partecipanza Agraria. Si incrementa di 20mila euro il contributo alle imprese aderenti al bando finanziato dalla Cciaa di Ferrara. Altri 16mila per le convenzioni di gestione degli impianti sportivi e un contributo per un nuovo servizio ristorativo con finalità sociali. Il Comune realizzerà nel 2019 due percorsi partecipati, uno relativo alla definizione di un Regolamento per i Beni Comuni e uno per la definizione e l' applicazione dell' Agenda Digitale Locale, in concerto con cittadini, associazioni di categoria, parti sociali».

le opposizioni Tagliente l' intervento di Diego Contri (Gruppo Misto): «Mancate di programmazione. Tutto viene fatto in emergenza. Il risparmio, con l' affidamento dell' illuminazione a Citelum, si è trasformato in disavanzo per Cmv Servizi. Il Fondo Invimit è sparito, il pavé in corso Guercino si sta staccando. Il sindaco di Pieve chiede puntualità e certezza sui lavori alla passerella sul fiume Reno». Analisi condivisa da Mattarelli (libertà per Cento): «Nessun programma di sviluppo per la città, ma soprattutto per le frazioni a nord». Per il leghista Pettazzoni la ricostruzione post sisma «è in ritardo, a cui si aggiungono solo asilo nido di Alberone e rotatoria di via del Curato.

Cento non merita tanta lentezza e inerzia». Cariani (Pd) rincara: «Rinviato il controllo di prossimità: andrà a regime nel 2021. Si naviga a vista».

il sindaco La replica del sindaco Toselli: «Risolti i problemi e ripartiti i lavori alla palestra di Bevilacqua. Dall' operazione Cmv/Hera, la possibilità di ridurre mutui e pressione fiscale, ed investire. Per quanto riguarda il Comune di Pieve, non importano le lettere. Pieve non aveva le risorse e Cento si è fatta carico dei lavori al Ponte Nuovo, anticipando i soldi. La passerella? Ci sarà da ragionare sul progetto e gestire i lavori. Cento c' era, e se non anticipava i soldi, i lavori non venivano fatti. Pieve potrebbe ringraziare».

--Beatrice Barberini BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Acqua Ambiente Fiumi

FANGHI INDUSTRIALI Coldiretti in una nota si dice vicino ai primi cittadini contrari all' impianto «I sindaci sono garanti del territorio»

LA DISCUSSIONE in atto in queste settimane sulla localizzazione nel comune di Portomaggiore di un impianto di trattamento di fanghi di origine industriale, suscita apprensione e dubbi anche tra gli agricoltori, per i possibili effetti indesiderati per il territorio e l' ambiente. «Crediamo che un territorio come quello ferrarese in generale, dove i nostri soci stanno applicando tecniche di agricoltura biologica e sostenibile, per una agricoltura a minore impatto - commenta il presidente di Coldiretti Ferrara, Floriano Tassinari - con decine e decine di aziende che hanno preso parte ai nostri corsi di formazione per le nuove tecniche colturali, e dove si stanno facendo grandi sforzi per valorizzare i prodotti e l' ambiente, non sia compatibile con una utilizzazione per lo smaltimento di rifiuti industriali da **depurazione**. Condividiamo la sensibilità dei sindaci dei comuni interessati e siamo a loro fianco, riconoscendo il loro ruolo di tutori del territorio e dei cittadini tutti, vista la delicatezza dell' attività legata allo smaltimento nei terreni agricoli di rifiuti industriali, reputando la questione di notevole interesse e che sia necessario applicare sul loro territorio le necessarie misure di tutela e salvaguardia».

17

ARGENTINA E PORTOMAGGIORE

YOSHIERA Il sindaco ammonda: «Devo dedicarmi al lavoro e alla famiglia, sono diventata mamma per la quarta volta»

Claudia Cavicchi non si ricandida

Una della lista civica nei giorni scorsi ha già individuato il nuovo sindaco: Yoshiera. Il sindaco uscente, Claudia Cavicchi, non si ricandida. Yoshiera è la sorella di Paolo Lugini, consigliere di Francesco Castagnoli, ex sindaco di Portomaggiore. Yoshiera è una donna di 45 anni, laureata in Scienze Politiche, ha lavorato per anni in un'azienda di consulenza e ora è a casa con i figli. Ha due figlie e un figlio. Per quanto riguarda il suo futuro politico, Yoshiera non ha ancora deciso. «Non so se voglio tornare in politica», dice. «Ma se lo farò, lo farò con il gruppo di lavoro che ho creato con i miei amici e con i miei colleghi». Yoshiera è una donna di 45 anni, laureata in Scienze Politiche, ha lavorato per anni in un'azienda di consulenza e ora è a casa con i figli. Ha due figlie e un figlio. Per quanto riguarda il suo futuro politico, Yoshiera non ha ancora deciso. «Non so se voglio tornare in politica», dice. «Ma se lo farò, lo farò con il gruppo di lavoro che ho creato con i miei amici e con i miei colleghi».

Annuncio a sorpresa per un'attuale sindaco di Yoshiera
Al suo posto sarà candidato l'assessore Paolo Lugini

FRANCESCO YOSHIERA

CLAUDIO YOSHIERA Il sindaco uscente di Portomaggiore, Claudia Cavicchi, non si ricandida. Yoshiera è la sorella di Paolo Lugini, consigliere di Francesco Castagnoli, ex sindaco di Portomaggiore. Yoshiera è una donna di 45 anni, laureata in Scienze Politiche, ha lavorato per anni in un'azienda di consulenza e ora è a casa con i figli. Ha due figlie e un figlio. Per quanto riguarda il suo futuro politico, Yoshiera non ha ancora deciso. «Non so se voglio tornare in politica», dice. «Ma se lo farò, lo farò con il gruppo di lavoro che ho creato con i miei amici e con i miei colleghi».

RICCARDO BADIOLATO Il suo film sulle carceri femminili

RICCARDO BADIOLATO Il suo film sulle carceri femminili

PORTOMAGGIORE Concorso preventivo per il complesso immobiliare di via Dante Alighieri

Sito abbandonato, si apre uno spiraglio

FANGHI INDUSTRIALI Coldiretti in una nota si dice vicino ai primi cittadini contrari all' impianto

«I sindaci sono garanti del territorio»

LA DISCUSSIONE in atto in queste settimane sulla localizzazione nel comune di Portomaggiore di un impianto di trattamento di fanghi di origine industriale, suscita apprensione e dubbi anche tra gli agricoltori, per i possibili effetti indesiderati per il territorio e l' ambiente. «Crediamo che un territorio come quello ferrarese in generale, dove i nostri soci stanno applicando tecniche di agricoltura biologica e sostenibile, per una agricoltura a minore impatto - commenta il presidente di Coldiretti Ferrara, Floriano Tassinari - con decine e decine di aziende che hanno preso parte ai nostri corsi di formazione per le nuove tecniche colturali, e dove si stanno facendo grandi sforzi per valorizzare i prodotti e l' ambiente, non sia compatibile con una utilizzazione per lo smaltimento di rifiuti industriali da **depurazione**. Condividiamo la sensibilità dei sindaci dei comuni interessati e siamo a loro fianco, riconoscendo il loro ruolo di tutori del territorio e dei cittadini tutti, vista la delicatezza dell' attività legata allo smaltimento nei terreni agricoli di rifiuti industriali, reputando la questione di notevole interesse e che sia necessario applicare sul loro territorio le necessarie misure di tutela e salvaguardia».

OSTELLATO Oggi ultimo incontro sulla larghezza

A OSTELLATO oggi alle 15, nella Sala Cervo Valla (sede del Museo), il ultimo incontro del ciclo 2018, ideato per i ragazzi che vogliono partecipare al progetto di adozione del sottopasso dell'autostrada Ferrara-Portomaggiore. Il progetto è promosso dall'Ente Ospedale Civile di Ferrara, dall'Ente Ospedale Civile di Portomaggiore, dall'Ente Ospedale Civile di Mantova, dall'Ente Ospedale Civile di Piacenza, dall'Ente Ospedale Civile di Parma, dall'Ente Ospedale Civile di Reggio Emilia, dall'Ente Ospedale Civile di Modena, dall'Ente Ospedale Civile di Bologna, dall'Ente Ospedale Civile di Firenze, dall'Ente Ospedale Civile di Roma, dall'Ente Ospedale Civile di Napoli, dall'Ente Ospedale Civile di Palermo, dall'Ente Ospedale Civile di Catania, dall'Ente Ospedale Civile di Agrigento, dall'Ente Ospedale Civile di Trapani, dall'Ente Ospedale Civile di Palermo, dall'Ente Ospedale Civile di Catania, dall'Ente Ospedale Civile di Agrigento, dall'Ente Ospedale Civile di Trapani.

Acqua Ambiente Fiumi

COMACCHIO Associazioni, Provincia, guardie ecologiche ma anche dipendenti di ditte si sono uniti per pulire il gioiello dell' Oasi della Biosfera del Delta

Dai volontari agli operai, in tanti per ripulire lo Scanno dall' immondizia

E' UN virus benefico quello che ha contagiato l' Italia e tutta l' Europa fino ad approdare sulla nostra costa, dove anche per lo Scanno di Comacchio di **Volano** è cominciata la cura contro l' abbruttimento da rifiuti che lo stringono d' assedio. Durante il fine settimana lavoro di braccia e amore per un angolo irripetibile, hanno visto i volontari della Consulta popolare per il **San Camillo**, la presidente della Provincia Barbara Paron, le guardie ecologiche, gli operai di Brodolini e Work and Services darsi da fare per ripulire dall' immondizia un gioiello dell' oasi della biosfera del Delta del Po Mab Unesco. Il degrado dello scanno è stato al centro della denuncia della Consulta, che lo tiene sotto controllo con l' obiettivo di conservarlo come merita e recuperare il percorso naturalistico tra mare, **fiume**, Sacca, bosco, **valli** e Pomposa. L' allarme sulle disastrose condizioni dello scanno è stato lanciato in novembre dal presidente dell' associazione Giovanni Gelli, a fare da detonatore è stata la devastante **mareggiata**, che ne ha cancellato la duna sostituendola con una distesa di rifiuti rimbalzati a terra dall' aggressività delle onde. L' entrata in azione di volontari e istituzioni, sotto l' occhio vigile della polizia provinciale, è dunque un piccolo grande passo avanti per tentare di rimettere le cose in ordine e garantire allo Scanno la **tutela ambientale** di cui gode sulla carta. Quintali di spazzatura, bottiglie di vetro, plastica di ogni genere, boe, bombole vuote, cassette di legno e politistirolo, gomme da auto sfinite, sono state il bottino delle squadre scese in campo durante il primo round di un' operazione che, data la vastità dell' area, richiederà tempo per essere completata. La spazzatura è stata avviata ai depositi di raccolta e riciclaggio.

Comacchio e Lidi

«Ex zuccherificio, esiste un'alternativa»

COMACCHIO Le forze ambientaliste contrarie al progetto di riqualificazione assicurano: «La sferisterio davanti ai cittadini»

COMACCHIO Associazioni, Provincia, guardie ecologiche ma anche dipendenti di ditte si sono uniti per pulire il gioiello dell' Oasi della Biosfera del Delta

Dai volontari agli operai, in tanti per ripulire lo Scanno dall'immondizia

DRUGA I carabinieri li hanno sorpresi mentre cedeva alcune dosi di stupefacenti

Spacciava cocaina, arrestato nigeriano

LIBRI Alla biblioteca carica Muratori di Canteraria

Giovedì maratonata Letteraria

NELL'AMBITO del calendario «Alice»... (text continues with details about the literary event)

Acqua Ambiente Fiumi

AMBIENTE DIGA E FALDE ACQUIFERE IN SOFFERENZA

Allarme siccità. E il meteo mette sole

LA PIOGGIA di ieri certo non risolverà il problema siccità, ma è stato almeno un inizio. Ieri la diga di **Ridracoli** era piena al 62%: 20,5 milioni di **metri cubi** d' acqua a fronte di una capienza di poco più di 33 milioni. L' impianto è in grado di potabilizzare 1.032 litri di acqua al secondo.

A lanciare l' allarme, sul Carlino di ieri, era stato il presidente di Romagna **Acque** - Società delle Fonti, Tonino Bernabè: «Le **falde** sono in sofferenza, non piove da quaranta giorni e di conseguenza la situazione non è delle migliori». Torniamo all' **invaso di Ridracoli**, la cui quota d' acqua è fissata a 543,36 **metri** sul livello del mare, rispetto a una media storica di 552,81 **metri**; siamo dunque a un livello inferiore di circa undici **metri**, che equivalgono a 8 milioni e 300mila **metri cubi** mancanti. I dati sulla pioggia raccontano che a gennaio 2019 sono caduti circa 80 millimetri, saliti nei primi giorni di febbraio a 117. Le cose si sono complicate, e di molto, con l' arrivo di marzo, quando (e senza considerare la giornata di ieri) sono caduti appena 12 millimetri, a fronte di una media storica di 129. Insomma, la realtà numerica conferma quello che è sotto gli occhi di tutti: la pioggia è un miraggio, o quasi. Dal cielo, per fortuna, ieri la pioggia ha iniziato a scendere. Cosa dobbiamo aspettarci per il resto della settimana? Non molto, stando al sito www.meteo.it. Solo oggi infatti, fino alle 13 circa, è prevista pioggia; il cielo poi sarà coperto, ma non ci saranno più precipitazioni. Nei giorni successivi aumenteranno le temperature massime e spariranno sia le nuvole che la pioggia: i meteorologici prevedono giornate di sole fino a domenica. Di dighe e interventi strutturali si è tornato a discutere in questi giorni, quando il Wwf ha criticato il progetto di Romagna **Acque** di costruire sette invasi a Forlì-Cesena. «Servono alternative - ha dichiarato Barnabè -. Ritengo doveroso studiare le alternative». Sulle tematiche ambientali si sono ritrovate 3mila persone venerdì scorso in piazza Saffi e dintorni.

4 FORLÌ PRIMO PIANO | **LA VOCE DEI CITTADINI** | **il Resto del Carlino** | MARTEDÌ 19 MARZO 2019

PRECIPITAZIONI IN CALO
DALL' 11 MARZO DEL 2019 QUESTO È IL MESE PIÙ SECCO: SONO CADUTI SOLO 12 CENTIMETRI DI ACQUA, CONTRO I 129 DI MEDIA NEL LO STESSO PERIODO

AMBIENTE DIGA EFALDE ACQUIFERE IN SOFFERENZA
Allarme siccità. E il meteo mette sole

FABIO CAPPELLETTI
«Noi agricoltori dovremo adattarci»
LA SICCITÀ è un problema che ci affligge da anni. Il problema - afferma Fabio Cappelletti sindaco del Comune di Dovadola - «che dobbiamo affrontare è quello di sopravvivere nei prossimi anni. L'unica soluzione è adattarsi, e questo non è un compito facile. Dovremo cercare di migliorare le nostre pratiche agricole».

CHIARA CROCIANI
«Il pescheto stava morendo»
«ABBIAMO dovuto tagliare il pescheto perché morivano le piante», spiega Chiara Crociani dell'azienda agricola Piccoli di San Tomè. «Ma non è semplice perché il terreno è molto arido e le piante sono molto sensibili. Invece di acqua, ne abbiamo solo una goccia. Per questo, per sopravvivere, abbiamo dovuto tagliare le piante».

GIACOMO MEDRI
«La terra è secca e spaccata»
«AMI piace molto andare a fare delle battute con i bambini», dice Giacomo Medri. «Sono felice di vedere la terra che è sempre secca, spaccata. Anche sono felice di vedere come tutti si stanno adattando. È un po' di anni che la terra è secca e spaccata, ma noi siamo felici perché ci sono le piante».

DEANNA TOZZI
«È piovuto, però troppo poco»
«NON basta la pioggia che ha fatto nei giorni scorsi», spiega Deanna Tozzi dell'azienda agricola Bellavita. «La terra è ancora molto secca e manca del tutto l'acqua in questo momento. Il mio pescheto non è ancora molto verde e tutti le piante sono seccate. L'acqua è fondamentale e tutti i giorni tutti la siccità è una vera e propria emergenza. Questo è un problema per l'agricoltura e la vita».

SERENA BIANCHI
«Risparmio acqua, ma non basta»
«SERVONO alternative che diano un po' di acqua», spiega Serena Bianchi, proprietaria di un'azienda agricola. «L'acqua è un bene prezioso e dobbiamo essere più attenti a utilizzarla. Ma non basta risparmiare acqua, bisogna anche trovare alternative. È un problema che tutti noi dobbiamo affrontare».

SARA VALMORI
«Il pozzo di casa si asciuga sempre»
«È VERO, le precipitazioni sono state molto basse. Il pozzo di casa si è asciugato e questo è un problema che ci affligge da anni», spiega Sara Valmori. «L'acqua è un bene prezioso e dobbiamo essere più attenti a utilizzarla. Ma non basta risparmiare acqua, bisogna anche trovare alternative. È un problema che tutti noi dobbiamo affrontare».

Quasi un milione per strade e frane: undici cantieri aperti nelle vallate

Si interviene a Civitella, Galeata, Meldola, Dovadola, Portico e Tredozio

UNDICI interventi per un totale di 940 mila euro. È la fetta destinata dalla Regione Emilia-Romagna al territorio forlivese per mettere in **sicurezza** le zone colpite da **frane** e smottamenti. Secondo quanto dichiara la giunta Bonaccini, i cantieri dovrebbero essere aperti entro l'anno.

La carrellata dei lavori può partire da Giaggiolo, nel comune di Civitella, il cui cimitero versa da tempo in stato di degrado, con blocchi di cemento che si staccano dai sepolcri. Per la manutenzione sono stati stanziati 160 mila euro. Sempre nel Civitellese, in arrivo 100 mila euro per la messa in **sicurezza** dell' alveo del torrente Voltre, che pregiudica la stabilità della viabilità, mentre con altri 70 mila euro sarà liberato dalla vegetazione il corso del Borello.

Una buona parte dei fondi sono rivolti a sistemate la viabilità 'secondaria' che comunque ha un rilievo non solo per i residenti delle zone interessate, ma per escursionisti, turisti e i clienti di ristoranti e agriturismi dell'entroterra. È il caso del ripristino (150 mila euro) della strada fra Isola, Biserno e **Ridracoli**, importante per i visitatori delle strutture relative alla diga e situate nei dintorni. Analogamente, si interverrà con 120 mila euro sulla provinciale 129 'Modigliana-Rocca S.Casciano', nel territorio di quest' ultimo comune, per riaprire l'intera strada, da tempo percorribile solo a senso unico a causa di uno smottamento.

MOLTO atteso era anche il finanziamento (100 mila euro) relativo alla strada comunale di Montepaolo, a Dovadola, interessata da una **frana**. Percorso molto battuto sia dai pellegrini diretti all' eremo che dai clienti di ristoranti nella vallata che dagli utenti di una cooperativa sociale. Lavori in vista anche a Galeata: con 70 mila euro si dovrà rimettere in sesto la strada comunale di via Rio Secco. Ci spostiamo nella vallata del Montone per lo stanziamento di 60 mila euro della viabilità all' interno del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi. Si tratta del collegamento fra **San** Benedetto in Alpe, località Bucine, verso il Monte Gemelli. Passiamo poi a Tredozio, dove i lavori (per 35 mila euro) sono in programma sulle vie in località Pianaccia.

Torniamo infine nella vallata del **Bidente**, con gli interventi a Meldola, nella Strada della Barca (collegamento con Fratta Terme), danneggiata da un **dissesto**, e a Camposonardo, in comune di **Santa** Sofia, per ripristinare la strada comunale - stanziati 30 mila euro - minacciata da movimenti franosi.



Un ombrello contro le alluvioni

Un milione dalla Regione per le opere idrauliche nel Faentino

QUASI un milione dalla Regione per opere idrauliche nel Faentino.

Dopo le alluvioni a partire dal 2014 i Comuni del territorio avevano stilato una serie di interventi necessari affinché non si ripetessero episodi di allagamenti nelle zone più a contatto con i corsi d'acqua. Se tanto era stato fatto, ad esempio lavori in alcuni rii e torrenti i cui letti erano particolarmente stretti e pieni di vegetazione e alberi, tanto rimaneva ancora da fare. Così anche nel Faentino sono stati pianificati nuovi lavori per opere idrogeologiche, presentati ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo e dal governatore Stefano Bonaccini.

A CASTEL BOLOGNESE, in via Ca' Rossi nella frazione di Biancanigo, dove le sponde del Senio si erano danneggiate anche per la cattiva idraulica a causa di alberi e radici nell'alveo, verranno effettuati lavori in somma urgenza per il ripristino della funzione dell'alveo del torrente, per la ricostruzione della golena e dell'argine. Per questo intervento sono stati stanziati 250mila euro. A Riolo Terme nell'asta collinare del Senio, che si trova nella frazione di Cuffiano, anche in questo caso dall'ex Genio civile verranno commissionati lavori urgenti per il ripristino dell'idraulica dell'alveo del torrente per rimuovere tronchi e alberi che impediscono il normale defluire delle acque: costo dell'intervento 240mila euro. Altri lavori, che però verranno seguiti dal Comune di Brisighella, interesseranno il ripristino delle scarpate a monte e a valle della via Pideura: in questo caso la Regione ha finanziato 35mila euro. A Casola Valsenio invece dovrà essere ripristinata la via Torre, intervento che dovrà essere seguito dal Comune collinare, con un finanziamento regionale di 25mila euro.

Grosso intervento dovrà avviarsi nel comune di Faenza per il ripristino della giusta idraulica del fiume Lamone, tra Errano e il Ponte della Castellina, che comporterà la rimozione e il taglio di alcuni alberi pericolanti; a questi dovrà aggiungersi un lavoro per riparare le sponde erose. Il costo dell'intervento è di 200mila euro. Infine tra Faenza e Castel Bolognese, nel tratto del torrente Senio, dovrà essere ripristinata l'idraulica dell'alveo nel torrente e dovranno essere eliminate frane dopo gli eventi di marzo dello scorso anno: per questo lavoro sono stati stanziati 140mila euro.

La cifra stanziata dalla Regione per i lavori nell'Unione ammonta a 925mila euro. «Il finanziamento regionale - spiega la consigliera regionale Manuela Rontini, presidente della commissione Territorio e Ambiente - permetterà di ricucire le ferite inferte al territorio dagli eventi meteorologici del 2017 e 2018. Tutti i cantieri apriranno entro settembre, come da programma».

Antonio Veca © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Difesa del suolo, fondi per il territorio Forlivese: la mappa dei cantieri pronti a partire

"L' Emilia-Romagna è pronta - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - e fa la sua parte"

Opere idrauliche, frane, versanti e **fiumi**, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Nel territorio sono previsti 24 interventi per un totale di oltre 2,5 milioni di euro. Tre interventi a cura della Provincia riguardano la viabilità per complessivi 295mila euro. Nel territorio sono previsti 24 interventi per un totale di oltre 2,5 milioni di euro. Tre interventi a cura della Provincia riguardano la viabilità per complessivi 295mila euro. Sono i seguenti: a Rocca **San Casciano**, sulla provinciale 129 "Modigliana-Rocca **San Casciano**", si interverrà per uno smottamento che provoca la riduzione della carreggiata, ora a senso unico (120mila); a **Santa Sofia**, sulla provinciale "Isola Biserno **Ridracoli**", sarà ripristinata la viabilità di accesso alla diga di **Ridracoli** (150mila). A Civitella di Romagna si interverrà per la messa in **sicurezza** del cimitero di Giaggiolo interessato da un movimento franoso (160mila). Nello stesso comune a Voltre si procederà alla messa in **sicurezza** dell' alveo del **torrente** omonimo per il **dissesto** della scarpata che pregiudica la stabilità della viabilità comunale (100mila). A Dovadola è programmato il ripristino della funzionalità della strada comunale di Montepaolo (100mila). A Galeata al via i lavori sulla strada comunale via Rio Secco (70mila), mentre a Portico e **San Benedetto** (località Bucine) con 60mila euro sarà sistemata la viabilità di accesso al Monte Gemelli (Parco Nazionale Foreste Casentinesi - Monte Falterona e Campigna). A Meldola in Strada della Barca l' amministrazione comunale ricostruirà la carreggiata compromessa da un **dissesto** (45mila). A Tredozio sono in programma altri lavori sulle strade in località Pianaccia (35mila); a **Santa Sofia** sono previsti interventi sulla strada comunale per Camposonardo a seguito di movimenti franosi e dissesti statici (30mila). "L' Emilia-Romagna è pronta - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - e fa la sua parte. Qui gli interventi si portano avanti e i cantieri aprono, che si tratti di opere finanziate con fondi regionali o statali. Peraltro, appunto, intervenendo nei territori anche nell' ambito di un piano triennale più complessivo concordato con il Governo. Ma siamo ancora dentro una logica emergenziale, certo importante perché andiamo a ricucire le ferite lasciate da eventi sempre più violenti e frequenti, ma che a maggior ragione richiedono misure



The screenshot shows the article on the Forlì Today website. At the top, there's a navigation bar with 'FORLITODAY' and 'Cronaca'. Below it is a featured image of two young girls with the text 'Love has no labels'. The main headline of the article is 'Difesa del suolo, fondi per il territorio Forlivese: la mappa dei cantieri pronti a partire', with a sub-headline quoting Stefano Bonaccini. The article text is partially visible, starting with 'Opere idrauliche, frane, versanti e fiumi, difesa della costa, strade interrotte da dissesti...'. On the right side of the article, there's a 'I più letti di oggi' section with four items, and a 'unicef' logo at the bottom right.

strutturali, quindi azioni di cura e manutenzione che innalzino prevenzione e **sicurezza**. E su questo voglio ricordare che attendiamo ancora risposte dal Governo stesso sul piano di interventi strutturali per 180 milioni di euro inviato a Roma. Lo ribadisco ancora una volta: è una questione di volontà politica- chiude il presidente della Regione-: se la volontà politica c'è, le opere partono e l'Emilia-Romagna è pronta, né intende fermarsi". "Il grande impegno di tutte le strutture e dei collaboratori regionali, che ringrazio, ha permesso di chiudere il Piano da 38 milioni in tempi davvero rapidi: un pacchetto molto consistente di finanziamenti composto in soli 20 giorni, nel rispetto della scadenza fissata dal Governo. E' questa la prima sfida vinta, proprio perché in Emilia-Romagna si mantengono costantemente aggiornati il quadro delle criticità aperte, la definizione delle priorità e la programmazione degli interventi: un lavoro costante e silenzioso, ma fondamentale e che ora ha dato i suoi frutti- sottolinea Gazzolo-. Adesso ci attende una seconda sfida: far partire entro settembre tutti i cantieri, pena la perdita delle risorse. Ci riusciremo, ma serve più personale. Il premier Conte ha promesso una norma specifica sulle assunzioni, per la quale già sabato pomeriggio la Conferenza delle Regioni ha espresso parere favorevole. Ora l'impegno del presidente del Consiglio deve trovare conferma nei fatti. Quando si parla di **sicurezza** del territorio e di chi lo vive tutte le risorse devono essere investite, fino all'ultimo euro".

Acqua Ambiente Fiumi

Frane e dissesto, 24 interventi

Finanziati dalla Regione. L'elenco dalla Valsavio alla riviera

di ANDREA ALESSANDRINI OPERE idrauliche, frane, versanti e fiumi, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Sono oltre 700 i cantieri per la sicurezza del territorio che apriranno quest'anno in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro. Per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico in tutte le province sono stati annunciati 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro; per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni. Le opere sono state presentate ieri a Bologna dal presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini e dagli assessori competenti.

Nel territorio di Forlì-Cesena sono previsti 24 interventi per un totale di oltre 2,5 milioni di euro.

Ecco quelli nel Cesenate. A Verghereto sulla provinciale sono previsti lavori di completamento degli interventi di messa in sicurezza tra Alfero e SanPiero in Bagno (25mila euro). A Cesenatico sono finanziati lavori di potenziamento ed ottimizzazione delle strutture di alimentazione idraulica della vasca di sollevamento dell'impianto idrovoro Mesolino Acque Alte per la riduzione del rischio idraulico (500mila euro). Altri 120mila euro per potenziare l'impianto idrovoro Madonna Almerici. A Verghereto il consolidamento del versante e ripristino della strada comunale di Corneto (240mila euro), a Bagno di Romagna e Cesena saranno utilizzati 145mila euro per il ripristino della sezione del Savio e dei suoi affluenti (torrenti Casalecchio e Cesuola). A Gatteo Sant'Angelo ripristino degli argini del torrente Rigossa per ridurre il relativo rischio idraulico (secondo stralcio, 100mila euro). A Borghi il Comune realizzerà opere di contenimento movimento franoso su via Violetta (100mila). A Sarsina lavori sulla strada comunale San Martino Pagno (100mila). A Sogliano verrà sistemato un movimento franoso (50mila). A MERCATO Saraceno verrà ripristinata la viabilità comunale in località Colombara e la strada Falconara (45mila). A Montiano si Infine, a Bagno di Romagna-San Piero in Bagno è programmato un cantiere di ripristino della porzione di muro crollato sul torrente Rio nell'abitato di San Piero in Bagno (25mila euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Schiuma in acqua e lungo le rive cittadine del Savio

Fenomeno che può essere di origine inquinante o naturale

. CESENA Una schiumata bianca, densa e molto poco rassicurante sotto il profilo dell'inquinamento, almeno dal punto di vista visivo. È quanto scoperto da un cesenate ieri mattina poco dopo l'alba. L'uomo stava passeggiando come spesso fa alla mattina presto ed aveva preso il percorso adatto al trekking che costeggia le rive del Savio, lato monte, a ridosso del Ponte vecchio. «Sia il centro del corso d'acqua che, in maniera più consistente e visibile, le sponde, erano piene di una schiuma bianca e densa. Così ho deciso di lanciare l'allarme». L'allarme L'uomo ha raccolto con una bottiglietta quell'acqua ricca di strana schiuma. Apparentemente e potenzialmente derivante da uno scarico abusivo. Poi però ha pensato che forse era meglio per campionature ed esami chiedere aiuto ad esperti. Ha avvisato nell'ordine la polizia di stato e la polizia locale. È stato fatto mettere in contatto con Arpa Emilia Romagna. Ha inviato le fotografie che aveva scattato della schiuma agli esperti ambientali. Ed ha ricevuto rassicurazioni sul fatto che Arpae sarebbe intervenuta, prima di abbandonare i luoghi. In effetti poco più tardi Arpae ha inviato sui posti alcuni suoi emissari. Ma la "schiumata sospetta" che dopo l'alba era molto presente e ben visibile sia a riva che al centro del Savio, in zona Ponte Vecchio era sparita. Gli esperti «Siamo intervenuti sul fiume Savio, in prossimità del Ponte vecchio, a seguito di una segnalazione di un cittadino per la presenza di schiuma lungo la sponda - ha spiegato ieri pomeriggio Luigi Vicari, Responsabile Area Est Arpae - Periodicamente, soprattutto nel periodo primaverile, con l'aumento delle temperature, è possibile osservare presenza di schiume nei corsi d'acqua. Le piogge dopo periodi siccitosi dilavano i campi e trasportano, verso i corsi d'acqua, residui del raccolto e del concime sparso in precedenza. Queste sostanze, ricche di proteine e tensioattivi, sia di origine naturale sia di origine umana, possono portare alla formazione di schiuma. Nei corsi d'acqua i tensioattivi vengono liberati durante la decomposizione di materiali organici (alghe, pollini, piante acquatiche, foglie cadute, insetti, uova dei pesci) o sono immesse mediante lo scarico di acque reflue odiate liquami». Non essendo più presente la schiuma all'arrivo dei tecnici Arpae dunque non è stato possibile capire nel dettaglio e con certezza assoluta se sia stato un inquinamento "indotto" o un dilavamento di sostanze innocue a crearla. «Nei corsi d'acqua le schiume si formano spesso



Acqua Ambiente Fiumi

soprattutto dove, per la turbolenza, viene inglobata dell' aria, quindi vicino abri glie, a valle di piccole cascate. Le schiume trasportate dalla corrente tendono a decomporsi, ma si possono accumulare nelle zone di calma o sulle sponde. Generalmente è difficile distinguere la schiuma di origine naturale da quella provocata dall' uomo, soprattutto quando le due cause possono agire insieme. Esistono però alcuni indizi. Le schiume generate da tensioattivi chimici inizialmente molto vistose, sono poco persistenti con presenza di bolle iridescenti. Le schiume generate da tensioattivi naturali hanno invece colore biancastro con sfumature verde -marrone e sono spesso correlate agli eventi meteorici (piogge, scioglimento delle nevi, vento) e una volta formate persistono a lungo nell' ambiente. Nel caso del Savio a Ponte vecchio, le temperature dei giorni precedenti, insieme a settimane particolarmente cariche di pollini (cipresso e pioppo), possono avere contribuito alla formazione di queste schiume, riscontrate in quantità limitate e scomparse nella tarda mattinata».

Sicurezza idrogeologica del territorio Undici milioni destinati dalla Regione

Per la manutenzione e la difesa del suolo cantieri in tanti Comuni

CESENA Opere idrauliche, frane, versanti e fiumi, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Sono oltre 700 i cantieri per la sicurezza del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro: 87 saranno in provincia di Forlì -Cesena, per più di 11 milioni.

Due le linee d' azione Per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico in tutte le province, in arrivo 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro; per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni.

Proteggi Italia In particolare, la Regione ha definito il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Fondi che rientrano nella prima tranche, del finanziamento triennale di 135 milioni complessivi assegnati dal Governo all' Emilia-Romagna infine febbraio nell' ambito del programma 'Proteggi Italia'.

Entro 10 giorni, il Dipartimento nazionale di protezione civile dovrà approvarlo per rendere operative le risorse, far partire le attività di progettazione e appalto e arrivare a settembre all' apertura dei cantieri.

Danni di fine 2018 A disposizione anche 11 milioni per rispondere con oltre 130 interventi alle criticità aperte da piogge, mareggiate e venti forti che hanno interessato il territorio regionale trail 27 ottobre e il 5 novembre 2018. In questi giorni è in corso la definizione dell' elenco analitico dei cantieri.

Serve personale «Qui gli interventi si portano avanti e i cantieri aprono- afferma il presidente della Regione Stefano Bonaccini - Ma siamo ancora dentro una logica emergenza, servono misure strutturali. Voglio ricordare che attendiamo ancora risposte dal Governo sul piano di interventi strutturali per 180 milioni di euro inviato a Roma. È una questione di volontà politica». La sfida che comincia ora, ha sottolineato l' assessore Paola Gazzolo, è «far partire entro settembre tutti i cantieri, pena la perdita delle risorse. Ci riusciremo, ma serve più personale. Il premier Conte ha promesso una norma specifica sulle assunzioni, ora servono i fatti».



Acqua Ambiente Fiumi

Gli altri interventi Oltre al pacchetto di lavori da 38 milioni, nel corso dell' anno prenderanno il via oltre 120 altri interventi di protezione civile già finanziati e programmati dalla Regione, per 71 milioni e 420 mila euro. Forte è anche l' impegno sul versante della prevenzione del rischio **idrogeologico**, per opere strutturali, **attività** di cura e manutenzione di versanti, **fiumi** e opere di difesa della Costa. In tutto, nel 2019 prenderanno il via 196 lavori per 26,5 milioni di euro.

Valle **Savio** e Cesena Nella provincia di Forlì -Cesena sono previsti 87 interventi, per 11 milioni. Nel comprensorio cesenate a Verghereto sulla provinciale sono previsti lavori di completamento degli interventi di messa in **sicurezza** tra Alfero e **San** Piero (25.000 euro). A Verghereto il consolidamento del versante e ripristino della strada comunale di Corneto (240mila euro), mentre a Bagno Di Romagna e Cesena saranno utilizzati 145mila euro per il ripristino della sezione del **Savio** e dei suoi affluenti (torrenti Casalecchio e Cesuola). A Sarsina lavori sulla strada comunale **San** Martino Pagno (100mila euro). A Bagno Di Romagna **San** Piero un cantiere di ripristino della porzione di muro crollato sul torrente Rio nell' abitato di **San** Piero in Bagno, per una spesa di 25mila euro. A Mercato Saraceno verrà ripristinata la viabilità comunale in località Colombara e la strada Falconara (45mila). A Montiano si interverrà su Via **Cella** (40mila).

Cesenatico A Cesenatico sono finanziati lavori di potenziamento ed ottimizzazione delle strutture di alimentazione **idraulica** della vasca di sollevamento dell' impianto **idrovoce** Mesolino **Acque** Alte per la riduzione del rischio idraulico (500mila euro). Altri 120.000 euro serviranno per potenziare l' impianto **idrovoce** Madonnina Almerici.

Rubicone A Gatteo **Sant'** Angelo l' amministrazione comunale provvederà al ripristino degli **argini** del torrente Rigossa per ridurre il relativo rischio idraulico (secondo stralcio, 100mila euro). A Borghi l' amministrazione comunale realizzerà opere di contenimento movimento **franoso** su Via Violetta (100mila). A Sogliano Al Rubi con verrà sistemato un movimento **franoso** (50mila).

GIORGIA CANALI

Difesa del suolo, fondi per il territorio Cesenate: la mappa dei cantieri pronti a partire

"L' Emilia-Romagna è pronta - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - e fa la sua parte"

Opere idrauliche, frane, versanti e **fiumi**, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Nel territorio sono previsti 24 interventi per un totale di oltre 2,5 milioni di euro. Tre interventi a cura della Provincia riguardano la viabilità per complessivi 295mila euro. A Cesenatico sono finanziati lavori di potenziamento ed ottimizzazione delle strutture di alimentazione **idraulica** della vasca di sollevamento dell' impianto **idrovo** Mesolino **Acque Alte** per la riduzione del rischio idraulico (500mila euro). Altri 120.000 euro serviranno per potenziare l' impianto **idrovo** Madonnina Almerici. A Verghereto si procederà con il consolidamento del versante e ripristino della strada comunale di Corneto (240mila euro), mentre a Bagno Di Romagna e Cesena saranno utilizzati 145mila euro per il ripristino della sezione del **Savio** e dei suoi affluenti (**torrenti** Casalecchio e Cesuola). Sul **torrente** Borello si rimuoverà l' occlusione in alveo derivante dall' accumulo di vegetazione (70mila). Nello stesso comune a Voltre si procederà alla messa in **sicurezza** dell' alveo del **torrente** omonimo per il **dissesto** della scarpata che pregiudica la stabilità della viabilità comunale (100mila). A Gatteo **Sant' Angelo** l' amministrazione comunale provvederà al ripristino degli **argini** del **torrente**

Rigossa per ridurre il relativo rischio idraulico (secondo stralcio, 100mila euro). A Borghi l' amministrazione comunale realizzerà opere di contenimento movimento franoso su Via Violetta (100mila). A Sarsina previsti lavori sulla strada comunale **San** Martino Pagno (100mila euro). A Sogliano al Rubicone verrà sistemato un movimento franoso (50mila). A Mercato Saraceno verrà ripristinata la viabilità comunale in località Colombara e la strada Falconara (45mila). A Montiano si interverrà su Via **Cella** (40mila). Infine, a Bagno Di Romagna-**San** Piero in Bagno è programmato un cantiere di ripristino della porzione di muro crollato sul **torrente** Rio nell' abitato di **San** Piero in Bagno , per una spesa di 25mila euro. "L' Emilia-Romagna è pronta - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - e fa la sua parte. Qui gli interventi si portano avanti e i cantieri aprono, che si tratti di opere finanziate con fondi regionali o statali. Peraltro, appunto, intervenendo nei territori anche nell' ambito di un piano triennale più complessivo concordato con il Governo. Ma siamo ancora dentro una

DRIVINGMANIA 22-23-24 MARZO

LUNGO SAVIO
Badoli s.r.l.
Via A.C. Jemolo, 110 - Cesena

CESENATODAY
Cronaca
Cerca
Accedi



Cronaca

Difesa del suolo, fondi per il territorio Cesenate: la mappa dei cantieri pronti a partire

"L'Emilia-Romagna è pronta - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - e fa la sua parte"

Redazione 18 MARZO 2019 12:34

f
t
+



Opere idrauliche, frane, versanti e fiumi, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Nel territorio sono previsti 24 interventi per un totale di oltre 2,5 milioni di euro. Tre interventi a cura della Provincia riguardano la viabilità per complessivi 295mila euro. A Cesenatico sono finanziati lavori di potenziamento ed ottimizzazione delle strutture di alimentazione idraulica della vasca di sollevamento dell'impianto idrovo Mesolino Acque Alte per la riduzione del rischio idraulico (500mila euro). Altri 120.000 euro serviranno per potenziare l'impianto idrovo Madonnina

I più letti di oggi

- 1 Dopo 54 anni lascia via Battisti: 360 metri cambiano in meglio la via di una commerciante
- 2 Tavolo da artista: ciclista trasportato d'ergenza al Dufrini
- 3 Da 60 locali all'ugno, il cantiere rivolve che sforma i giganti che solcano i mari d'Italia
- 4 Malviventi ancora in azione nei tre settimane, i primi cas. appartamenti



logica emergenziale, certo importante perché andiamo a ricucire le ferite lasciate da eventi sempre più violenti e frequenti, ma che a maggior ragione richiedono misure strutturali, quindi azioni di cura e manutenzione che innalzino prevenzione e **sicurezza**. E su questo voglio ricordare che attendiamo ancora risposte dal Governo stesso sul piano di interventi strutturali per 180 milioni di euro inviato a Roma. Lo ribadisco ancora una volta: è una questione di volontà politica- chiude il presidente della Regione-: se la volontà politica c'è, le opere partono e l' Emilia-Romagna è pronta, né intende fermarsi". "Il grande impegno di tutte le strutture e dei collaboratori regionali, che ringrazio, ha permesso di chiudere il Piano da 38 milioni in tempi davvero rapidi: un pacchetto molto consistente di finanziamenti composto in soli 20 giorni, nel rispetto della scadenza fissata dal Governo. E' questa la prima sfida vinta, proprio perché in Emilia-Romagna si mantengono costantemente aggiornati il quadro delle criticità aperte, la definizione delle priorità e la programmazione degli interventi: un lavoro costante e silenzioso, ma fondamentale e che ora ha dato i suoi frutti- sottolinea Gazzolo-.Adesso ci attende una seconda sfida: far partire entro settembre tutti i cantieri, pena la perdita delle risorse. Ci riusciremo, ma serve più personale. Il premier Conte ha promesso una norma specifica sulle assunzioni, per la quale già sabato pomeriggio la Conferenza delle Regioni ha espresso parere favorevole. Ora l' impegno del presidente del Consiglio deve trovare conferma nei fatti. Quando si parla di **sicurezza** del territorio e di chi lo vive tutte le risorse devono essere investite, fino all' ultimo euro".

DALLA REGIONE

Dissesto idrogeologico, denaro per la Darsena e per la Loggetta

SISTEMAZIONE di **frane**, versanti, **fiumi**, ripristino di strade e opere idrauliche nelle aree colpite dal maltempo nel biennio 2017-2018: sono gli interventi finanziati dalla Regione per 1 milione di euro in provincia di Ravenna. Entro settembre si apriranno 10 cantieri cantieri. A Ravenna sono in programma lavori urgenti di messa in sicurezza degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici danneggiati in seguito agli eventi **meteorologici** del 28 giugno 2017 e 10 agosto 2017, con un impegno di 124mila euro. Per la copertura della Loggetta (Museo d'Arte Ravenna - MAR) sono previsti 150mila euro. In zona Darsena e località balneari, per interventi di somma urgenza in relazione all'evento calamitoso del 28 giugno 2017 e a garanzia della pubblica sono finanziati lavori per 39mila euro. Altri fondi sono stati distribuiti nel Faentino

The collage features several articles from the newspaper 'Il Resto del Carlino'. The main article is titled 'Cna a sostegno delle neo imprese' and discusses a 350,000 euro fund for new businesses. Other smaller articles include 'Dalla Regione Dissesto idrogeologico, denaro per la Darsena e per la Loggetta' and 'Il Carnevale di Viareggio premia Cristina Muti'. There is also an advertisement for 'Speed' advertising agency.

AVVISO HERA

Irregolarità nell' erogazione dell' acqua in alcune vie di Ravenna

HERA annuncia per domani irregolarità nell' erogazione dell' acqua in alcune vie di Ravenna dalle 20 alle 24 per lavori Hera alla rete **idrica**. Dalle ore 20 alle ore 24 di mercoledì 20 marzo Hera effettuerà alcuni interventi nella rete **idrica** di distribuzione a Ravenna in alcuni tratti di via A.

Diaz (dal civico 31 al 83 e dal civico 20 al 68), via Di Roma (dal civico 89 al 93 e dal 170 al 182) e via P. Costa (all' altezza del civico 55). Cittadini e attività sono stati preavvisati da volantinaggio porta a porta e da sms sul cellulare.

Vista la presenza di numerose attività in questa zona si è deciso di effettuare l' intervento nell' orario meno impattante, cioè dopo la loro chiusura al pubblico.



Difesa del territorio Dalla Regione 18 milioni

Previsti 44 cantieri tra cui la realizzazione della Cassa di **espansione** del Senio da 8,5 milioni di euro

RAVENNA Un maxi -intervento per la difesa del **suolo** e la cura del territorio.

E' l' essenza del piano annunciato ieri dalla Regione - alla presenza del presidente Stefano Bonaccini e dell' assessora all' Ambiente e Difesa del Suolo Paola Gazzolo - e che prevede investimenti per 147 milioni di euro divisi fra prevenzione del rischio **idrogeologico** per il quale sono previsti 196 lavori per 26 i milioni e mezzo di euro, oltre agli interventi dovuti alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo che ammontano a 500 con oltre 120 milioni di euro stanziati.

La quota di Ravenna è cospicua: nella provincia bizantina si riverseranno 18 milioni e 700 mila euro, con la messa in opera di 44 cantieri tra cui la realizzazione della Cassa di **espansione** del Senio che "cuba" da sola un ammontare di ben 8,5 milioni di euro.

Ma molti degli interventi sono destinati ad essere realizzati già nei prossimi mesi, con il ripristino di molte strutture danneggiate negli eventi **meteorologici** straordinari del 2017 e le manutenzioni di vari corsi d' acqua per la **sicurezza idraulica**.

Entro settembre infatti si apriranno 10 cantieri per un ammontare di circa 1 milione di eu ro. Nuova copertura per il Mar In particolare, nel capoluogo sono in programma lavori urgenti di messa in **sicurezza** degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici a seguito degli eventi **meteorologici** del 28 giugno 2017 e 10 agosto 2017, con un impegno di 124mila euro.

Per la copertura della Loggetta Lombardesca (ovvero il Mar, Museo d' Arte della città) sono previsti 150mila euro. In zona Darsena e località balneari, per interventi di somma urgenza in relazione ai danni dovuti al fortunale del giugno di due anni fa e a garanzia della pubblica **sicurezza** sono finanziati lavori per 39mila euro.

Interventi sul **fiume** Senio Importanti anche gli interventi nella Romagna Manfreda. A Castelbolognese e a Faenza con 270mila euro sarà ripristinata l' officiosità dell' alveo del torrente Senio, verrà ricostruito un **argine** e si riprenderanno **frane** che interessano difese spondali.

Nei medesimi Comuni, al via anche opere sul Fiume Lamone con la rimozione e il taglio alberi pericolanti e la sistemazione di erosioni spondali da Errano a Ponte Castellina, con l' impegno di



Acqua Ambiente Fiumi

200mila euro. A Brisighella un intervento di ripristino delle scarpate a monte e a valle della strada comunale via Pideura sarà finanziato con 35mila euro. A Casola Valsenio per un intervento di ripristino della strada comunale via Torre è previsto un impegno di 25mila euro. Nel comune di Riolo Terme, nella località di Borgo Rivola, per un intervento urgente di messa in **sicurezza** e ripristino del versante in **frana** in via Campidello, arriveranno 35mila euro, mentre sul versante collinare del Senio, lavori urgenti per il ripristino dell' officiosità **idraulica** dell' alveo del torrente mediante la rimozione di tronchi e alberi riversi saranno finanziati con 120mila euro.

Nave in Piallassa, al via i lavori per la messa in sicurezza: "Segnaleremo all' autorità anticorruzione"

Partono lunedì i lavori per cercare di mettere in sicurezza il relitto della Berkan B, mezzo sprofondato nelle **acque** della Piallassa Piomboni

Partono lunedì i lavori per cercare di mettere in sicurezza il relitto della Berkan B, mezzo sprofondato nelle **acque** della Piallassa Piomboni. Il meetup A riveder le stelle è intervenuto di nuovo sul tema: "Nonostante le denunce, i sopralluoghi e gli sversamenti nei Piomboni di sostanze oleose e carburanti - che si presume altamente inquinanti - documentati ormai da anni e in mille modi, gli enti che dovrebbero risolvere la situazione cosa fanno? L' Autorità Portuale in agosto 2018 ammette la situazione molto grave, ma invece di provvedere con la massima urgenza alla rimozione del relitto prima della definitiva rottura e affondamento, prevedibili anche da un dilettante, affida a un esterno lo studio delle bonifiche spendendo 37mila euro, più 900 euro per farsi spedire i disegni tecnici della nave dalla Turchia. Eppure, in ottobre 2018 aveva ricevuto dal Tribunale di Ravenna l' autorizzazione per la messa in sicurezza e demolizione del relitto, custodito dall' Ausl di Ravenna dopo il sequestro. Tra l' altro, dal 6 marzo, il cantiere risulterebbe sotto sequestro per inosservanza delle norme sulla prevenzione infortuni e igiene del lavoro, ma le operazioni attorno alla nave continuano. Poi, avvalendosi della procedura di somma

urgenza prevista dal Codice degli appalti, l' Autorità portuale spende adesso oltre 240mila euro per affidare i lavori di realizzazione e posa di sei tubi in ferro da 32 metri, in modo da replicare quello già fatto per i tre cargo abbandonati da decenni nel "cimitero delle navi", al fine di impedire, tramite puntellamento coi tubi, il ribaltamento del relitto verso il centro del **canale** dei Piomboni. La rimozione definitiva avverrà, infatti, dopo bandi di gara e affidamento lavori, quindi dopo mesi, se non anni. La procedura di urgenza per inquinamento ambientale, anche del contiguo SIC ZPS zona del Parco del Delta del Po, non esiste, nonostante abbiamo dimostrato che le panne non sono affatto a tenuta stagna, specie nei punti di aggancio alla banchina?". "Intanto, quasi 300mila euro sono stati prelevati dalle tasche dei cittadini, e non sappiamo quanti altri soldi pubblici sono stati e saranno spesi nei prossimi anni per pagare le vigilanze e le bonifiche Secomar - continuano dal meetup - Contestualmente, gli operatori portuali pagano per avvalersi dei rimorchiatori obbligatori in queste settimane. Naturalmente,



RAVENNA TODAY Cronaca

Nave in Piallassa, al via i lavori per la messa in sicurezza: "Segnaleremo all' autorità anticorruzione"

Partono lunedì i lavori per cercare di mettere in sicurezza il relitto della Berkan B, mezzo sprofondato nelle acque della Piallassa Piomboni

I più letti di oggi

- 1 Viola vince 100mila euro all'Eredità: "Fegolaro un viaggio in America a mia madre"
- 2 Finisce in acqua con l'auto, scattano le disperate ricerche del cosmo: ma la donna era cosa sua
- 3 Scossa di terremoto questa mattina: sverrati in alcuni comuni collinari del fiesentino
- 4 Perde il controllo dell'auto: roia nel fumo: ricerca una donna

unicef

non vi è alcuna quantificazione del danno ambientale che può ripercuotersi sulla nostra salute: Arpae è arrivata dopo un mese dal ricevimento della denuncia per presunto disastro ambientale imminente, e nel frattempo abbiamo documentato fuoriuscite di chiazze iridescenti dalle panne, fauna ittica che gira intorno al relitto avvolto di idrocarburi, così come svassi e anatre nei pressi delle panne che trattengono gli olii. Tutto continuerà fino a data da destinarsi, nel frattempo che la Berkan si "ripulisce" nelle acque dei Piomboni. Leggiamo che la procedura di somma urgenza vale per situazioni imprevedibili e non preventivamente note, e questo infatti dichiara l' Autorità Portuale l' 11 marzo, dopo il sopralluogo del portavoce del Movimento 5 Stelle Bertani e de Girolamo: "alla luce dei sopralluoghi effettuati nello scorso mese di febbraio, le condizioni del relitto sono apparse molto peggiorate, con modalità imprevedibili rispetto alle previsioni dei tecnici". E ancora: "Considerato che a seguito di una ulteriore richiesta avanzata dalla Capitaneria di Porto di Ravenna con nota del 12 febbraio 2019, questa Autorità provvedeva ad incaricare la citata Secomar S.p.A. di compiere interventi di aspirazione di ulteriori liquami comparsi nell' area del relitto"; giusto il giorno dopo la denuncia del Meetup. Insomma, nonostante le segnalazioni, nonostante la grave situazione documentata da tempo che si legge anche negli atti sia di Autorità Portuale che della Capitaneria di Porto, nessuno ha vigilato né durante la demolizione (nel 2017) né ora. Le bonifiche sono iniziate solo il giorno dopo la nostra denuncia e nessuno ha agito, nemmeno l' Ausl custode della nave. Ora però si parla di "modalità imprevedibili". Senza contare la possibile violazione delle normative europee, che autorizzano la demolizione solo nei cantieri autorizzati e appositamente attrezzati. A questo punto, se questa è la gestione del nostro porto, crediamo che i "negligenti" degli enti coinvolti meriterebbero di essere rimossi. Riteniamo che anche l' Anac (autorità nazionale anti corruzione, ndr) dovrà essere informata di quanto sta succedendo nel porto di Ravenna, e ci attiveremo in tal senso".

Lavori alla rete **idrica**: irregolarità nell' erogazione in alcune vie del centro

Durante l' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell' impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell' acqua

Dalle ore 20 alle ore 24 di mercoledì 20 marzo Hera effettuerà alcuni interventi nella rete **idrica** di distribuzione a Ravenna in alcuni tratti di via A. Diaz (dal civico 31 al 83 e dal civico 20 al 68), via Di Roma (dal civico 89 al 93 e dal 170 al 182) e via P. Costa (all' altezza del civico 55). Vista la presenza di numerose attività in questa zona del centro storico, si è deciso di effettuare l' intervento nell' orario meno impattante, cioè dopo la loro chiusura al pubblico. Durante l' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell' impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini e le attività interessati dall' intervento saranno avvisati dai **tecnici** Hera tramite affissione o volantinaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del **servizio** di preavviso gratuito con sms sul cellulare. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. Hera si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800713900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.



RAVENNATODAY Cronaca

Lavori alla rete idrica: irregolarità nell'erogazione in alcune vie del centro

Durante l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua

18 MARZO 2019 10:51

Vista la presenza di numerose attività in questa zona del centro storico, si è deciso di effettuare l'intervento nell'orario meno impattante, cioè dopo la loro chiusura al pubblico. Durante l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico.

I più letti di oggi

- Vista vicina 10' dalla scura all'Emilia: "Fegato o un viaggio in America a rilas madre"
- Finisce in acqua con l'auto, scattante disperata ricerca del corpo ma la donna strappa casa sua
- Perché il controllo dell'auto e non nel fumo: si cerca una 40enne
- Ennesimo episodio di violenza in via Pallavicini: indagano i Carabinieri

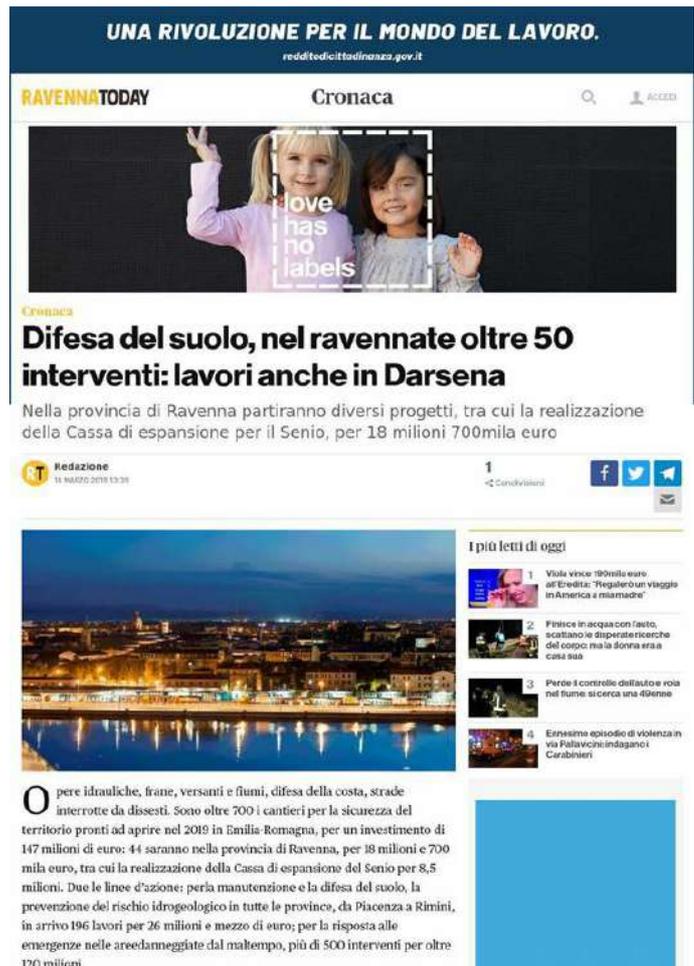
unicef

Difesa del suolo, nel ravennate oltre 50 interventi: lavori anche in Darsena

Nella provincia di Ravenna partiranno diversi progetti, tra cui la realizzazione della Cassa di **espansione** per il Senio, per 18 milioni 700mila euro

Opere idrauliche, frane, versanti e **fiumi**, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Sono oltre 700 i cantieri per la **sicurezza** del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro: 44 saranno nella provincia di Ravenna, per 18 milioni e 700 mila euro, tra cui la realizzazione della Cassa di **espansione** del Senio per 8,5 milioni. Due le linee d'azione: per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio **idrogeologico** in tutte le province, da Piacenza a Rimini, in arrivo 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro; per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni. Di questi, in particolare, la Regione ha definito in tempi record il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di **emergenza nazionale**. Fondi che rientrano nella prima tranche, per l'anno in corso, del finanziamento triennale di 135 milioni complessivi assegnati dal Governo all'Emilia-Romagna a fine febbraio nell'ambito del programma 'Proteggere Italia'. Entro 10 giorni, il Dipartimento

nazionale di protezione civile dovrà approvarlo per rendere operative le risorse, far partire le attività di progettazione e appalto e arrivare a settembre all'apertura dei cantieri. 244 interventi messi nero su **bianco** nell'arco di nemmeno tre settimane dallo stanziamento delle risorse da parte dell'esecutivo nazionale. A disposizione anche 11 milioni per rispondere con oltre 130 interventi alle criticità aperte da **piogge**, mareggiate e venti forti che hanno interessato il territorio **regionale** tra il 27 ottobre e il 5 novembre 2018. In questi giorni è in corso la definizione dell'elenco analitico dei cantieri. "L'Emilia-Romagna è pronta - afferma Bonaccini - e fa la sua parte. Qui gli interventi si portano avanti e i cantieri aprono, che si tratti di opere finanziate con fondi regionali o statali. Peraltro, appunto, intervenendo nei territori anche nell'ambito di un piano triennale più complessivo concordato con il Governo. Ma siamo ancora dentro una logica emergenziale, certo importante perché andiamo a ricucire le ferite lasciate da eventi sempre più violenti e frequenti, ma che a maggior ragione richiedono misure strutturali, quindi



UNA RIVOLUZIONE PER IL MONDO DEL LAVORO.
redd.todof.it/dinamica.gov.it

RAVENNA TODAY Cronaca

love has no labels

Difesa del suolo, nel ravennate oltre 50 interventi: lavori anche in Darsena

Nella provincia di Ravenna partiranno diversi progetti, tra cui la realizzazione della Cassa di espansione per il Senio, per 18 milioni 700mila euro

Redazione 18 MARZO 2019 13:39 1 Condividi

I più letti di oggi

- 1 Viola vince 190mila euro all'Eremita: "Fegato e un viaggio in America e maremma"
- 2 Finisce in acqua con l'auto, scattano le disperate ricerche del coso: ma la donna era costosa
- 3 Perde il controllo dell'auto e roia nel fiume: si cerca una dilenese
- 4 Ennesimo episodio di violenza in via Pallavicini: indagano i carabinieri

Opere idrauliche, frane, versanti e fiumi, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Sono oltre 700 i cantieri per la sicurezza del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro: 44 saranno nella provincia di Ravenna, per 18 milioni e 700 mila euro, tra cui la realizzazione della Cassa di espansione del Senio per 8,5 milioni. Due le linee d'azione: per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico in tutte le province, da Piacenza a Rimini, in arrivo 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro; per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni.

azioni di cura e manutenzione che innalzino prevenzione e **sicurezza**. E su questo voglio ricordare che attendiamo ancora risposte dal Governo stesso sul piano di interventi strutturali per 180 milioni di euro inviato a Roma. Lo ribadisco ancora una volta: è una questione di volontà politica- chiude il presidente della Regione-: se la volontà politica c'è, le opere partono e l'Emilia-Romagna è pronta, né intende fermarsi". "Il grande impegno di tutte le strutture e dei collaboratori regionali, che ringrazio, ha permesso di chiudere il Piano da 38 milioni in tempi davvero rapidi: un pacchetto molto consistente di finanziamenti composto in soli 20 giorni, nel rispetto della scadenza fissata dal Governo. E' questa la prima sfida vinta, proprio perché in Emilia-Romagna si mantengono costantemente aggiornati il quadro delle criticità aperte, la definizione delle priorità e la programmazione degli interventi: un lavoro costante e silenzioso, ma fondamentale e che ora ha dato i suoi frutti - sottolinea Gazzolo - Adesso ci attende una seconda sfida: far partire entro settembre tutti i cantieri, pena la perdita delle risorse. Ci riusciremo, ma serve più personale. Il premier Conte ha promesso una norma specifica sulle assunzioni, per la quale già sabato pomeriggio la Conferenza delle Regioni ha espresso parere favorevole. Ora l'impegno del presidente del Consiglio deve trovare conferma nei fatti. Quando si parla di **sicurezza** del territorio e di chi lo vive tutte le risorse devono essere investite, fino all'ultimo euro". Gli interventi nel ravennate In provincia di Ravenna entro settembre si apriranno 10 cantieri per circa un milione di euro. A Castelbolognese e a Faenza con 270mila euro sarà ripristinata l'officiosità dell'alveo del **torrente** Senio, verrà ricostruito un **argine** e si riprenderanno frane che interessano difese spondali. Nei medesimi Comuni, al via anche opere sul **Fiume** Lamone con la rimozione e il taglio alberi pericolanti e la sistemazione di erosioni spondali da Errano a Ponte Castellina, con l'impegno di 200mila euro. A Brisighella un intervento di ripristino delle scarpate a monte e a valle della strada comunale via Pideura sarà finanziato con 35mila euro. A Casola Valsenio per un intervento di ripristino della strada comunale via Torre è previsto un impegno di 25mila euro. A Ravenna sono in programma lavori urgenti di messa in **sicurezza** degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici a seguito degli eventi meteorologici del 28 giugno 2017 e 10 agosto 2017, con un impegno di 124mila euro. Per la copertura della Loggetta (Museo d'Arte Ravenna - Mar) sono previsti 150mila euro. In zona Darsena e località balneari, per interventi di somma urgenza in relazione all'evento calamitoso del 28 giugno 2017 e a garanzia della pubblica sono finanziati lavori per 39mila euro. A Riolo Terme in Borgo Rivola, per un intervento urgente di messa in **sicurezza** e ripristino del versante in frana in via Campidello, arriveranno 35mila euro, mentre sul versante collinare del Senio, lavori urgenti per il ripristino dell'officiosità **idraulica** dell'alveo del **torrente** Senio mediante la rimozione di tronchi e alberi riversi saranno finanziati con 120mila euro. Gli altri interventi al via nel 2019 Oltre al pacchetto di lavori da 38 milioni, nel corso dell'anno prenderanno il via oltre 120 altri interventi di protezione civile già finanziati e programmati dalla Regione, per 71 milioni e 420 mila euro. Forte è anche l'impegno sul versante della prevenzione del rischio **idrogeologico**, per opere strutturali, attività di cura e manutenzione di versanti, **fiumi** e opere di difesa della Costa. In tutto, nel 2019 prenderanno il via 196 lavori per 26,5 milioni di euro. Nella provincia di Ravenna partiranno 44 progetti, tra cui la realizzazione della Cassa di **espansione** per il Senio, per 18 milioni 700mila euro. Il maltempo del biennio 2017-2018 Gli interventi finanziati con 51 milioni, andranno a coprire gli interventi nei territori colpiti dal maltempo nel biennio 2017-2018. Si tratta, nel dettaglio, delle trombe d'aria e venti fortissimi che tra luglio e agosto 2017 hanno imperversato nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Ferrara, a cui sono seguiti, tra l'8 e il 12 dicembre, il gelicidio in Appennino e le **piogge** intense nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena, con l'alluvione del **Parma** a Colorno, dell'**Enza** a Brescello e del **Secchia** a Campogalliano. Nel 2018 di nuovo forti **piogge** e nevicate nei mesi di febbraio e marzo hanno provocato frane e molti danni in collina e montagna in tutte le province, eccetto Ferrara. Poi, tra il 27 ottobre e il 5 novembre, una nuova ondata di maltempo ha causato danni in tutto il territorio **regionale**.

Hera: mercoledì 20 marzo irregolarità nell'erogazione dell' acqua in alcune vie del centro di Ravenna

I tratti interessati: via A. Diaz (dal civico 31 al 83 e dal civico 20 al 68), via Di Roma (dal civico 89 al 93 e dal 170 al 182) e via P. Costa (all' altezza del civico 55)

Hera comunica che dalle ore 20 alle ore 24 di mercoledì 20 marzo saranno effettuati alcuni interventi alla rete **idrica** di distribuzione a Ravenna. Saranno interessati alcuni tratti di via A. Diaz (dal civico 31 al 83 e dal civico 20 al 68), via Di Roma (dal civico 89 al 93 e dal 170 al 182) e via P. Costa (all' altezza del civico 55). Vista la presenza di numerose attività in questa zona del centro storico, si è deciso di effettuare l' intervento nell' orario meno impattante, cioè dopo la loro chiusura al pubblico. Ravenna - PageDetail728x90_320x50-1 Durante l' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell' impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini e le attività interessati dall' intervento saranno avvisati dai **tecnici** Hera tramite affissione o volantinaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del **servizio** di preavviso gratuito con sms sul cellulare. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. L' azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.



Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

UNITEVI per la SICUREZZA STRADALE

Hera: mercoledì 20 marzo irregolarità nell'erogazione dell'acqua in alcune vie del centro di Ravenna

0 commenti

I tratti interessati: via A. Diaz (dal civico 31 al 83 e dal civico 20 al 68), via Di Roma (dal civico 89 al 93 e dal 170 al 182) e via P. Costa (all' altezza del civico 55)

Hera comunica che dalle ore 20 alle ore 24 di mercoledì 20 marzo saranno effettuati alcuni interventi alla rete idrica di distribuzione a Ravenna. Saranno interessati alcuni tratti di via A. Diaz (dal civico 31 al 83 e dal civico 20 al 68), via Di Roma (dal civico 89 al 93 e dal 170 al 182) e via P. Costa (all' altezza del civico 55). Vista la presenza di numerose attività in questa zona del centro storico, si è deciso di effettuare l' intervento nell' orario meno impattante, cioè dopo la loro chiusura al pubblico.

Durante l' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell' impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico.

I cittadini e le attività interessati dall' intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite affissione e volantinaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua

La posta dei lettori

I più letti della settimana

StoryOfChange

Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.

SCOPRI IL MARCHIO

Listello passacavo divisibile

lecolok

Guarda che non c'è niente di male.

Difesa del suolo. Nel 2019 in Emilia Romagna al via oltre 700 interventi per 146 milioni di euro

Per il territorio ravennate stanziati 18 milioni e 700 mila euro, per 44 cantieri

Opere idrauliche, frane, versanti e **fiumi**, difesa della costa, strade interrotte da dissesti. Sono oltre 700 i cantieri per la **sicurezza** del territorio pronti ad aprire nel 2019 in Emilia-Romagna, per un investimento di 147 milioni di euro : 44 saranno nella provincia di Ravenna , per 18 milioni e 700 mila euro , tra cui la realizzazione della Cassa di **espansione** del Senio per 8,5 milioni. E' quanto annunciato quest' oggi dal Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini e dall' Assessora Alla difesa del suolo, Paola Gazzolo. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 "L' Emilia-Romagna è pronta- afferma il Presidente della Regione Stefano Bonaccini - e fa la sua parte. Qui gli interventi si portano avanti e i cantieri aprono, che si tratti di opere finanziate con fondi regionali o statali. Peraltro, appunto, intervenendo nei territori anche nell' ambito di un piano triennale più complessivo concordato con il Governo. Ma siamo ancora dentro una logica emergenziale, certo importante perché andiamo a ricucire le ferite lasciate da eventi sempre più violenti e frequenti, ma che a maggior ragione richiedono misure strutturali, quindi azioni di cura e manutenzione che innalzino prevenzione e **sicurezza**. E su questo voglio ricordare che attendiamo ancora

risposte dal Governo stesso sul piano di interventi strutturali per 180 milioni di euro inviato a Roma. Lo ribadisco ancora una volta: è una questione di volontà politica- chiude il presidente della Regione-: se la volontà politica c' è, le opere partono e l' Emilia-Romagna è pronta, né intende fermarsi". "Il grande impegno di tutte le strutture e dei collaboratori regionali, che ringrazio, ha permesso di chiudere il Piano da 38 milioni in tempi davvero rapidi: un pacchetto molto consistente di finanziamenti composto in soli 20 giorni, nel rispetto della scadenza fissata dal Governo. E' questa la prima sfida vinta, proprio perché in Emilia-Romagna si mantengono costantemente aggiornati il quadro delle criticità aperte, la definizione delle priorità e la programmazione degli interventi: un lavoro costante e silenzioso, ma fondamentale e che ora ha dato i suoi frutti- sottolinea l' Assessora Gazzolo -. Adesso ci attende una seconda sfida: far partire entro settembre tutti i cantieri, pena la perdita delle risorse. Ci riusciremo, ma serve più personale. Il premier Conte ha promesso una norma specifica sulle assunzioni, per la quale già sabato pomeriggio la Conferenza delle Regioni ha espresso parere favorevole. Ora l' impegno del



presidente del Consiglio deve trovare conferma nei fatti. Quando si parla di **sicurezza** del territorio e di chi lo vive tutte le risorse devono essere investite, fino all' ultimo euro". A livello **regionale**, oltre al pacchetto di lavori da 38 milioni, nel corso dell' anno prenderanno il via oltre 120 altri interventi di protezione civile già finanziati e programmati dalla Regione, per 71 milioni e 420 mila euro. Forte è anche l' impegno sul versante della prevenzione del rischio **idrogeologico**, per opere strutturali, attività di cura e manutenzione di versanti, **fiumi** e opere di difesa della Costa. In tutto, nel 2019 prenderanno il via 196 lavori per 26,5 milioni di euro. Per il territorio ravennate stanziati 18 milioni e 700 mila euro, per 44 cantieri tra cui la realizzazione della Cassa di **espansione** del Senio per 8,5 milioni. In provincia di Ravenna entro settembre si apriranno 10 cantieri per circa 1 milione di euro : A Castelbolognese e a Faenza con 270mila euro sarà ripristinata l' officiosità dell' alveo del **torrente** Senio, verrà ricostruito un **argine** e si riprenderanno frane che interessano difese spondali. Nei medesimi Comuni, al via anche opere sul **Fiume** Lamone con la rimozione e il taglio alberi pericolanti e la sistemazione di erosioni spondali da Errano a Ponte Castellina, con l' impegno di 200mila euro. A Brisighella un intervento di ripristino delle scarpate a monte e a valle della strada comunale via Pideura sarà finanziato con 35mila euro. A Casola Valsenio per un intervento di ripristino della strada comunale via Torre è previsto un impegno di 25mila euro. A Ravenna sono in programma lavori urgenti di messa in **sicurezza** degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici a seguito degli eventi meteorologici del 28 giugno 2017 e 10 agosto 2017, con un impegno di 124mila euro. Per la copertura della Loggetta (Museo d' Arte Ravenna - MAR) sono previsti 150mila euro. In zona Darsena e località balneari, per interventi di somma urgenza in relazione all' evento calamitoso del 28 giugno 2017 e a garanzia della pubblica sono finanziati lavori per 39mila euro. A Riolo Terme in Borgo Rivola , per un intervento urgente di messa in **sicurezza** e ripristino del versante in frana in via Campidello, arriveranno 35mila euro, mentre sul versante collinare del Senio, lavori urgenti per il ripristino dell' officiosità **idraulica** dell' alveo del **torrente** Senio mediante la rimozione di tronchi e alberi riversi saranno finanziati con 120mila euro.

Hera: mercoledì 20 marzo irregolarità nell'erogazione dell'acqua in alcune vie di Ravenna

Dalle ore 20 alle ore 24 di mercoledì 20 marzo Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione a Ravenna in alcuni tratti di via A. Diaz (dal civico 31 al 83 e dal civico 20 al 68), via Di Roma (dal civico 89 al 93 e dal 170 al 182) e via P.

Dalle ore 20 alle ore 24 di mercoledì 20 marzo Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione a Ravenna in alcuni tratti di via A. Diaz (dal civico 31 al 83 e dal civico 20 al 68), via Di Roma (dal civico 89 al 93 e dal 170 al 182) e via P. Costa (all'altezza del civico 55). Vista la presenza di numerose attività in questa zona del centro storico, si è deciso di effettuare l'intervento nell'orario meno impattante, cioè dopo la loro chiusura al pubblico. Durante l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini e le attività interessati dall'intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite affissione o volantinaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below the navigation bar is a banner for a Volkswagen Polo 1.6 TDI. The main content area features a news article titled "Hera: mercoledì 20 marzo irregolarità nell'erogazione dell'acqua in alcune vie di Ravenna" by Prezabò, dated 18 March 2019. The article text is partially visible, matching the text in the left column. To the right of the article, there is a "HOT NEWS" section with several smaller news items, including "Calato disoccupazione e dispersione scolastica in Emilia-Romagna" and "Cade lungo la ferrovia: salvata dalla corda di sicurezza".

DIFESA DEL SUOLO

In arrivo 11,5 milioni dalla Regione per la sicurezza della Valmarecchia

Da Ponte Verucchio a Libiano sono 73 gli interventi previsti nella provincia di Rimini

VALMARECCHIA A difesa del suolo, arrivano dalla Regione 146 milioni di euro per la sicurezza del territorio. Su un totale di oltre 700 interventi in Emilia Romagna, nella provincia di Rimini è prevista la realizzazione di 73 opere (molte delle quali concentrate in Valmarecchia), per un investimento di circa 11,5 milioni di euro.

La Valmarecchia In particolare, in provincia di Rimini entro settembre è prevista l'apertura di 10 cantieri, per un investimento complessivo superiore ai 2 milioni di euro. In particolare, a Ponte Verucchio, per 350mila euro, si procederà con la messa in sicurezza della traversa Marecchia, mentre a Novafeltria è previsto il consolidamento del versante e il ripristino della viabilità di collegamento fra Torricella e Libiano: costo 300mila euro. Con un investimento di 180mila euro, a Maiolo si procederà al ripristino dei pennelli in massi ciclopici esistenti nel tratto del Marecchia che va dalla Statale 16 alla Strada provinciale 49, oltre alla regimazione del torrente Rio Maggio a Boscara. A Sant'Agata Feltria, per 110mila euro, sono in arrivo opere volte alla mitigazione del rischio idrogeologico relative alla strada di accesso all'abitato di Rocca Pratiffi. A Talamello si provvederà alla sistemazione dell'area di frana in via Ca' Fusi con 80mila euro; a Poggio Torriana è in programma il ripristino della strada comunale di via Saiano, che con 75mila euro verrà riquilibrata dopo il dissesto. Ai comuni della Valmarecchia sono destinati anche 12 interventi, realizzabili con 627mila euro, redistribuendo i risparmi di spesa sui precedenti interventi messi in campo dopo il "nevone" del 2012.

Il resto della provincia A Coriano, Rimini e Riccione sono previsti invece lavori sui torrenti Ausa, Marano e sul Rio Melo per la rimozione delle piante abbattute, taglio selettivo della vegetazione e il ripristino delle scarpate nei tratti a valle e a monte del ponte dell'autostrada, per un totale di 115mila euro. Nel territorio di Montescudo Montecolombo c'è il consolidamento della scarpata della Strada provinciale 118 con 50mila euro, mentre a Morciano si interverrà sulla stabilizzazione del fiume Conca.

A Gemmano si interverrà invece con massi ciclopici a difesa della strada comunale di via Pedaneta (190mila euro).

damento e manutenzione.

Fin dagli anni '80 sono stati effettuati rilievi e verifiche a cui hanno fatto seguito altrettanti interventi. Negli ultimi anni la Regione ha finanziato lavori di consolidamento del centro storico, di alcune grotte, delle mura di via Pozzolungo, della scarpata su via dei Signori e della mura di via Beato Pio Malatesta.

Il nuovo progetto riguarda invece principalmente ipogei che in passato non sono stati oggetto di interventi e prevede tutta una serie di lavori di consolidamento, oltre all'installazione di portoncini di ingresso per consentire il mantenimento del microclima interno.

ERIKA NANNI

Acqua Ambiente Fiumi

LA REGIONE STANZIA QUASI TRE MILIONI DI EURO: INTERVENTI DALLA VALMARECCHIA ALLA VALCONCA

Dieci cantieri contro il dissesto del territorio

DIFESA del suolo: dalla Regione al Riminese quasi tre milioni di opere pubbliche previste nel 2019. Più di dieci cantieri saranno aperti entro settembre. Il primo riguarda il consolidamento della scarpata stradale Provinciale 118 al chilometro 3+30 in territorio Montescudo-Montecolombo, per 50mila euro. A Ponte Verrucchio sarà messa in sicurezza la Traversa Marecchia, con 350mila euro di lavori. A Novafeltria consolidamento del versante e il ripristino della viabilità di collegamento Torricella-Libiano (300mila euro). A Morciano si interverrà sul fiume Conca per la stabilizzazione delle fondazioni della briglia; a Gemmano per «protezioni spondali con massi ciclopici» a difesa strada comunale di via Pedaneta, per complessivi 190mila euro. Passiamo alla Valmarecchia.

A Maiolo si procederà, investimento di 180mila euro, a interventi di ripristino e ricarica dei «pennelli in massi ciclopici» presenti nel tratto del Marecchia che va dalla Statale 16 alla Provinciale 49, oltre alla regimazione del torrente Rio Maggio a protezione di strade e ponti in località Boscara.

Con 100mila euro sarà consolidato il lato valle della piazza su cui si affaccia il palazzo municipale. A Sant'Agata in arrivo opere per 110mila euro: mitigazione del rischio idrogeologico alla la strada di accesso all'abitato di Rocca Pratiffi. A Coriano, Rimini e Riccione sono previsti lavori sui torrenti Ausa, Marano e sul Rio Melo per la rimozione delle piante abbattute, sò taglio selettivo di vegetazione e ripristini di scarpate nei tratti a valle e monte del ponte della A14, per un totale di 115mila euro. A Talamello sistemazione dell'area di frana in via Cà Fusino con 80mila euro; a Poggio Torriana ripristino della strada comunale via Saiano colpita da un dissesto, con 75mila euro.

Altri 12 interventi per 627mila euro sono destinati ai comuni della Valmarecchia, «che redistribuisce i risparmi di spesa su precedenti interventi messi in campo dopo il nevone del 2012». A Casteldelci arriveranno 40mila euro per la manutenzione della strada comunale Serra di Fragheto; a Maiolo 30mila euro per il ripristino della pavimentazione della piazza del capoluogo e delle strade comunali di Boscara e Cavallara; a Novafeltria 34mila euro per la sistemazione di immobili comunali e il ripristino linee dell'illuminazione pubblica. A Pennabilli con 90 mila euro saranno finanziati interventi sulle strade comunali di collegamento tra Soanne e Borgonovo; tra Ponte Messa e Santa Colomba per 43mila e con 80mila euro opere di consolidamento della parete rocciosa La Penna, località Miratoio. A Poggio Torriana messa in sicurezza di via Palazzo (30mila euro); a San Leo della strada di collegamento di Montegrignano e Sassofeltrò (40mila euro); a Sant'Agata sarà finanziata la ricostruzione del muro di cinta del cimitero di Ugrigno con 50mila euro, mentre per il consolidamento di un ammasso roccioso sulla strada comunale di accesso all'abitato di Rocca Pratiffi saranno investiti 50mila euro. Infine, a Talamello, 90mila euro per la strada comunale di Monte Pincio, e a Verucchio 50mila euro per la



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

manutenzione straordinaria della copertura del cimitero civico.
Mario Gradara.

Dalla Regione in arrivo oltre 11 milioni di euro per la difesa del suolo, la mappa dei cantieri

Nel Riminese i fondi saranno destinati a 73 opere pubbliche. Il presidente Bonaccini: "L'Emilia Romagna è pronta e fa la sua parte"

Stanziati dalla Regione 11,5 milioni di euro per la provincia di Rimini. Gli investimenti saranno destinati alla difesa del suolo pubblico e sono 73 le opere pubbliche previste nel 2019 nel Riminese. Le linee d'azione pianificate sono due: per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico e come risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo. "L'Emilia-Romagna è pronta - afferma Bonaccini - e fa la sua parte. Qui gli interventi si portano avanti e i cantieri aprono, che si tratti di opere finanziate con fondi regionali o statali. Peraltro, appunto, intervenendo nei territori anche nell'ambito di un piano triennale più complessivo concordato con il Governo. Ma siamo ancora dentro una logica emergenziale, certo importante perché andiamo a ricucire le ferite lasciate da eventi sempre più violenti e frequenti, ma che a maggior ragione richiedono misure strutturali, quindi azioni di cura e manutenzione che innalzino prevenzione e sicurezza. E su questo voglio ricordare che attendiamo ancora risposte dal Governo stesso sul piano di interventi strutturali per 180 milioni di euro inviato a Roma. Lo ribadisco ancora una volta: è una questione di volontà politica - chiude il

presidente della Regione: se la volontà politica c'è, le opere partono e l'Emilia Romagna è pronta, né intende fermarsi". Il Riminese punto per punto In provincia di Rimini entro settembre si apriranno 10 cantieri per oltre 2 milioni di euro Il primo riguarda il consolidamento della scarpata stradale SP 118 al km 3+30 in territorio Montescudo Montecolombo per 50mila euro. A Verucchio Ponte Verrucchio si procederà con la messa in sicurezza della Traversa **Marecchia** con 350mila euro. A Novafeltria è previsto il consolidamento del versante e il ripristino della viabilità di collegamento Torricella-Libiano con 300mila euro. A Morciano di Romagna si interverrà sul **fiume Conca** per la stabilizzazione delle fondazioni della briglia e, a Gemmano, per protezioni spondali con massi ciclopici a difesa strada comunale di via Pedaneta per complessivi 190mila euro. In comune di Maiolo si procederà, con un investimento di 180mila euro, a interventi di ripristino e ricarica dei pennelli in massi ciclopici esistenti nel tratto fluviale del **Marecchia** che va dalla SS16 alla SP49, oltre alla regimazione del **Torrente Rio**



The screenshot shows a news article on the Rimini Today website. The article title is "Dalla Regione in arrivo oltre 11 milioni di euro per la difesa del suolo, la mappa dei cantieri". The sub-headline reads: "Nel Riminese i fondi saranno destinati a 73 opere pubbliche. Il presidente Bonaccini: 'L'Emilia Romagna è pronta e fa la sua parte'". The article text is partially visible, starting with "Stanziati dalla Regione 11,5 milioni di euro per la provincia di Rimini. Gli investimenti saranno destinati alla difesa del suolo pubblico e sono 73 le opere pubbliche previste nel 2019 nel Riminese. Le linee d'azione pianificate sono due: per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico e come risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo." The article includes a photo of a meeting and a sidebar with "I più letti di oggi" (Most read today) featuring various news items. The Unicef logo is visible at the bottom of the article.

Maggio a protezione strade e ponti esistenti in località Boscara. E poi con 100mila euro verrà consolidato il lato **valle** della piazza su cui si affaccia il palazzo municipale. A **Sant'** Agata Feltria in arrivo opere per 110mila euro di mitigazione del rischio idrogeologico interessanti la strada di accesso all' abitato di Rocca Pratiffi; a Coriano, Rimini e Riccione sono previsti lavori sui **torrenti** Ausa, **Marano** e sul **Rio** Melo per la rimozione delle piante abbattute, taglio selettivo di vegetazione in alveo e ripristini scarpate nei tratti a **valle** e monte del ponte della A14 per un totale di 115mila euro. A Talamello si provvederà alla sistemazione dell' area di frana in via Cà Fusino della omonima località con 80mila euro; a Poggio Torriana si provvederà al ripristino della strada comunale via Saiano colpita da un dissesto con 75mila euro. Dodici interventi per 627mila euro sono destinati ai comuni della **Valmarecchia** che redistribuisce i risparmi di spesa su precedenti interventi messi in campo dopo il nevone del 2012. A Casteldelci arriveranno 40mila euro per la manutenzione della strada comunale Serra di Fraghetto; a Maiolo 30mila per il ripristino della pavimentazione della piazza del capoluogo e delle strade comunali di Boscara e Cavallara; a Novafeltria 34mila euro per la sistemazione di immobili comunali e il ripristino linee dell' illuminazione pubblica. A Pennabilli con 90 mila euro saranno finanziati interventi sulle strade comunali di collegamento tra Soanne e Borgonovo; tra Ponte Messa e **Santa** Colomba per 43mila e con 80mila euro opere di consolidamento della parete rocciosa "La Penna" in località Miratoio. A Poggio Torriana si svolgeranno lavori di messa in sicurezza di Via Palazzo (30mila euro), a **San** Leo della strada di collegamento di Montegrimano e Sassofeltro (40mila euro), a **Sant'** Agata Feltria sarà finanziata la ricostruzione del muro di cinta del cimitero di Ugrigno con 50mila euro e per il consolidamento di un ammasso roccioso lungo la strada comunale di accesso all' abitato di Rocca Pratiffi saranno investiti 50mila euro. Infine, a Talamello, risorse per 90mila euro serviranno per la strada comunale di Monte Pincio e a Verucchio 50mila euro per la manutenzione straordinaria della copertura del cimitero civico. Gli interventi a livello regionale Due le linee d' azione: per la manutenzione e la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico in tutte le province, da Piacenza a Rimini, in arrivo 196 lavori per 26 milioni e mezzo di euro; per la risposta alle emergenze nelle areedanneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni. Di questi, in particolare, la Regione ha definito in tempi record il nuovo piano da 244 interventi, per 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di **emergenza** nazionale. Fondi che rientrano nella prima tranche, per l' anno in corso, del finanziamento triennale di 135 milioni complessivi assegnati dal Governo all' Emilia-Romagna a fine febbraio nell' ambito del programma 'Proteggi Italia'. Entro 10 giorni, il Dipartimento nazionale di protezione civile dovrà approvarlo per rendere operative le risorse, far partire le attività di progettazione e appalto e arrivare a settembre all' apertura dei cantieri. 244 interventi messi nero su **bianco** nell' arco di nemmeno tre settimane dallo stanziamento delle risorse da parte dell' esecutivo nazionale. A disposizione anche 11 milioni per rispondere con oltre 130 interventi alle criticità aperte da piogge, mareggiate e venti forti che hanno interessato il territorio regionale tra il 27 ottobre e il 5 novembre 2018. In questi giorni è in corso la definizione dell' elenco analitico dei cantieri. Gli altri interventi al via nel 2019 Oltre al pacchetto di lavori da 38 milioni, nel corso dell' anno prenderanno il via oltre 120 altri interventi di protezione civile già finanziati e programmati dalla Regione, per 71 milioni e 420 mila euro. Forte è anche l' impegno sul versante della prevenzione del rischio idrogeologico, per opere strutturali, attività di cura e manutenzione di versanti, **fiumi** e opere di difesa della Costa. In tutto, nel 2019 prenderanno il via 196 lavori per 26,5 milioni di euro. Dalle Casse di Senio e **Baganza** al nodo idraulico **Secchia**-Panaro: opere e fondi nei territori, da Piacenza a Rimini. Nel complesso, la copertura degli oltre 700 cantieri previsti interessa tutte le province. Nel modenese, 51 interventi per circa 53 milioni 940 mila euro, dei quali oltre 32 milioni a cura di Aipo per continuare le opere di messa in sicurezza del nodo idraulico **Secchia**, Panaro, **Naviglio** dopo l' **alluvione** del 2014. In provincia di **Parma**, 115 progetti per quasi 12 milioni 800 mila euro, a cui si aggiungerà l' appalto per la realizzazione della cassa di espansione del **Baganza** per 55 milioni di euro e quindi un totale complessivo di risorse di quasi 68 milioni. Nella provincia di Reggio

Emilia partiranno 85 progetti per poco più di 12 milioni 750 mila euro; quindi Rimini (73 progetti, circa 11 milioni e mezzo), Forlì-Cesena (87 interventi, oltre 11 milioni), Ravenna (18 milioni e 700 mila euro, 44 cantieri tra cui la realizzazione della Cassa di espansione del Senio per 8,5 milioni), Ferrara (60 interventi, oltre 10,2 milioni) e Bologna (61 interventi, per più di 9 milioni, tra cui gli importanti interventi sul nodo idraulico della pianura nord con l'installazione di un ulteriore sistema di pompaggio all'impianto del Conte, a Sala Bolognese - 1,6 milioni - e la manutenzione straordinaria del Reno e dei suoi affluenti per 2 milioni e 150 mila euro). Nel piacentino, dove a tre anni e mezzo dall'alluvione sono già stati investiti 33 milioni di euro, si prevedono ulteriori 48 interventi, per quasi 6 milioni e mezzo di euro. Il maltempo del biennio 2017-2018. Gli interventi finanziati con 51 milioni, andranno a coprire gli interventi nei territori colpiti dal maltempo nel biennio 2017-2018. Si tratta, nel dettaglio, delle trombe d'aria e venti fortissimi che tra luglio e agosto 2017 hanno imperversato nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Ferrara, a cui sono seguiti, tra l'8 e il 12 dicembre, il gelicidio in Appennino e le piogge intense nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena, con l'alluvione del Parma a Colorno (Pr), dell'Enza a Brescello (Re) e del Secchia a Campogalliano (Mo). Nel 2018 di nuovo forti piogge e nevicate nei mesi di febbraio e marzo hanno provocato frane e molti danni in collina e montagna in tutte le province, eccetto Ferrara. Poi, tra il 27 ottobre e il 5 novembre, una nuova ondata di maltempo ha causato danni in tutto il territorio regionale.